



Espace Malraux
Scène Nationale
de Chambéry
et de la Savoie



Interreg
ALCOTRA

Fonds européen de développement régional
Fondo europeo di sviluppo regionale

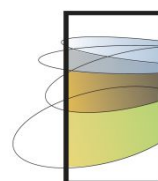


CORPO
LINKS
CLUSTER

DOSSIER DI ANALISI DEI PUBBLICI POTENZIALI

Alberto Di Gioia

Associazione Dislivelli



Dislivelli

Ricerca e comunicazione
sulla montagna

Editore
Associazione Dislivelli

Direttore responsabile
Maurizio Dematteis

Redazione
Claudia Apostolo (Legambiente Alpi)
Vanda Bonardo (Legambiente Alpi)
Enrico Camanni
Alberto Di Gioia
Roberto Dini (Istituto di Architettura Montana)
Marta Geri
Andrea Membretti
Andrea Omizzolo (Eurach Research)
Francesco Pastorelli (Cipra Italia)
Giacomo Pettenati
Luca Serenthà (Fatti di montagna)
Filippo Tantillo (Strategia Nazionale Aree Interne)

Impaginazione
Alberto Di Gioia

Rivista realizzata in Viale Pier Andrea Mattioli 39, 10125 Torino,
Tel. +39 0115647406, Mob. +39 3888593186, info@dislivelli.eu

Dislivelli.eu

Testata registrata presso il Tribunale di Torino in data 21 aprile 2010 (Iscrizione numero 23)
ISSN 2039-5442 - Dislivelli (Torino) - [Online]

Torino, 2021



Attribuzioni:

Alberto Di Gioia: stesura rapporto, questionari, interviste, elaborazione dati, grafici e wordling
con il supporto di Erwin Durbiano per l'organizzazione delle interviste di profondità

CORPO LINKS CLUSTER

Progetto di ricerca e di innovazione in materia di offerta culturale e di ampliamento dei pubblici
sostenuto dall'Unione Europea nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale
Transfrontaliera INTERREG V-A Italia- Francia ALCOTRA 2014-2020



INDICE

1. La struttura dell'indagine	p. 4
2. Struttura dei questionari online	" 5
3. Questionari online: i risultati dell'indagine	" 8
Sezione 1. Il tuo profilo	" 8
Sezione 2. Introduzione sul significato di cultura	" 16
Sezione 3. I luoghi della cultura	" 18
Sezione 4. L'attività pratica culturale	" 20
Sezione 5. Abitudini alla frequentazione di spettacoli culturali	" 32
Sezione 6. Motivazioni	" 45
Sezione 7. Il tema	" 46
Sezione 8. Gli artisti	" 51
Sezione 9. Il tipo di spettacoli	" 55
Sezione 10. Il costo	" 57
Sezione 11. Il luogo	" 61
Sezione 12. L'informazione	" 64
Sezione 13. La cultura e la montagna	" 65
4. Interviste a testimoni privilegiati del caso della Valle di Susa: gli intervistati e la metodologia	" 71
5. Le interviste degli stakeholders	" 72
5.1 Responsabile di compagnia teatrale	" 73
5.2 Sceneggiatrice e teatrante	" 75
5.3 Sceneggiatore	" 78
5.4 Sindaco di un Comune significativo di valle	" 80
5.5 Responsabile di un circolo culturale e di attività di workup con altri soggetti culturali	" 84
5.6 Insegnante di italiano in una scuola primaria	" 87
5.7 Vicesindaco di un Comune molto attivo in relazione agli eventi	" 92
5.8 Esperto di linguistica e toponomastica e di tradizione locale in genere	" 96
5.9 Soggetto di vertice di una Fondazione importante legata al patrimonio	" 99
5.10 Curatore grafico di una testata giornalistica a tiratura importante	" 102
5.11 Ex dipendente di Regione Piemonte e frequentatrice di spettacoli culturali	" 104
5.12 Scenografa e operatrice turistica	" 106
6. Risultati di sintesi	" 109

1. La struttura dell'indagine

Questo rapporto andrà ad analizzare le caratteristiche del pubblico potenziale riferito alle attività culturali in zone di montagna. In relazione al caso italiano una sostanziale condizione strutturale ipotizzata in fase preliminare di questa indagine (e in buona parte confermata alla sua conclusione) è stata la condizione di scarsa relazione alle attività montane di tipo culturale della popolazione torinese nel suo complesso, ed allo stesso modo alle attività culturali della Valle di Susa. Viceversa di una particolare interrelazione delle pratiche culturali (ed anche sociali ed economiche) della popolazione interna all'area studio della Valle di Susa. Per questo motivo l'indagine si è strutturata come segue:

- **65 questionari** interni al **bacino torinese**, selezionati tra universitari, utili per comporre il campione di riferimento come pubblico potenziale di spettacoli culturali, che nella maggior parte non frequentano attività culturali in aree montane, ma che in parte frequentano spettacoli culturali o li frequenterebbero;
- **73 questionari** di confronto su **altre montagne italiane**, soprattutto alpine. Questo campione permette di andare a costruire dei parametri di confronto tra la specificità torinese, caratterizzata da una prevalenza di persone non abituate a spostarsi per frequentare attività culturali in montagna, e altri bacini di utenza culturale con diverse abitudini;
- **16 questionari** destinati ad Associazioni specifiche della **Valle di Susa**, che hanno permesso di creare un riferimento per capire le dinamiche della fruizione a spettacoli culturali di abitanti della montagna interessati al tema della cultura;
- **12 interviste in profondità**¹ a stakeholders rappresentativi della **Valle di Susa e della sua cultura**, operatori culturali di riferimento, amministratori o fruitori di attività culturali ben rappresentativi e riconosciuti a livello territoriale, che hanno permesso di descrivere in dettaglio le caratteristiche delle attività culturali della montagna di riferimento, dell'orientamento dei gusti e delle abitudini dei cittadini, e di ottenere pareri sulle trasformazioni potenziali o sull'innovazione di questo settore (pareri sufficientemente accreditati dallo spessore del curriculum degli stakeholders intervistati).

In base a questa struttura si procederà ora ad analizzare la composizione ed i risultati dei questionari delle tre aree campione (Torino, altre montagne e Valle di Susa) e le interviste di profondità.

¹ Le interviste di profondità sono state organizzate con il supporto di Erwin Durbiano.

2. Struttura dei questionari online

Il questionario sottoposto online è stato **strutturato in 13 sezioni e 41 quesiti** (disaggregati). Precisamente si sono indagati:

1. **profilo del contatto**
2. **introduzione sul significato di cultura**
3. **i luoghi della cultura**
4. **l'attività pratica culturale**
5. **abitudini alla frequentazione di spettacoli culturali**
6. **motivazioni**
7. **il tema**
8. **gli artisti**
9. **il tipo di spettacoli**
10. **il costo**
11. **il luogo**
12. **l'informazione**
13. **la cultura e la montagna** (diversificato per le somministrazioni dei questionari in Torino e in Valle di Susa e il questionario sulle altre montagne).

A queste sezioni sono state somministrati quesiti specifici, in forma chiusa o aperta, così strutturati:

Sezione 1 Il tuo profilo

- 1.1 Sesso
- 1.2 Nazionalità
- 1.3 Luogo di residenza principale
- 1.4 Anno di nascita
- 1.5 Situazione familiare
- 1.6 Situazione professionale
- 1.7 Se lavori, che lavoro fai?
- 1.8 Riguardo alle attività culturali, ti definiresti attualmente:

Sezione 2. Introduzione

- 2.1 Qual è la prima parola che ti viene in mente se diciamo "spettacoli culturali"?
- 2.2 Puoi darci una brevissima definizione di cosa sia per te la cultura?

Sezione 3. I luoghi della cultura

- 3.1 I luoghi della cultura (in generale) nel quotidiano
- 3.2 I luoghi della cultura in vacanza (in montagna)

Sezione 4. L'attività pratica culturale

- 4.1 I luoghi della tue pratiche culturali nella quotidianità
- 4.2 Pratici o frequenti almeno un'attività culturale?
 - 4.2.1 Di quale tipo?
 - 4.2.2 Quante volte alla settimana?
 - 4.2.3 In quale struttura?
- 4.3 Qualcuno nella tua cerchia più prossima pratica attività culturali?

4.3.1 Chi?

4.3.2 Pratiche di che tipo?

4.3.3 Hai partecipato a queste attività culturali?

4.3.4 La frequenza alle tue attività culturali varia con la stagione?

4.3.5 Per quali ragioni?

Sezione 5. Abitudini alla frequentazione di spettacoli culturali

5.1 Di solito vai a vedere spettacoli culturali?

5.2 Quanto spesso?

5.3 Hai abitudine di andarci da sola/o o accompagnato?

5.4 Per quali motivi?

5.5 Chi sceglie lo spettacolo?

5.6 Quali sono i motivi per andare agli spettacoli?

5.7 La frequenza agli spettacoli varia in funzione della stagione?

5.8 Per quali ragioni?

Sezione 6. Motivazioni

6.1 Qual è la prima cosa che consideri quando vai a uno spettacolo? Classifica le seguenti voci dalla meno importante (1) alla più importante (5)

Sezione 7. Il tema

7.1 Quale tema ti interessa di più?

7.2 Per quale motivo?

Sezione 8. Gli artisti

7.1 La notorietà degli artisti influenza le tue scelte?

7.2 Per quali motivi?

Sezione 9. Il tipo di spettacoli

9.1 Che tipo di spettacolo ti affascina di più?

9.2 Per quale motivo?

Sezione 10. Il costo

10.1 Guardi spettacoli gratuiti, a pagamento o entrambi?

10.2 Per quali ragioni?

Sezione 11. Il luogo

11.1 Vai agli spettacoli lontano da casa?

11.2 Quanti km sei disposta/o a fare all'incirca?

11.3 Quali sono le ragioni che ti impediscono di andare a spettacoli culturali?

Sezione 12. L'informazione

12.1 Quali sono i modi principali che usi per informarti? Ordina i seguenti dal meno importante (1) al più importante (7)

Sezione 13. La cultura e la montagna

13.1 Se la frequenti, quali attività fai principalmente in montagna?

13.2 Cosa pensi dell'offerta culturale di Torino? (Solo per il questionario legato alle altre montagne:

- Cosa pensi dell'offerta culturale della tua città di riferimento per i servizi? Scrivi anche quale città)
- 13.3 Cosa pensi dell'offerta culturale della montagna torinese? (Solo per il questionario legato alle altre montagne: Cosa pensi dell'offerta culturale della montagna in cui vivi o che frequenti?)
- 13.4 Pensi che la cultura possa essere una leva di sviluppo per il territorio?
- 13.5 Cosa ti potresti aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna?
- 13.6 Quale potrebbe essere lo spettacolo migliore a cui assistere?

Ogni quesito è stato sottoposto in forma aperta o chiusa, a seconda dei quesiti, con opportuni rimandi tra sezioni a seconda delle caratteristiche delle risposte.

La restituzione sintetica delle risposte è avvenuta tramite uso di:

- grafici quando significativo effettuare ragionamenti in termini percentuali e quando è stata richiesta una risposta con opzioni già date, oppure quando è stato possibile contare le risposte sulla base della loro identità o somiglianza;
- wordling, quando opportuno operare un giudizio su risposte qualitative caratterizzate dalla presenza di un certo numero di parole ricorrenti;
- copia delle intere risposte, quando variegata o legata a spiegazioni più articolate e più lunghe di singole parole.

Nel capitolo seguente verranno proposti i risultati di sintesi dell'indagine con i risultati dei quesiti disaggregati e analizzati in riferimento ai tre questionari rivolti a:

- **bacino torinese**
- **altre montagne**
- **Valle di Susa.**

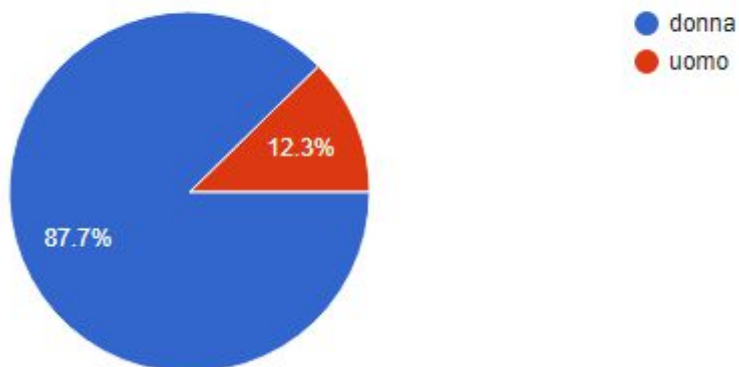
3. Questionari online: i risultati dell'indagine

Sezione 1. Il tuo profilo

1.1 Sesso

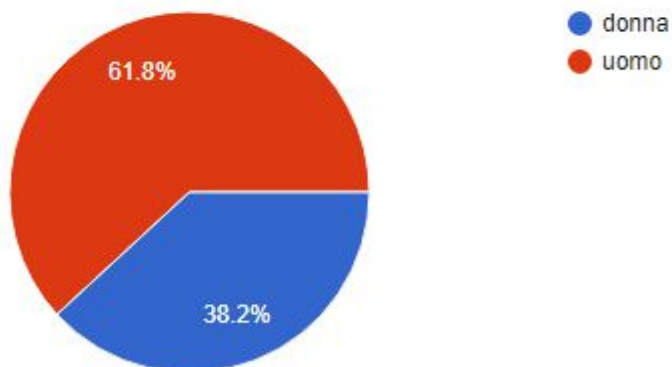
65 responses

I. Bacino torinese



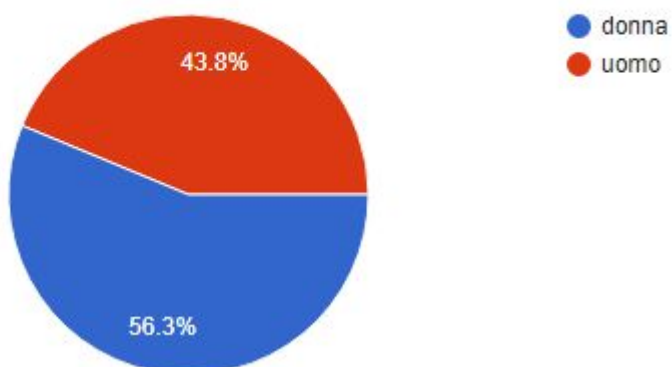
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa



Nel profilo dei questionari torinesi sono prevalse le donne, spostato verso risposte maschili il campione delle altre montagne, più in equilibrio le risposte dell'associazionismo valsusino.

1.2 Nazionalità

65 responses

I. Bacino torinese



italiana
estera

76 responses

II. Altre montagne



italiana
estera

16 responses

III. Valle di Susa



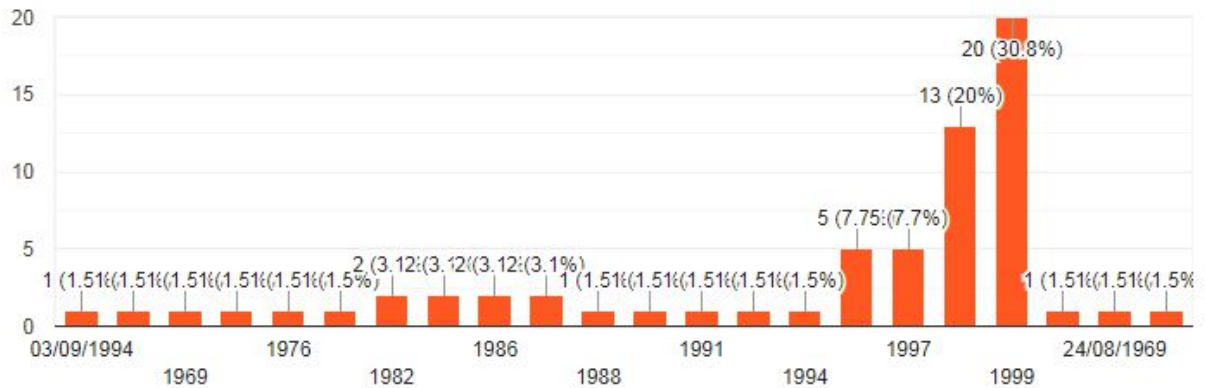
italiana
estera

Il 100% dei questionari è stato compilato da persone di nazionalità italiana. Contatti con altra nazionalità sono stati coinvolti ma non hanno risposto, con una causa probabile da ricercare nella somministrazione del questionario in sola lingua italiana.

1.4 Anno di nascita

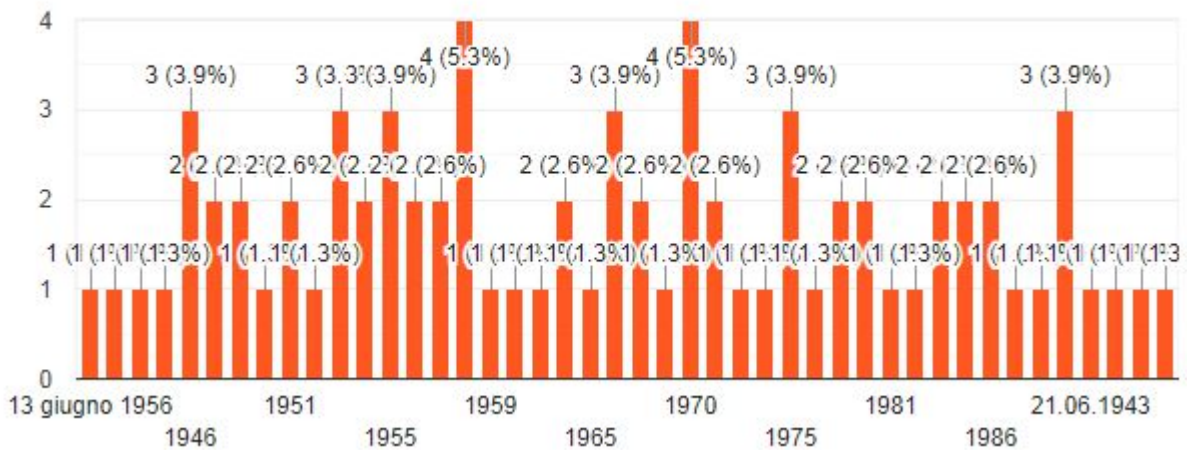
65 responses

I. Bacino torinese



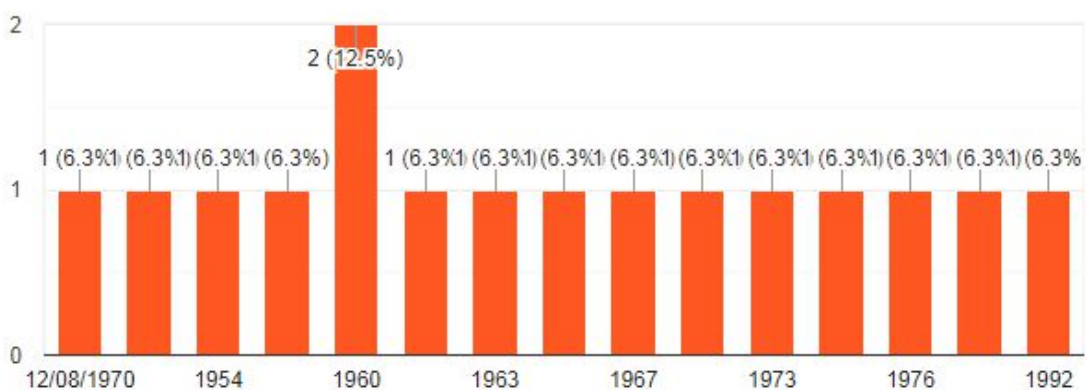
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

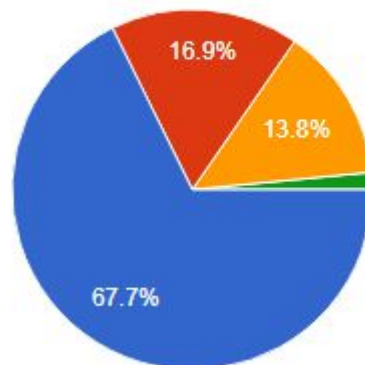


Compresa soprattutto tra il 1995 e il 1999 la data di nascita del profilo torinese contattato, variegato il profilo del campione delle altre montagne, compreso tra il 1943 e il 1986. Pure variegato il profilo valsusino, compreso tra il 1954 e il 1992.

1.5 Situazione familiare

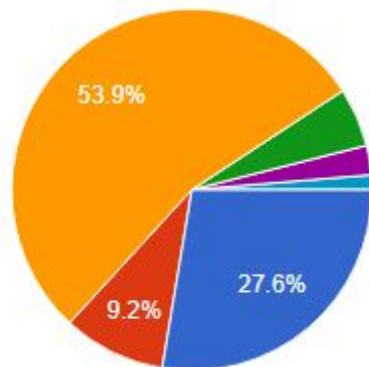
65 responses

I. Bacino torinese



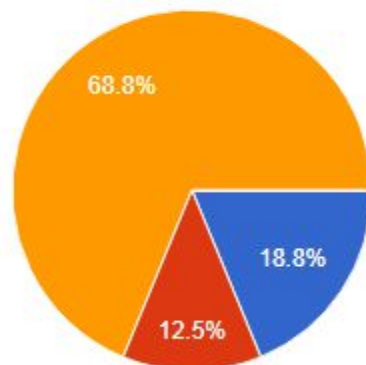
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

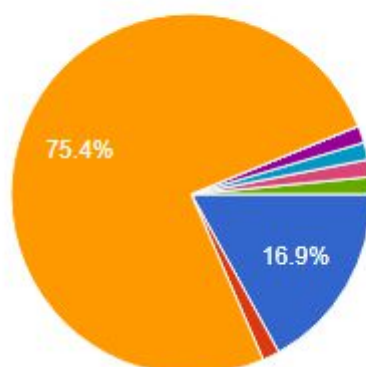


Prevalenza di single per il campione torinese, prevalenza di coppie sposate e conviventi negli altri due casi. Questa specificità caratterizzerà le risposte del quesito 5.3, in relazione alla frequentazione di spettacoli culturali in compagnia.

1.6 Situazione professionale

65 responses

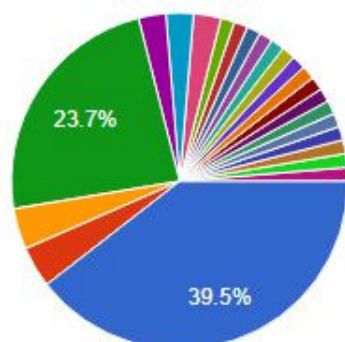
I. Bacino torinese



- professionista
- ricerca di impiego
- studente
- pensionato
- Educatrice
- impiegata
- Servizio Civile Volontario
- insegnante

76 responses

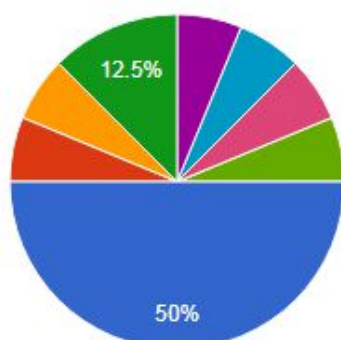
II. Altre montagne



- professionista
- ricerca di impiego
- studente
- pensionato
- Impiegata
- dipendente
- Dipendente
- impiegato / amministratore comunale
- impiegata
- professore universitario
- co.co.co
- Impiegato
- Lavoratore
- dipendente pubblico
- ruc
- Collaboro a riviste e altre iniziative

16 responses

III. Valle di Susa



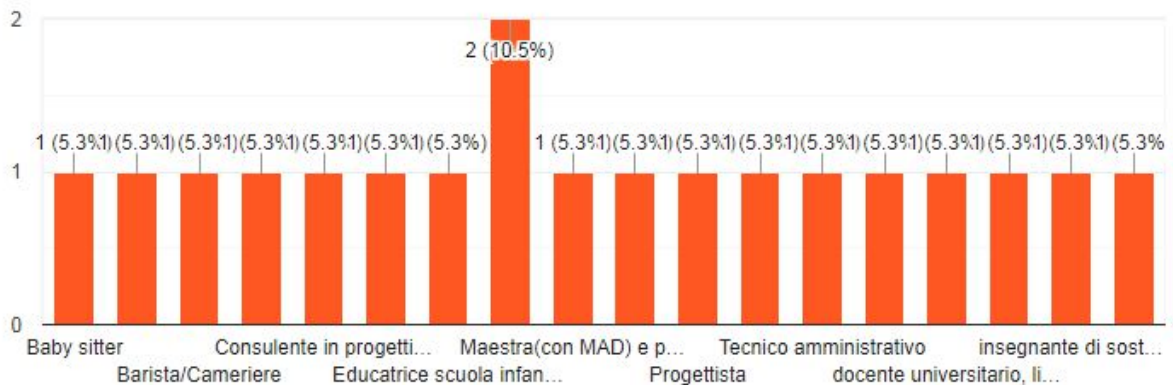
- professionista
- ricerca di impiego
- studente
- pensionato
- dipendente pubblico
- impiegata
- Casalings
- artista

Nei profili degli intervistati torinesi prevalgono gli studenti (70% del totale), in relazione alle età prevalente del campione. Nelle altre realtà liberi professionisti seguiti da pensionati e studenti. Le altre categorie professionali sono prevalentemente collegate al mondo della cultura dal punto di vista professionale, ma non in tutti i casi (casalinghe, impiegati, disoccupati).

1.7 Se lavori, che lavoro fai?

19 responses

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa

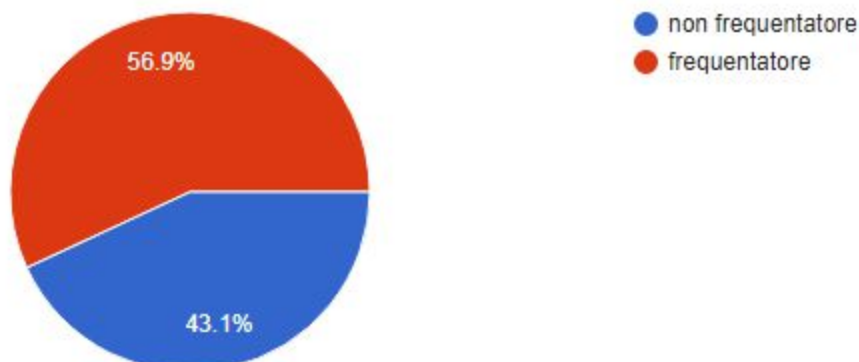


Nel campione torinese, a scapito degli intervistati che sono studenti non lavoratori, rimangono in prevalenza professioni legate alla scuola e all'educazione, oltre che consulenti baby sitter camerieri (lavori di mantenimento degli studi). Negli altri casi liberi professionisti e impiegati, oltre ad un mix occupazionale sfaccettato.

1.8 Riguardo alle attività culturali, ti definiresti attualmente:

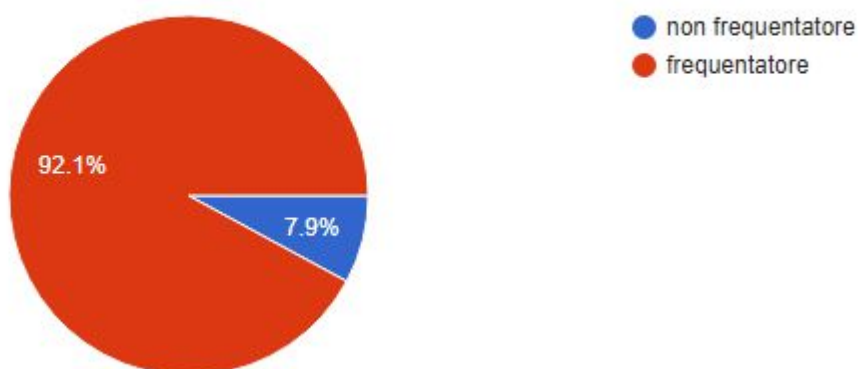
65 responses

I. Bacino torinese



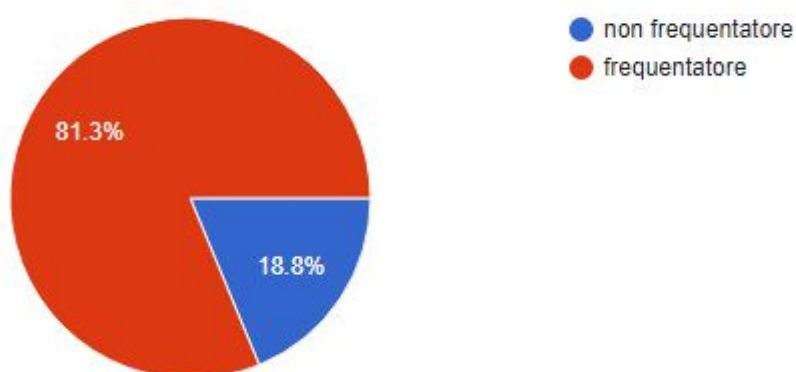
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa



Poco più della metà delle persone che rispondono al primo questionario si considerano frequentatori di spettacoli culturali. Sale invece nettamente per i campioni delle altre montagne e della Valle di Susa. Incrociando i dati precedenti questo fattore è collegato alle diverse età dei contatti e in ultima analisi le età più giovani del campione torinese sono collegati a minori contatti con il panorama culturale. Come emergerà successivamente non necessariamente per scarso interesse ma anche per mancanza di tempo e per una maggior sensibilità ai parametri di costo.

Sezione 2. Introduzione sul significato di cultura

2.1 Qual è la prima parola che ti viene in mente se diciamo "spettacoli culturali"?

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa



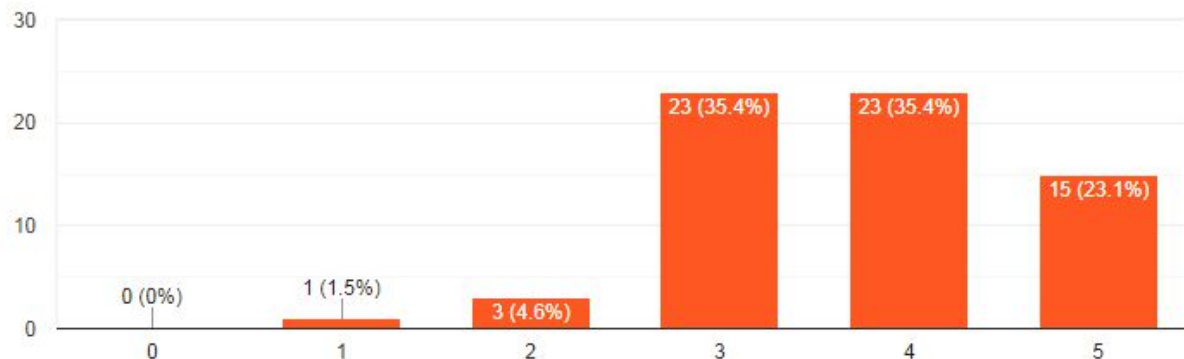
Emerge una spiccata rilevanza del teatro e delle arti figurative in tutte le realtà. Nel torinese prevalgono l'accezione artistica e il tipo di performance, nelle altre montagne e nel caso Val Susa viene elaborato invece di più il concetto di spettacolo in relazione sia al divertimento che all'arricchimento collettivo culturale e basato sulle risorse locali (arricchimento/montagna/valore/richiamo collettivo/folklore/interesse/narrazione/tutto).

Sezione 3. I luoghi della cultura

3.1 I luoghi della cultura (in generale) nel quotidiano (voti da 1 a 5)

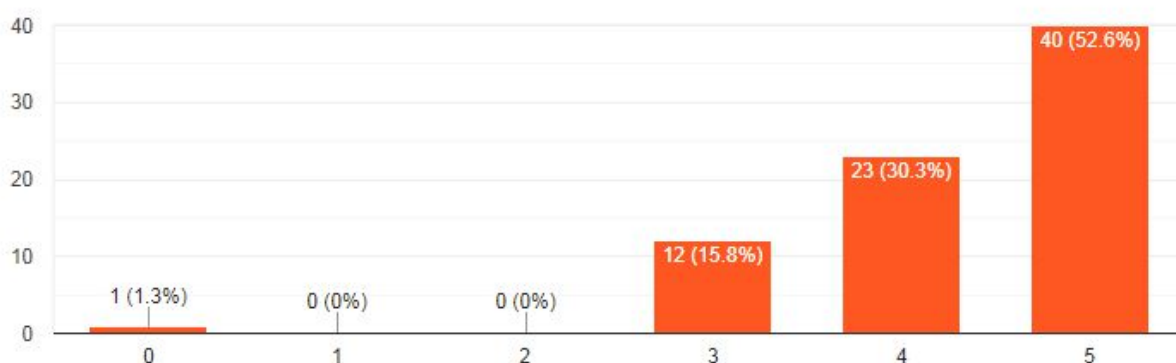
65 responses

I. Bacino torinese



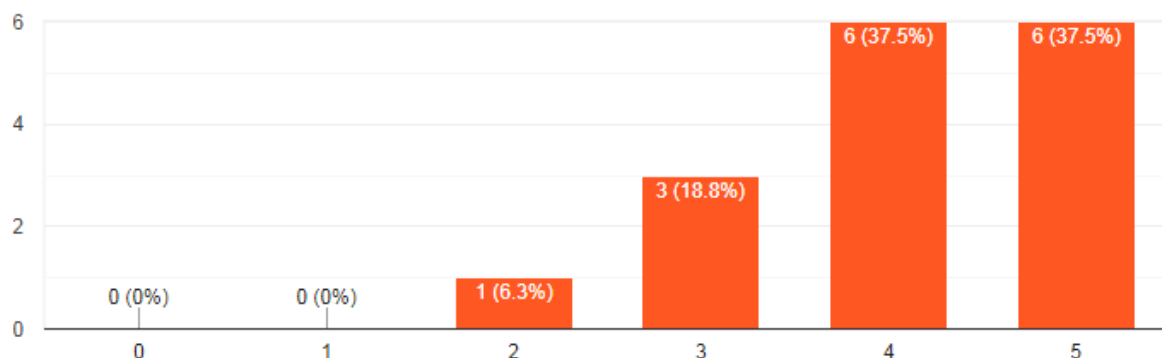
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

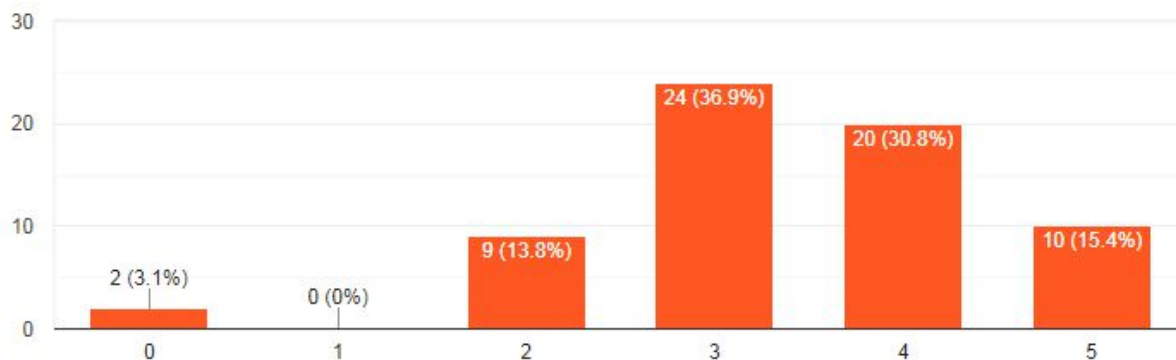


I luoghi della cultura sono generalmente più importanti in montagna, anche se pochissime persone assegnano un valore molto basso ai luoghi della cultura. Questo fattore è collegato al quesito 13.4 sul fatto che la cultura possa essere una leva di sviluppo per il territorio.

3.2 I luoghi della cultura in vacanza (in montagna) (voti da 1 a 5)

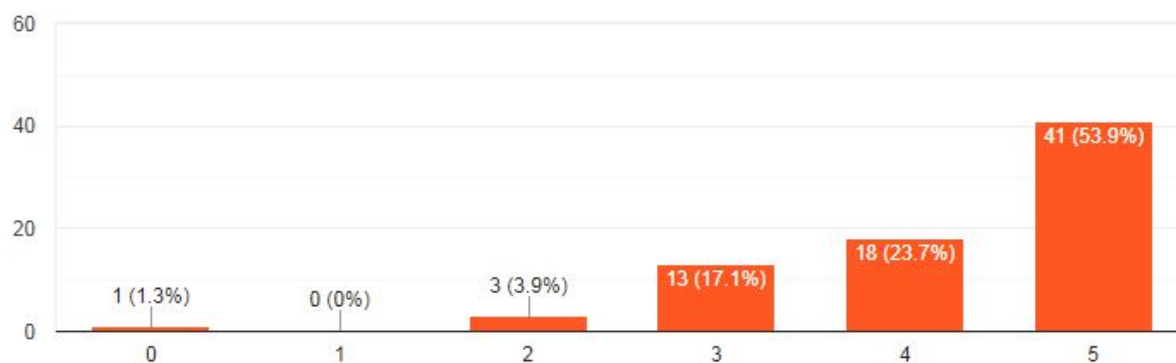
65 responses

I. Bacino torinese



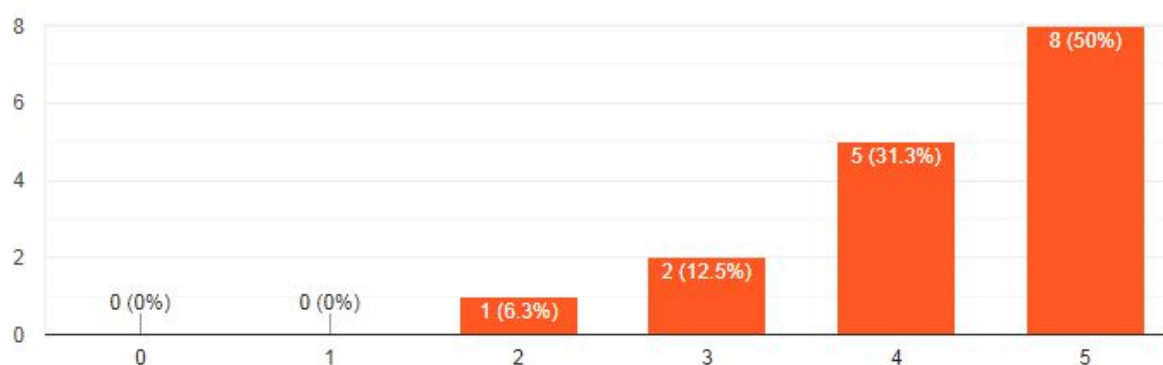
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa



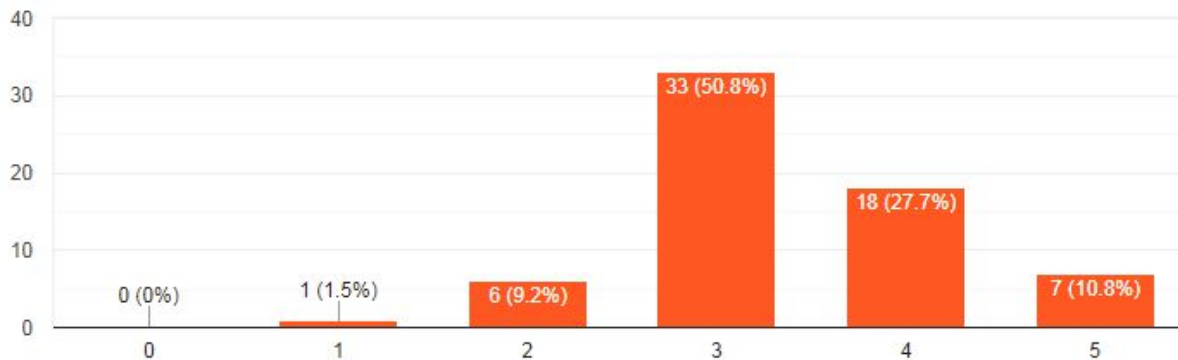
Rispetto alle risposte precedenti si potrebbe dire che si sviluppano due categorie: le persone che non solo continuano a considerare importanti ma ancora più importanti i luoghi della cultura durante le vacanze (probabilmente in relazione ad avere più tempo libero per frequentarle, in relazione ai sondaggi successivi) e chi invece abbassa leggermente il rate considerando la vacanza come un periodo di svago e di tempo libero - quindi per altro rispetto alla "cultura". La prima categoria è più presente nelle aree montane mentre la seconda nelle aree urbane.

Sezione 4. L'attività pratica culturale

4.1 I luoghi delle tue pratiche culturali nella quotidianità

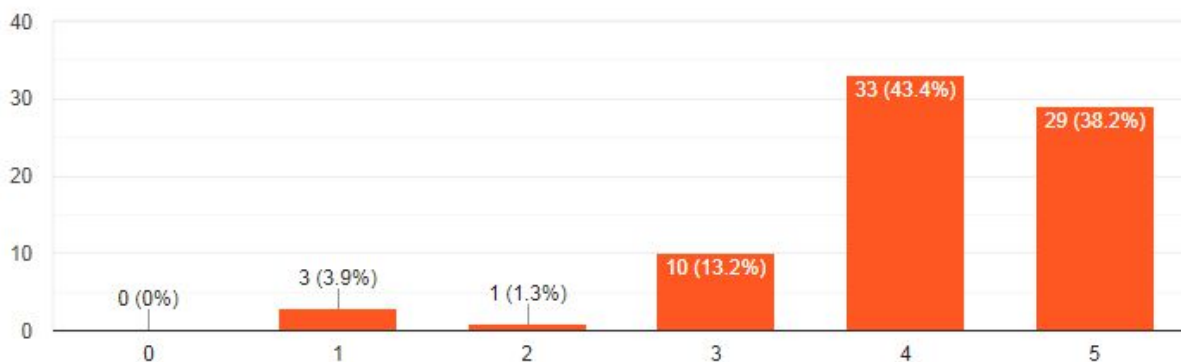
65 responses

I. Bacino torinese



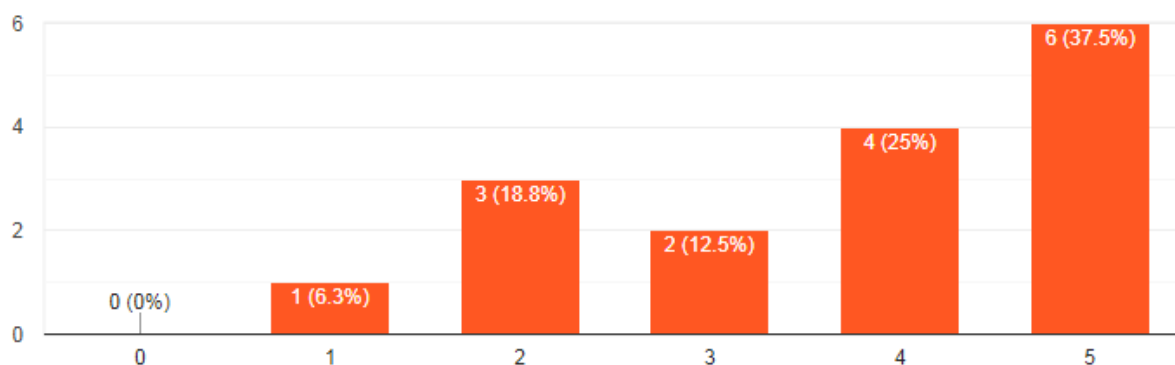
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

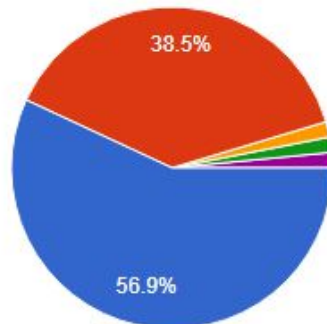


Pochissime persone nei tre campioni rispondono di avere meno di 2 luoghi della cultura nella loro quotidianità. Sale nettamente nel questionario altre montagne e in Valle di Susa. Questo significa che anche se nell'area torinese il 45,6% dei contatti ha risposto di non essere frequentatore di attività culturali, comunque ha dei luoghi di riferimento che si sente di usare saltuariamente, nei periodi di maggior tempo libero, sia stagionali che non stagionali.

4.2 Pratici o frequenti almeno un'attività culturale?

65 responses

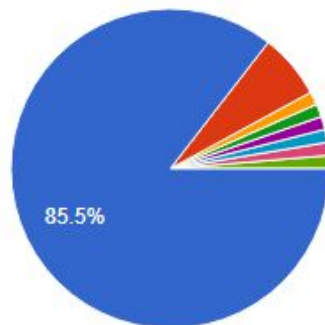
I. Bacino torinese



- sì
- No
- se si intendono attività culturali in senso allargato, sì
- partecipo ad attività culturali in modo saltuario
- Faccio volontariato

76 responses

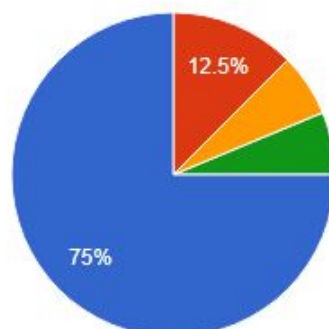
II. Altre montagne



- sì
- No
- Sì, se si intende anche la trasmissione quotidiana della pratica del riciclo
- Saltuariamente
- non tanto quanto vorrei
- Passeggiate, politica e lettura
- non una ma diverse in modo saltuario
- Non con continuità

16 responses

III. Valle di Susa



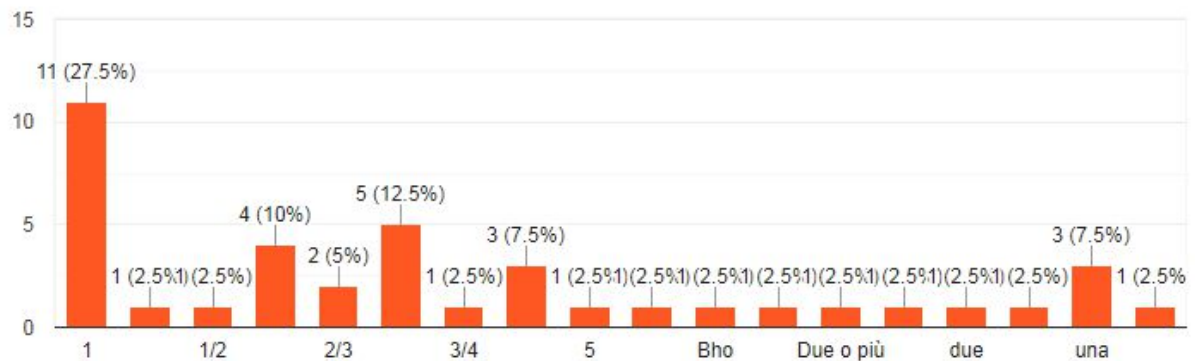
- sì
- No
- biblioteca, serate e aggiornamenti tema naturalistico
- sono legato indirettamente a contesti di progetti territoriali

Analogamente al quesito precedente la maggior parte dei contatti del torinese dichiara di frequentare almeno un'attività culturale, indice del fatto di seguirla senza considerarsi necessariamente un abitudinario. Nelle altre aree il sì è molto più alto ed una parte del campione è comunque collegato non solo alla frequenza ma anche alla realizzazione di attività culturali.

4.2.2 Quante volte alla settimana?

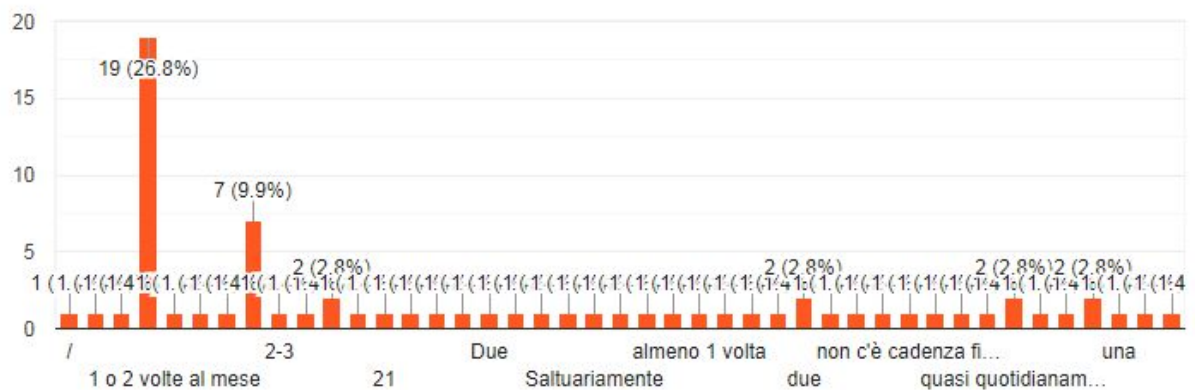
40 responses

I. Bacino torinese



71 responses

II. Altre montagne



III. Valle di Susa

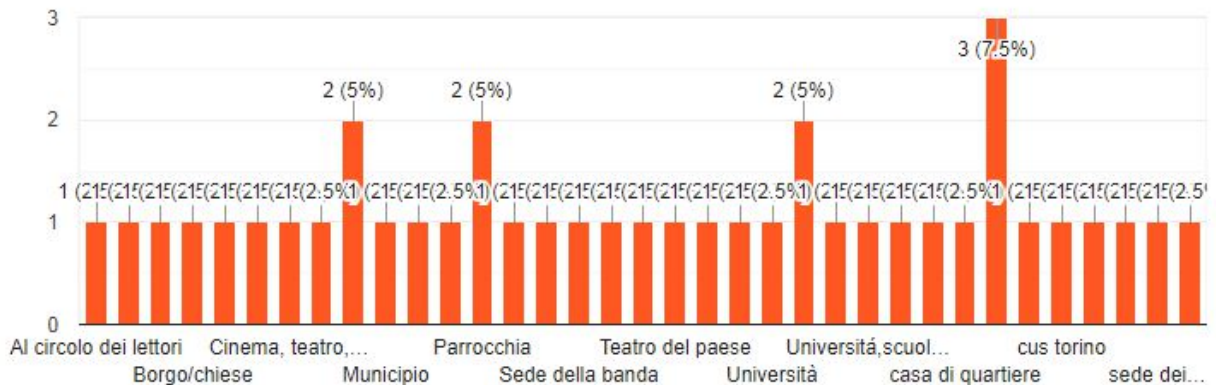


Nel questionario torinese i valori sono molto alti in considerazione del fatto che gli intervistati hanno considerato l'Università come attività culturale. Il 40% descrive una frequentazione a settimana. La proporzione cambia in modo variegato negli altri due questionari creando una forchetta in cui compaiono sia risposte legate alla saltuarietà (quindicinale, una due volte al mese) sia risposte legate all'assiduità, quotidiana, tutti i giorni. Questo è collegabile alla presenza di intervistati collegati per lavoro alla sfera culturale, in relazione ai quesiti 1.6, 1.7.

4.2.3 In quale struttura?

40 responses

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa

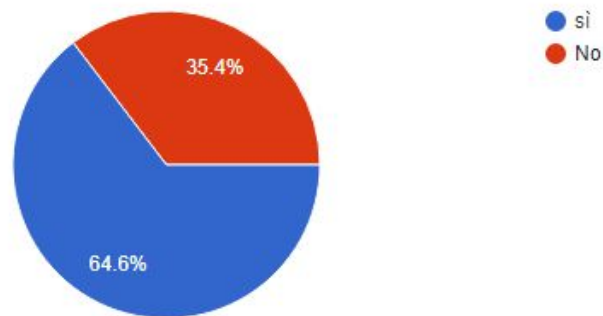


Questo quesito conferma in parte le conclusioni dei due quesiti precedenti, legando alla casa le attività culturali svolte in privato come la lettura e al lavoro le alte risposte legate alla frequentazione di attività culturali. Emerge però una cosa nuova: la presenza dell'associazionismo e di luoghi di ritrovo non formalizzati come luoghi di cultura. Come contraltare quindi alla cultura svolta a casa propria, la cultura nell'altrove diventa socialità. Questo fattore emergerà anche con il quesito 5.3.

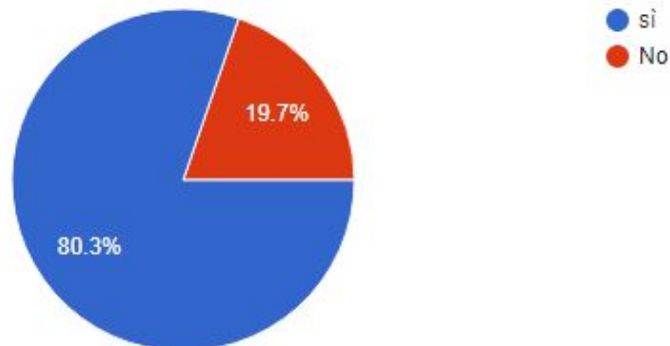
4.3 Qualcuno nella tua cerchia più prossima pratica attività culturali?

65 responses

I. Bacino torinese

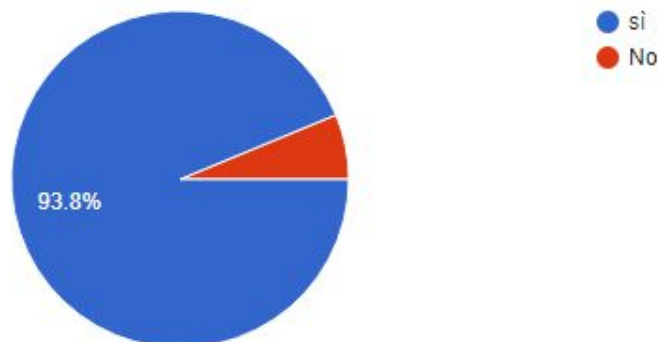


II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa



La prevalenza delle persone dichiara di avere altre persone della loro cerchia più prossima coinvolta in attività culturali. Il valore è più basso nel questionario torinese e, considerando il carattere delle risposte del quesito 5.3 che caratterizza l'uscita culturale come attività sociale, potrebbe in parte determinare la presenza di meno frequentatori nell'ambiente in cui non ci siano altre persone vicine coinvolgibili. Naturalmente c'è anche chi esce da solo, ma sono la minoranza delle persone. In Valle di Susa il valore delle cerchie è molto alto ed è collegato ai valori delle risposte precedenti, in relazione ai luoghi della cultura frequentati e al valore ad esso attribuiti (c'è un passaggio per cui non solo ci sono più luoghi frequentati, ma più persone coinvolte anche tra i non intervistati).

4.3.1 Chi?

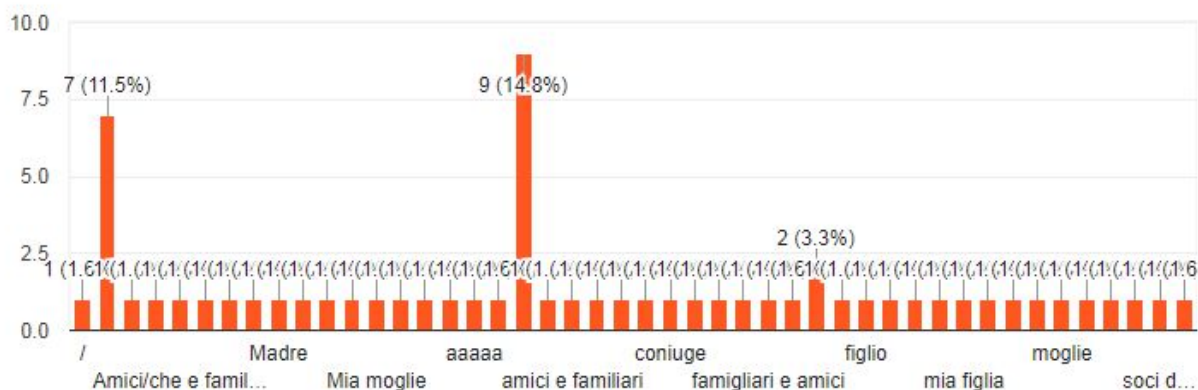
44 responses

I. Bacino torinese



61 responses

II. Altre montagne



III. Valle di Susa



Prevalgono nettamente gli amici come partner per le uscite culturali. Seguono i coniugi e, cosa forse meno scontata, i figli. La pratica culturale ha una certa importanza nel rapporto genitore-figlio ma soprattutto madre-figlia, almeno in base alle risposte dei nostri intervistati. Emergerà anche da alcune interviste di profondità. Altrettanto interessante il fatto che sia in secondo piano la pratica culturale come abitudine di frequentazione per fidanzati, cosa che in parte è ascrivibile alla prevalenza di single per il primo campione (quesito 1.5) e coppie sposate per gli altri due.

4.3.2 Pratiche di che tipo?

44 responses

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa

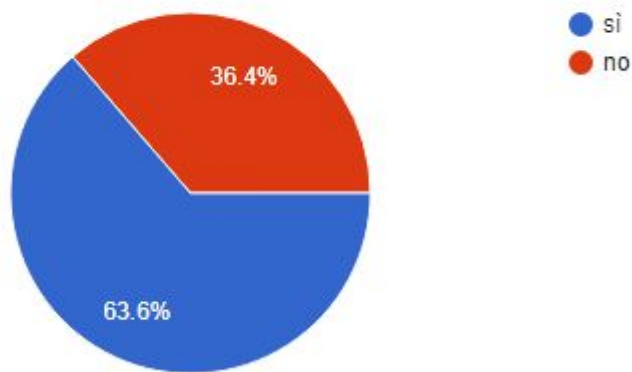


In linea con le risposte precedenti spiccano il teatro, le attività musicali, le mostre e il cinema nelle abitudini di frequentazione. Nelle risposte di insider della montagna emergono anche attività come passeggiate ed escursionismo assenti nel primo questionario. Questo è relazionabile all'alto valore assegnato all'ambiente per gli abitanti della montagna (fatto che emergerà dalle interviste di profondità) talmente alto da assegnare alla frequentazione della natura una valenza culturale. Questo aspetto sarà anche collegabile ai quesiti sulle aspettative: festival all'aperto come nuovi spettacoli culturali in montagna, attività all'interno della natura come idea per lo spettacolo migliore a cui assistere per più della metà degli intervistati di questi due campioni, neanche citati dalle persone del campione torinese.

4.3.3 Hai partecipato a queste attività culturali?

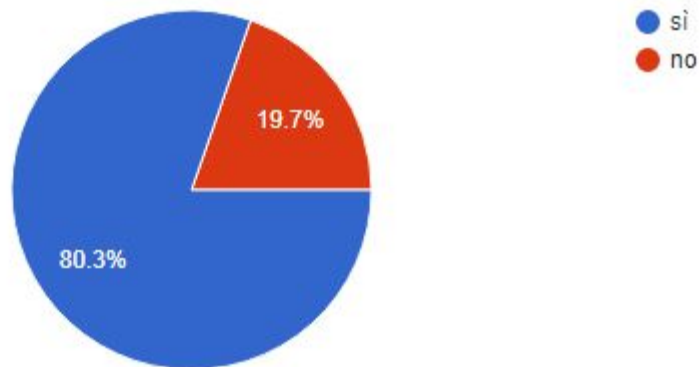
44 responses

I. Bacino torinese



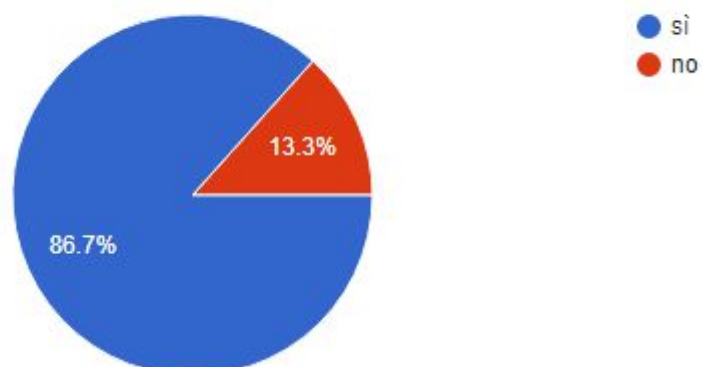
61 responses

II. Altre montagne



15 responses

III. Valle di Susa

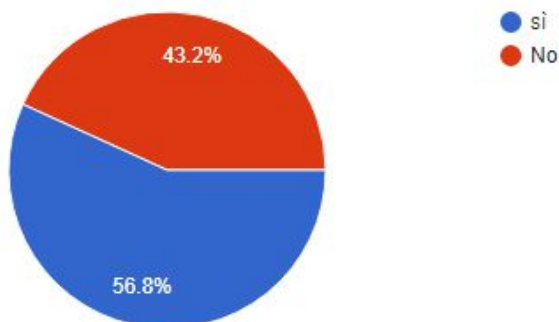


In linea con le risposte precedenti, chi ha nelle cerchie più prossime persone che praticano attività culturali solitamente partecipano insieme. Più basso il valore per il campione torinese.

4.3.4 La frequenza alle tue attività culturali varia con la stagione?

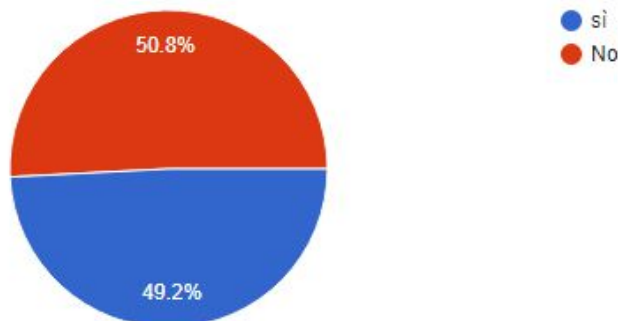
44 responses

I. Bacino torinese



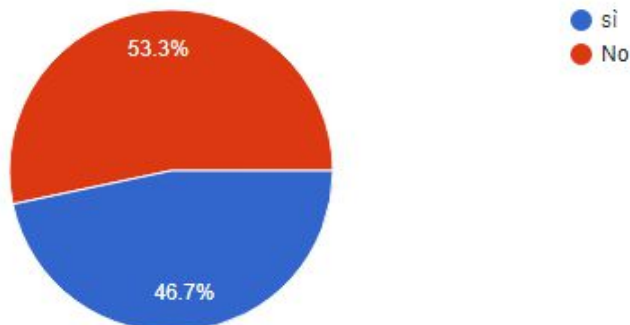
61 responses

II. Altre montagne



15 responses

III. Valle di Susa



Questo quesito è interessante perchè mette in luce un aspetto peculiare legato alle abitudini e denota la presenza di due categorie di persone: chi risente molto delle variabili climatiche, volendo delle intemperie, del freddo e dichiara una preferenza per la frequentazione estiva, anche collegabile alla presenza di maggior tempo libero, un maggior numero di attività (anche se qualcuno trova siano di più in inverno, ma è una minoranza), magari all'aperto e magari gratuite, in collegamento con quesiti successivi. Chi invece farebbe un'attività culturale in qualsiasi momento, che risponderà di uscire anche sotto la neve, nel caso ci sia molto interesse, nei quesiti successivi, e che persino trova assurdo il fatto che gli venga domandata una cosa di questo genere, "per quali ragioni dovrebbero cambiare?" nel quesito 4.3.5 successivo, che ha permesso la lettura di questi grafici. La differenza con il 5.7 successivo considera anche che alcune persone, soprattutto nel questionario Valle di Susa, distinguono tra attività culturale che posso svolgere anche a casa (e che varia meno con la stagione) con spettacolo culturale a cui invece devo recarmi.

4.3.5 Per quali ragioni?

Questionario Torino:

le preferisco in bella stagione

maggior possibilità di uscire

D' estate esco di più

D' inverno preferisco i musei chiusi mentre di primavera mi piace visitare luoghi all' aperto

D' estate si ha più tempo libero

Dipende dal tempo a disposizione

Per il tempo a disposizione

per la quantità di tempo a disposizione

estate

giornate più lunghe

In estate frequento musei, e altri tipi di intrattenimento culturale quali teatro etc...

Lavoro

Salute precaria dei figli

Per motivi di tempo e di impegni, che non sempre mi consentono di parteciparvi; e per la differenza delle "offerte culturali", maggiori in alcune stagioni.

In estate si svolgerà 2 o più volte a settimana

Per motivi legati alla gestione familiare

Non frequento solo d'estate

In estate frequento molto meno

D'estate ci sono più eventi

Questionario Altre montagne:

disponibilità di tempo

Dipende dalle stagioni, preferite primavera e autunno

Tempo disponibile

D'estate in città ci sono meno possibilità

gradisco quelle all' aperto

Altri impegni

Meteo più favorevole in estate per attività all'aperto in alta montagna

In estate ci sono più eventi

nel periodo invernale c'è un offerta maggiore

In primavera e autunno le giornate sono più lunghe e temperature più calde

Diverso tempo a disposizione

l'estate si riduce l'offerta
per quali ragioni dovrebbero variare?
Cartelloni teatrali e concertistici sono stagionali
aaaaa
disponibilità tempo - meteo
per diversi impegni
In estate sono orientata verso altre attività
gestione familiare
l'inverno facilita attività al chiuso come mostre e film, in estate è più facile fare attività in ambiente
si ha più tempo fuori stagione turistica
famigliari
Al d la delle attività indoro amo camminare e dalla primavera all'autunno mi è più facile
Una parte del lavoro si fa sul territorio, quindi è diversa secondo le stagioni.
tempo
E' frequentazione determinata dalla lontananza
Proposte degli enti culturali, possibilità di muoversi in bici
Pratico sempre attività culturali
Per l'utenza, più disponibile nella stagione calda
D'estate privilegio il lavoro manuale
Con il bel tempo prediligo sport-attività all'aria aperta
In inverno è più difficile
durante il periodo estivo ho meno tempo e i bambini a casa

Questionario Valle di Susa:

offerta di manifestazioni e disponibilità di tempo
d'inverno meno opportunità
in base all'offerta sul territorio
trascorrere più tempo libero all'aperto in estate
Alcune attività non si possono svolgere all'aperto
ogni attività ha la sua stagione in montagna soprattutto
Pigrizia

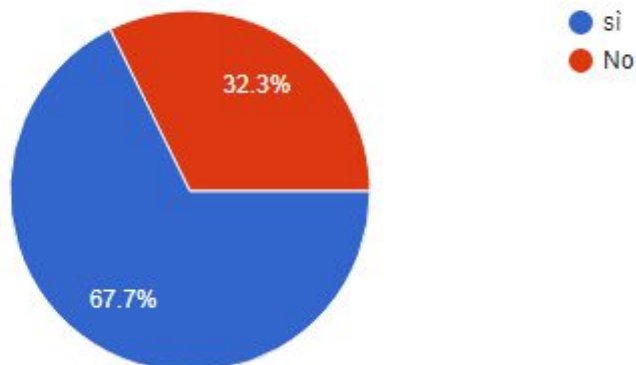
Le risposte dettagliate di questo quesito legato alle ragioni ha permesso la lettura dei grafici del quesito precedente (4.3.4).

Sezione 5. Abitudini alla frequentazione di spettacoli culturali

5.1 Di solito vai a vedere spettacoli culturali?

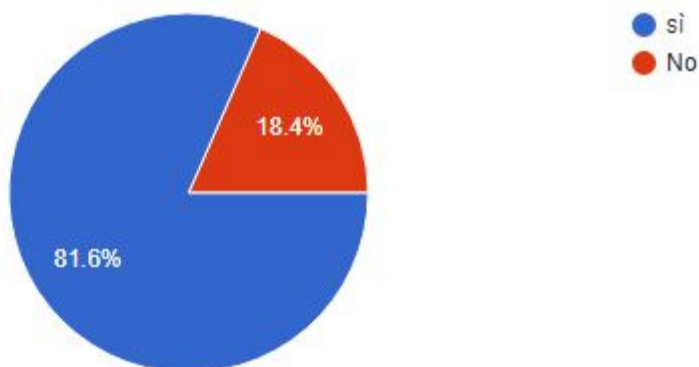
65 responses

I. Bacino torinese



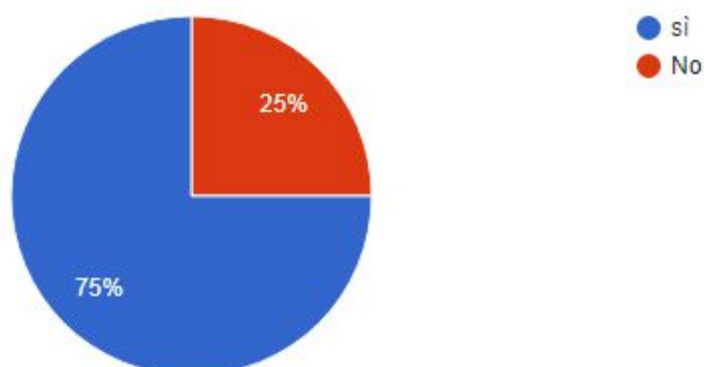
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

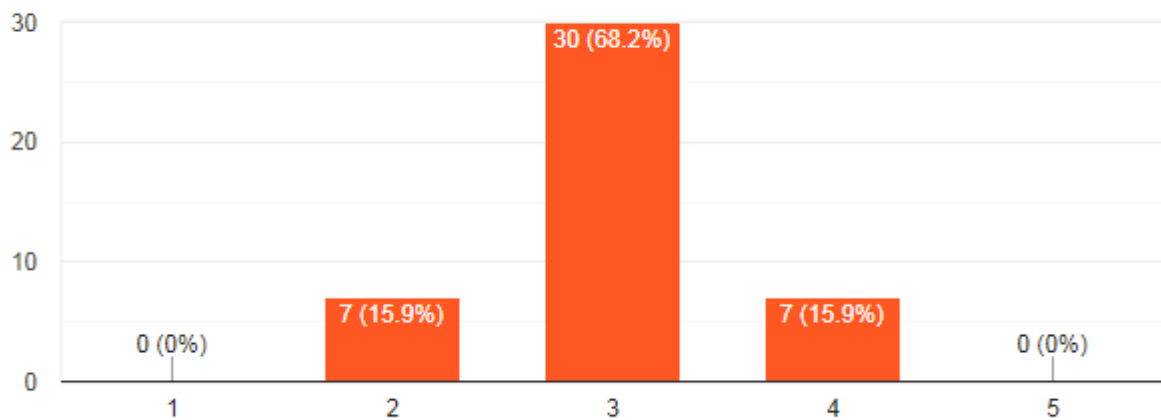


Le risposte a questo quesito sono in linea con i precedenti e soprattutto con le proporzioni dell'aver una cerchia prossima composta di persone interessate a spettacoli culturali (con cui poi solitamente si va). Interessante, come già notato in apertura, che una quota parte di persone che non si definisce un frequentatore di attività culturali (soprattutto nel bacino torinese) da 1.8 poi in realtà qualcosa segue, anche se non con abitudine.

5.2 Quanto spesso?

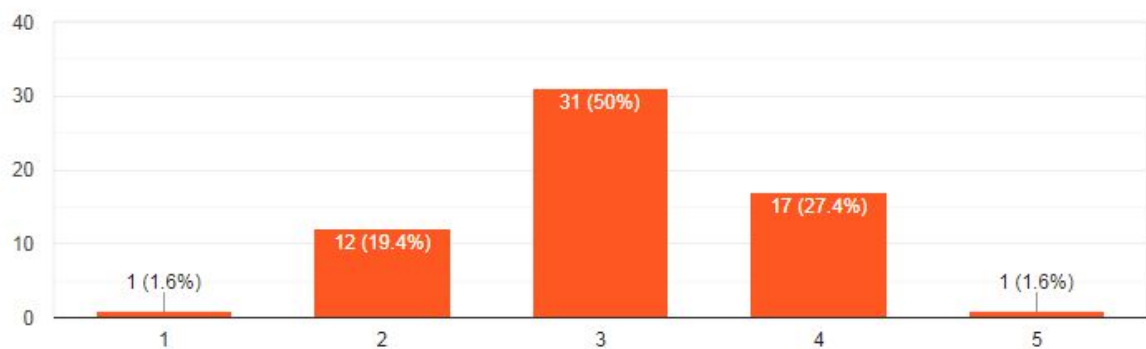
44 responses

I. Bacino torinese



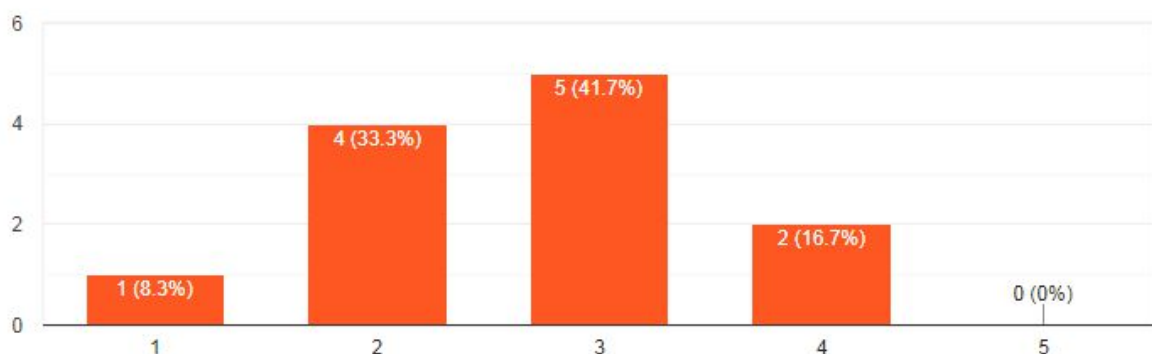
62 responses

II. Altre montagne



12 responses

III. Valle di Susa

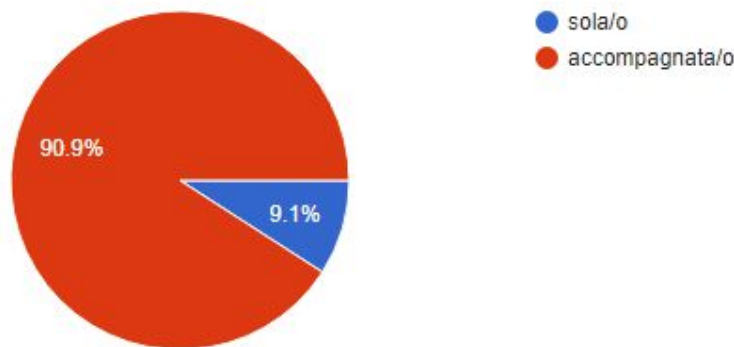


Prevalgono le risposte intermedie, mediamente. Per i non abitudinari stagionali che seguono in certi periodi in modo più concentrato nel tempo può risultare difficile rispondere a questo quesito, infatti sono presenti meno risposte. Chi non segue per niente è quasi del tutto assente come chi ritiene di seguire tantissimo, nonostante ci siano persone che in precedenza dichiaravano di seguire più volte a settimana. Potrebbe configurarsi come un sottodimensionamento del giudizio rispetto alla realtà - seguo moltissimo, ma non mi sento di dire che sono coinvolto solo da questo campo di interesse.

5.3 Hai abitudine di andarci da sola/o o accompagnata/o?

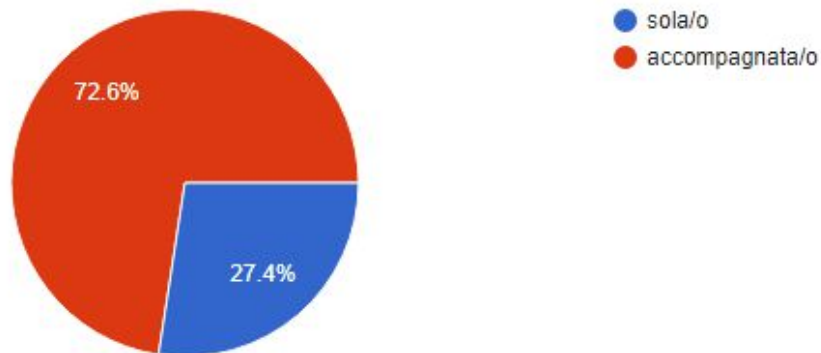
44 responses

I. Bacino torinese



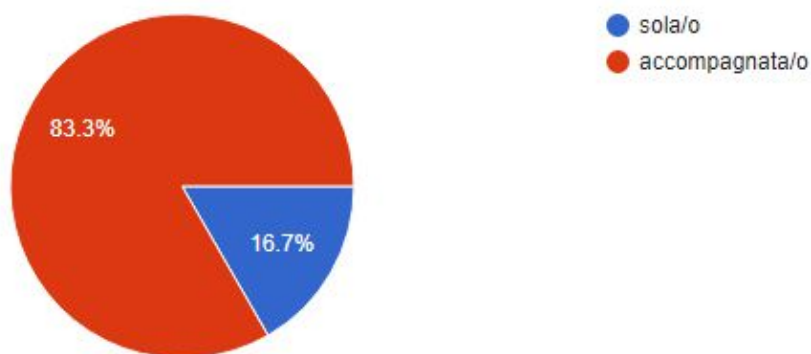
62 responses

II. Altre montagne



12 responses

III. Valle di Susa



In questo quesito, già anticipato da alcune letture dei quesiti precedenti, emerge la pratica culturale come pratica soprattutto di socialità. Sono molte di più le persone che seguono in compagnia piuttosto che da sole, e si è già analizzato in 4.3.1 quali categorie della propria cerchia vengono maggiormente coinvolte. Una parte di chi frequenta attività da solo potrebbe rientrare nella cerchia di persone che ritengono molto importanti le attività culturali e vi si recano in qualsiasi momento (avendo questa frequenza, trovo meno persone disponibili). Ma ricordiamo anche (4.3.2) che alcuni intervistati della montagna considerano le attività collegate alla natura come pratiche culturali e che quindi potrebbero semplicemente fare molte più escursioni in solitaria, in ambienti prossimi a casa, piuttosto che andare a uno spettacolo teatrale con amici. Questo fatto sarà descritto da alcune interviste di profondità.

5.4 Per quali motivi?

Questionario Torino:

Per trascorrere tempo insieme e non annoiarmi

È bello condividere esperienze

gestione familiare

Mi piace di più

È bello condividere impressioni e suggestioni con qualcuno che condivida i miei interessi.

Mi piace stare in compagnia e condividere lo svago

Socialità

Per condividere con altri questi momenti

perché a volte mi trovo costretto anche se vorrei godermeli da solo

è più bello condividere

compagnia

interesse e curiosità

Non mi piace stare da sola

condivisione dell'esperienza

Divertimento

Mi piace condividere esperienze

mi piace condividere ciò che vedo

Mi piace condividere momenti e emozioni

Perché posso parlarne con qualcuno

Mi piace condividere le sensazioni ed emozioni

Perché il teatro è una mia passione e voglio condividerla con più persone possibile

Per condividere

Mi piace condividere le mie esperienze

Perché mi piace essere in compagnia

Piacere personale

Coinvolgere più gente possibile

Interesse

Questionario altre montagne:

per condividere

per condividere

Medito meglio

Piacere di condividere

Interesse, curiosità, voglia di capire e vedere cose nuove
Se non trovo amici interessati
condivisione, compagnia
mi piace godermi da solo o vedere chi ha la mia stessa passione
per scambiare opinioni
Confronto, condivisione e ottimizzazione spostamenti
Condivisione
le serate e la partecipazione agli spettacoli è più piacevole e stimolante
condivisione
per interessi comuni
Più piacevole in compagnia
più divertente
non sempre il tempo libero coincide
per interesse comune
Perchè non sempre posso essere accompagnato
Mi piace godermeli in solitudine
aaaaa
sposato
per il piacere della condivisione
Quando decido di partecipare ad un evento a mio giudizio interessante o stimolante propongo ad amici e
conoscenti di partecipare insieme. Le cose belle vanno condivise.
interessi comuni con il coniuge e/o amici
organizzativi
è bello condividere tale tipo di esperienza
interessi comuni ad amici e familiari
Interessi comuni
è più coinvolgente
mi piace condividere
Mi piace condividere l'esperienza
interessi comuni
Per divertimento, per interesse, per passione
Differenza di attività
a seconda delle situazioni e degli impegni. Vado anche da solo
socializzazione

distanza, condivisione
Perché è bello condividere con chi vivi
dipende dalla fase del ciclo familiare
Posso vedere ciò che mi interessa
Discutere dell'esperienza
Per condividere idee e pensieri
Con la famiglia e gli amici
Autonomia/comodità/libertà
in genere mi muovo in coppia con mia moglie
Per praticità, per essere più libera
Insieme è meglio
vita familiare
perché siamo sempre insieme oppure è un'occasione per vedersi
Non sempre chiedo ad altri di venire con me
sono vedovo

Questionario Valle di Susa:

famiglia
sono sposato
condivisione di passioni
Praticità
mi piace andare in compagnia per confrontarmi
per condividere
condivido le stesse passioni con marito e amici
Pratici
condivisione
Più divertente
per potermi confrontare e apprezzare le emozioni diverse che in ognuno di noi crea tutto ciò che è cultura

Collegato con il quesito precedente (5.3) nelle motivazioni all'uscita accompagnati o da soli emerge la condivisione come fattore prevalente dell'uscita culturale in più persone. Qualcuno esplicita non solo la condivisione dell'attività, ma anche l'importanza del confronto (ci si immagina anche successivo). Quindi si potrebbe dire che per le persone che già giudicavano relativamente importante le attività culturali nella loro vita (3.1, 3.2) queste attività sono parte integrante della costituzione delle loro relazioni. Per chi esce da solo invece emergono più motivazioni di tipo pratico che motivazioni esistenziali.

5.5 Chi sceglie lo spettacolo?

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa



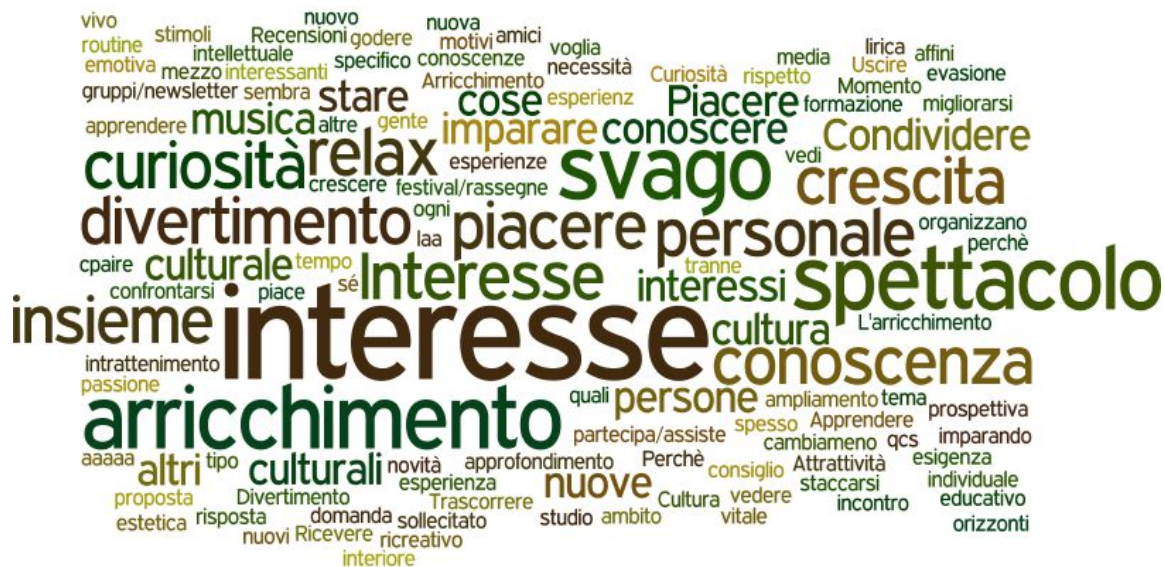
Le risposte prevalenti a questo quesito sono "dipende" e "insieme". Nel questionario torinese la prevalenza di "insieme" può essere ascritta al fatto che le persone si debbano organizzare per trovarsi, oltre che per frequentare la pratica culturale, in uscite in prevalenza non di coppia (rif. a 4.3.1). Negli altri questionari invece la prevalenza di uscite di coppia di conviventi o sposati può semplicemente spiegare come l'attività culturale, soprattutto se non abitudinaria, dipenda dalla proposta di una delle due persone.

5.6 Quali sono i motivi per andare agli spettacoli?

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa

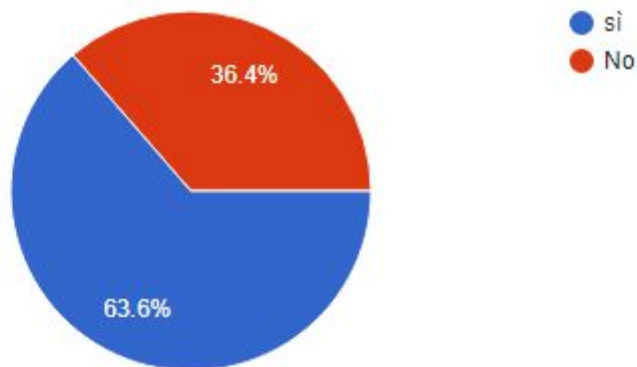


Nel campione torinese prevale un po' il lato emozionale dell'uscita culturale (emozioni, curiosità, nuove conoscenze). Negli altri due questionari è comunque presente ma più articolato con altri aspetti quali l'arricchimento culturale, la conoscenza, l'approfondimento.

5.7 La frequenza agli spettacoli varia in funzione della stagione?

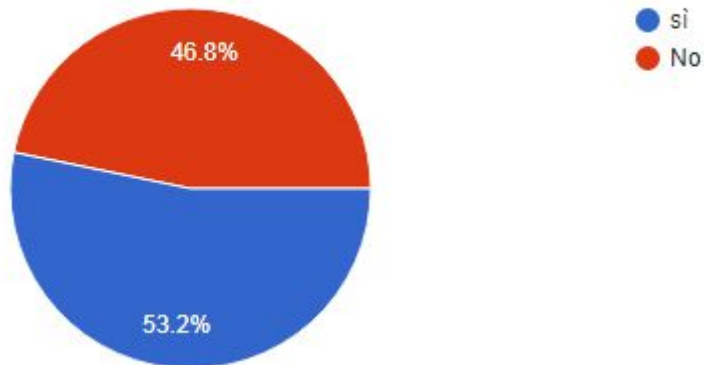
44 responses

I. Bacino torinese



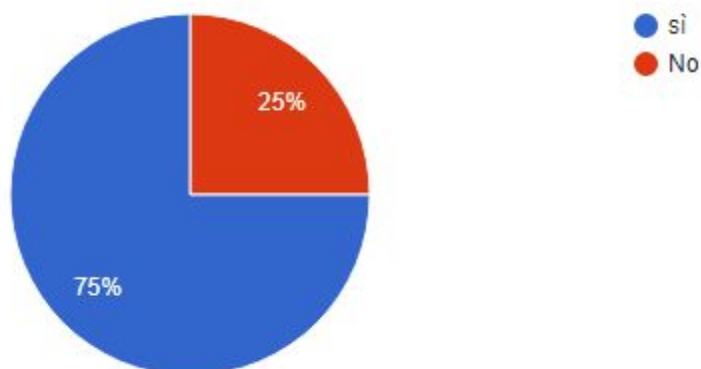
62 responses

II. Altre montagne



12 responses

III. Valle di Susa



Le risposte sono in linea con il quesito 4.3.4 per i primi due questionari, invece un aumento dei si per il questionario Valle di Susa definisce una differenza tra lo spettacolo culturale a cui devo recarmi (che differisce appunto con la stagione per clima, maggior tempo libero o altro) piuttosto che l'attività culturale che posso fare anche a casa (e che quindi non cambia con la stagione). Per gli altri aspetti valgono le letture svolte nel precedente 4.3.4.

5.8 Per quali ragioni?

Questionario Torino:

Proposte

Studio

tempo e maggiore possibilità di uscire con la bella stagione

meglio d'estate

cosa?

Tempo libero

Dipende dal tipo di spettacoli proposti

Ci sono sempre

Impegni

Carico di studio, lavoro

Cerco proposte durante tutto l'anno.

Non ci sono ragioni.. se fa freddo mi copro, se fa caldo sto leggera

Dipende dal tempo a disposizione

Tempo a disposizione

Spesso gli spettacolo sono allestiti in base alla stagione

per questioni legate a tempo e lavoro

Svagarsi, scoprire, meravigliarsi, emozionarsi

più tempo a disposizione

La cultura è 365 giorni l' anno

è indipendente

Perché vado quando mi piace uno spettacolo

nei mesi più caldi viene più voglia di uscire di casa

Impegni lavorativi

Non so

Nella bella stagione gli eventi sono maggiori

Inverno, primavera, autunno

dipende anche da quanto tempo ho

In estate si tende a passare più tempo all'aperto piuttosto che in teatri, cinema, ecc.

Quella di sopra

D'estate sono più libera

In estate ho più tempo libero

Per le scelte delle varie rassegne

Perché ci vado tutto l'anno
Sia d'inverno che d'estate ci sono sempre delle occasioni per andarci
Spesso ci sono stagioni con spettacoli per cui non provo interesse
Dipende dagli impegni familiari
Cerco di farlo abbastanza spesso in tutto l'arco dell'anno
D'inverno siamo più pigri
Quando organizzano qualche spettacolo vado a vederlo
dipende

Questionario altre montagne:

Non sono organizzati da me.
non ci sono ragioni, credo
Tempo libero
Perché mai dovrebbe cambiare con la stagione??
Meno tempo in inverno
gradisco l'aria aperta
interesse
in estate ci sono più possibilità
Meteo
Non c'è motivo
In estate ci sono più eventi
la programmazione nel luogo in cui vivo permette pressochè una fruizione lungo tutto l'anno
è una costante del mio modo di vivere
ogni stagione ha le sue peculiarità
c'è più offerta nel periodo invernale
vivendo in una area dove ci sono diverse occasioni a diverse altitudini non si resta influenzati dalle stagioni
Clima favorevole
dipende dall'offerta
l'estate si riduce l'offerta, pratico più attività sportiva
non saprei
Perché la cultura non è uno sport
?
d'estate preferisco spettacoli all'aperto
Stagionalità cartelloni
sssss

tempo

maggiori proposte in stagione turistica

Il luogo in cui si tiene uno spettacolo non è l'unico fattore di scelta. Vado indistintamente a spettacoli all'aperto o al coperto. Trovo eventi interessanti durante tutto l'anno.

in ogni stagione ci sono offerte diverse e interessanti

legato alle attività invernali

La cultura non ha stagione

in estate svolgo altre attività

ci sono occasioni culturali in ogni stagione

l'inverno facilita attività al chiuso come mostre e film, in estate è più facile fare attività in ambiente quando capita l'occasione

la cultura non dovrebbe conoscere stagioni

non lo so

offerta più alta in certe stagioni

famigliari

Mah non capisco la domanda

Con la bella stagione lavoro la terra in montagna

a seconda delle stagioni varia l'offerta e la frequenza delle manifestazioni

tempo libero

offerta variegata

La lontananza

come sopra: fase del ciclo familiare

La proposta estiva è minore

Faccio sempre attività culturali

Per la disponibilità dell'utente medio

Si preferisce la stagione invernale

La frequenza delle programmazioni varia con la stagione

Se una cosa mi interessa non mi fermano né la neve né 35 gradi

sono maggiormente incentivato nella bella stagione

In estate ci sono meno proposte

In estate è più facile

perché fa parte di una modalità di vita

durante l'estate gli impegni aumentano e ho meno tempo

non varia

Disponibilità di tempo

varia in funzione dell'offerta

Pigrizia!

dipende dalle proposte

Questionario Valle di Susa:

altri impegni

motivi di lavoro

vicinanza delle proposte alle aree di frequentazione

disponibilità di accesso

Non varia

d'inverno fa buio e freddo si esce meno

in base all'offerta sul territorio

in estate trascorriamo più tempo all'aperto

In estate ci sono più iniziative

stagionalità della montagna

Pigrizia

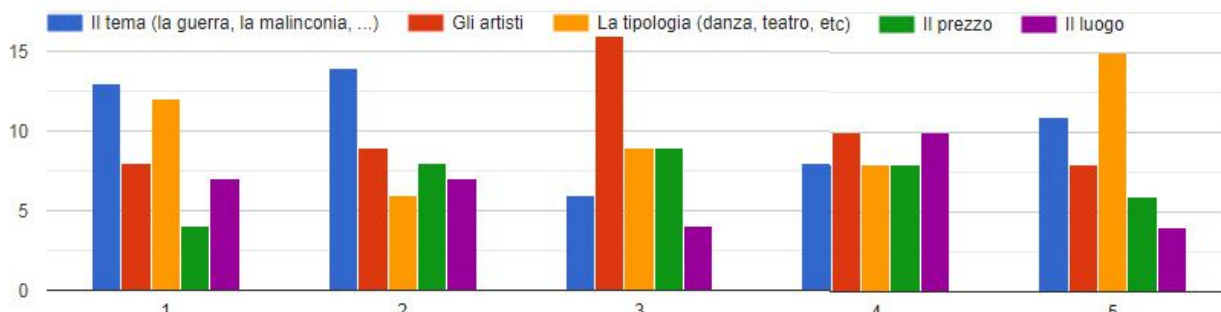
dipende dall'offerta

In linea con le spiegazioni dei quesiti 4.3.4 e 4.3.5 le condizioni climatiche prevalgono in molti casi di frequentazione di spettacoli culturali, oltre alla presenza di più spettacoli in estate (per la maggioranza delle persone) e il tempo libero.

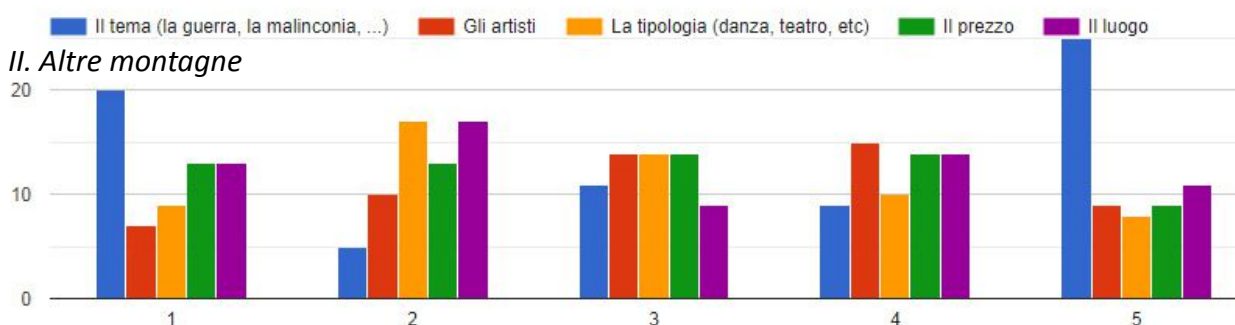
Sezione 6. Motivazioni

6.1 Qual è la prima cosa che consideri quando vai a uno spettacolo? Classifica le seguenti voci dalla meno importante (1) alla più importante (5)

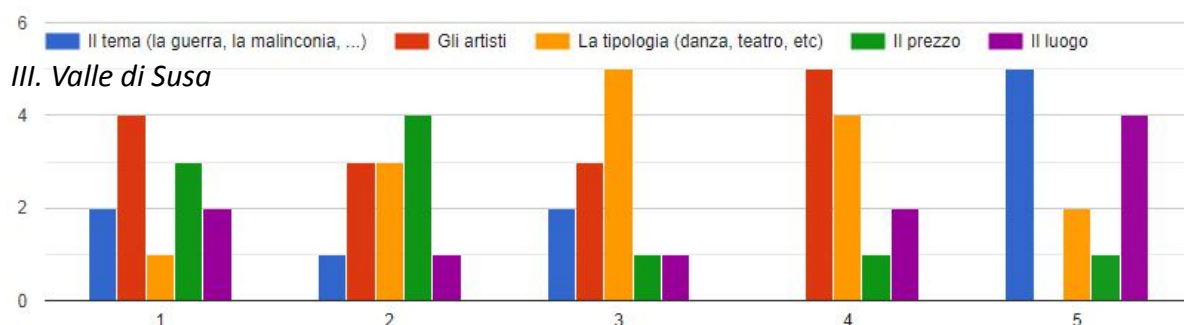
I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa



Nei cluster realizzati tra le tipologie di frequentatori dei tre questionari il tema è molto importante per alcuni, di scarsissima rilevanza per altri. L'importanza degli artisti è un po' più alta in Valle di Susa, e un po' più basso il tema, mentre mediamente importante in tutti i cluster delle altre montagne. Prezzo, tipologia di spettacolo e luogo sono gli elementi con le minori escursioni, anche se ci sono 1-2 cluster che considerano (sempre disgiuntamente) molto importanti questi elementi per altri secondari. Si può anche dire che nei cluster in cui il prezzo ha una sensibilità maggiore, decade nettamente quella per il tema e in parte anche per il luogo. Viceversa quando il tema o la tipologia sono molto importanti, prezzo e luogo diventano secondari. Oltre alle ovvie considerazioni economiche legate ai diversi tipi di utenti, si potrebbe dire che i frequentatori più sensibili ai temi si impegnano a seguirli a prescindere dal prezzo (come dopo sarà dichiarato ad es. con l'opera o altri eventi costosi) mentre chi sceglie attraverso il prezzo si fa un po' guidare dalla disponibilità, che comunque non prescinde dalla tipologia, che infatti non scende quasi mai al di sotto del valore medio. Ci sono solo 3 cluster di frequentatori del tutto idealisti che per seguire determinati temi si recano a prescindere dal tipo di spettacolo, dagli artisti e dal prezzo. Viceversa i due cluster che ritengono fondamentale il tipo di spettacolo seguono tutto di quella tipologia a prescindere da temi, prezzo e luogo.

Sezione 7. Il tema

7.1 Quale tema ti interessa di più?

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa



In linea con la definizione di cultura (2.2), nel torinese i temi che interessano solo legati ai tipi di arti e alle loro caratteristiche, dal teatro al cinema, alla musica, alla danza, alle passioni e l'attualità. Nelle montagne, accanto al teatro, la musica, l'architettura (similarmente alla città), l'interesse è rivolto anche alla montagna, alla natura, l'ambiente, gli animali, la cultura e le tradizioni locali. Un punto di contatto evidente tra la città e la montagna (soprattutto tra Torino e la Valle di Susa) è rappresentato dalla storia.

7.2 Per quale motivo?

Questionario Torino:

Interesse personale

Coinvolgono di più emozionalmente

formazione personale

Sono strana

interesse personale

Perché dipende da come è trattato e da chi.

...

gusto personale

Mi appassiona

Perché amo le particolarità, le differenze, i diversi modi di esprimere il proprio essere

Sono una pittrice

È sempre diverso

L'ho praticata e mi piace

Mi piace

Perché mi piace

C'è ancora tanta disinformazione su questi temi

Perché è come se venisse rievocato

Fa riflettere e può mostrare la realtà da altri punti di vista

Non so

Mi rende allegra

Studio

passione

mi interessano

Sono le cose che mi coinvolgono di più

Curiosità

Sono piuttosto curiosa riguardo episodi reali, mi piace approfondire quando sento di qualche avvenimento che ritengo interessante, e dunque uno spettacolo che approfondisce un tema del genere, magari in maniera non troppo pesante, risulta per me molto piacevole.

Passione

Perché suscita riflessioni personali

Vado alla scoperta, sono affascinata da tutto

Personale

Perché ci permettono di aprire gli occhi sulla quotidianità e di realizzare se c'è o non c'è un problema in quello che facciamo

Più vicini alla mia esperienza

mi diverto

perché risvegliano maggiormente il mio lato empatico

mi piacciono molto i balletti di danza classica

Mi piacciono gli intrecci delle storie avventurose

passione personale

Interesse personale

Mi fanno staccare la testa da tutti i pensieri

pone la montagna come punto di incontro tra contemporaneità e tradizione e permette la collaborazione tra artisti, ricercatori e sportivi

Questionario altre montagne:

passione

percorso personale

per trovare le radici del nostro essere quotidiano

Sono tematiche che, se portate in scena, generano dibattito

la montagna deve essere rivalutata dal punto di vista culturale, non solo attività all'aperto ma occorrono spazi fisici per incontri vari

gestione relazionale figlie

Ci sono nata, ci sono tornata a vivere dopo anni all'estero e ora ci lavoro

la storia è conoscenza per meglio capire la vita

Ci credo io per prima

Perché è un tema di stringente attualità

Interesse personale

occasione per (ri-)pensare se stessi

è il mio campo d'azione e passione

Studi e lavoro

Ci campo

sono trasversali e sempre portano a una riflessione sul presente

Conoscenza degli usi del passato per raffrontarlo con il mondo attuale

Perché siamo tutti sulla stessa barca

mi interessa imparare qualcosa di nuovo

interesse "istintivo" e studi fatti

Perché mi aiuta a provare di capire l'uomo e il mondo in cui vivo
Perché è più facile che esprimano contenuti poetici
piacere
Tutto può essere più o meno interessante
Mi piace
Amo entrambe le cose
Interesse e curiosità
Passione per questo argomento, non so dire perché
sono curioso
è la mia storia
Predisposizione
Mi ci ritrovo
legame
perché partecipo all'organizzazione di un festival di narrazione a Montagne (TN)
per il futuro delle nostre generazioni e per la nostra qualità della vita
essenza del vivere comune
credo che stiamo vivendo tempi di divisioni
Per formazione accademica
interesse personale
Ritengo sia una questione prioritaria
professionale
?
Divertimento!
cerco di spaziare il più possibile
per l'impatto sulla vita contemporanea
vedi sopra
conoscere da dove vengo
curiosità e interesse
interesse e curiosità
Scelta di vita
mi interessa
cultura svago
Molti temi sono interessanti allo stesso modo
mi affascinano le soluzioni tecniche e lo sforzo bellico del genio militare

perché la musica è immateriale, l'architettura no

interesse personale essendo socia CAI a volte devo fare comunicazioni con questo tema

Piacevole

Le suggestioni artistiche guidano i miei interessi tecnici, gli approfondimenti, fino alle scelte quotidiane

passione personale

interessi personali

Questionario Valle di Susa:

conoscenza personale

ritengo l'ambiente montano veramente interessante

passione

la sfida della compagnia degli uomini

Passione, studio, lavoro

passione personale

la ricerca di equilibrio tra le due cose

ritengo importante la memoria storica

Perchè legato al territorio

ci vivo

Mi affascina

per tutte le sue contaminazioni

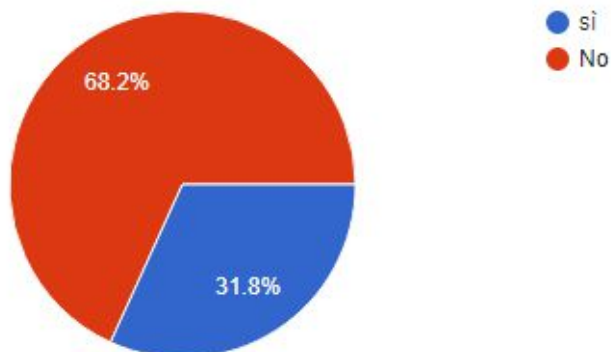
Le risposte alla motivazione sul gradimento del tema mostrano nuovamente la presenza di categorie di persone che seguono più per svago o uso del tempo libero e categorie invece che dipendono culturalmente dall'approfondimento di certi temi, vuoi per pura passione o fascinazione vuoi per aspetti tecnici, professionali o comunque più razionali.

Sezione 8. Gli artisti

8.1 La notorietà degli artisti influenza le tue scelte?

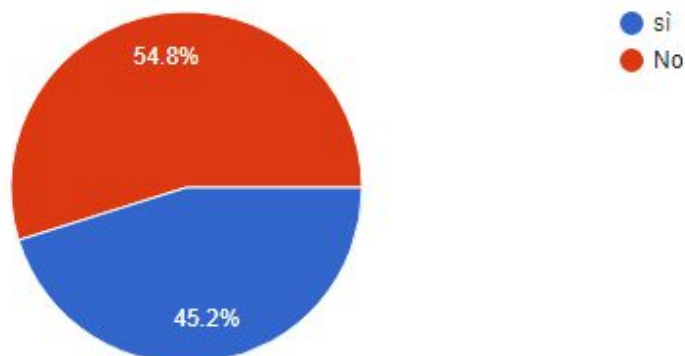
44 responses

I. Bacino torinese



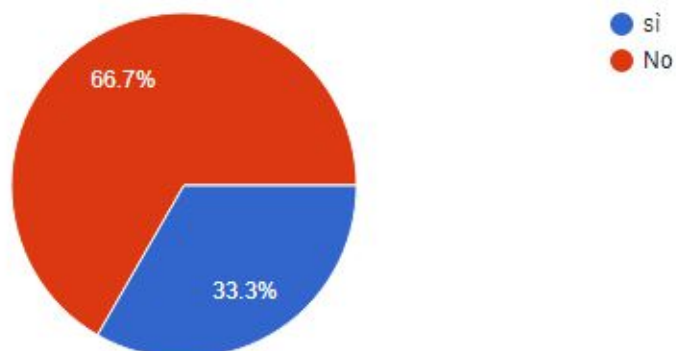
62 responses

II. Altre montagne



12 responses

III. Valle di Susa



Nelle abitudini legate alla frequentazione di spettacoli la notorietà degli artisti non si caratterizza come scelta decisiva per la maggioranza delle persone di nessun campione. Per altri invece, come già evidenziato in 6.1, ha un ruolo decisivo, soprattutto nelle altre montagne.

8.2 Per quali motivi?

Questionario Torino:

A meno che non siano di fama mondiale non seguo assiduamente gli artisti

Semplicemente perché li conosco di più

bellezza

curiosità

Non mi sembra un requisito necessario

Perché magari sono artisti sconosciuti ma sono bravi lo stesso

mi interessa di più il contenuto, il tema

non è importante

Non mi interessa

No.

Non sempre la notorietà è sinonimo di bravura

Perché necessariamente la bravura e la professionalità di un'artista è collegata ad uno spettacolo di successo

Per la qualità di ciò che vedo

Non mi importa. L'importante è la sostanza alla fine.

Mi aspetto che i più noti siano più bravi (anche se non sempre è così)

amo le sorprese

non necessariamente, in ambito di concerti corali per esempio offrono spunti di crescita personale anche cori meno noti e eventualmente deludenti.

perché ci sono artisti non noti molto bravi

Ovviamente la notorietà degli artisti incentiva a partecipare in quanto se ne ha una precedente conoscenza.

Questionario altre montagne:

non sempre è indice di qualità

mi interessa quel che fanno e non chi sono

Non sempre notorietà è sinonimo di qualità

la notorietà non comporta bravura. mi piace cercare artisti bravi ma in repertori di nicchia

mi attraggono spettacoli a prescindere

Sono interessata al contenuto e al contenitore (luogo)

primario è l'argomento

Non mi interessa la fama

Mi interessa di più il tema e la capacità di trasmettere il loro messaggio

Approfondisco i contenuti

penso che la notorietà di un artista non sia garanzia per un buon spettacolo

1) sovente garanzia di qualità; 2) se ne conosce l'approccio, la filosofia, i progetti
perchè prediligo la proposta artistica rispetto al nome

Bravura

non mi baso su questo

Il contenuto è + importante

Non serve che siano "famosi " ma che siano bravi

per non perdere tempo

A volte per andare a "colpo sicuro"

Non è la fama che misura la dote artistica

perchè mi faccio un' idea di cosa vedrò

conoscenza del loro lavoro

Indice di qualità

Mi interessano di più i temi.

fa lo stesso

tipologie e soggetti sono più stimolanti

se sono noti vuol dire che valgono

Gli artisti sono una garanzia

Quelli più famosi sono fuori dalle mie possibilità economiche

ritengo importante che anche chi non è noto può dare importanza al tema trattato

ci sono attori molto bravi che non hanno (ancora) un nome

conta il valore etico ed estetico

ritengo che la qualità non dipenda dalla fama degli artisti

Non c'è motivo

In genere mi interessa di più il tema che non l'artista in quanto tale

per qualità

Credo migliori la qualità dello spettacolo

Anche artisti poco noti possono essere eccellenti!

sovente la notorietà si associa alla bravura

bisognerebbe conoscerli bene....

alcuni mi piacciono, altri meno

molto spesso, non sempre, la notorietà è garanzia di qualità

importante è il tema

maggior veicolazione delle caratteristiche

qualità tema

non sono influenzato dal nome

Un artista con più referenze ha un appeal maggiore sul pubblico e quindi lo si reputa più "capace" di altri

Affidabilità del prodotto

Mi gratifica l'idea di partecipare ad un evento 'importante'

voglia di vederli dal vivo

Questionario Valle di Susa:

mi piace vedere ogni cosa

maggior coinvolgimento

espressione di armonia

l'ho praticata per anni

sono più vivi gli spettacoli "dal vivo"

Personale

completezza dello scambio con l'artista e gli spettatori

Nessuno

per poter ampliare le mie conoscenze

Generalmente chi ritiene di non considerare la notorietà degli artisti come aspetto essenziale lo ritiene dal punto di vista di un'apertura verso cose nuove, "non sempre i più noti sono i più bravi" "aperto verso nuove conoscenze". Viceversa chi ritiene di considerare importante la notorietà degli artisti lo fa collegando questa notorietà alla (presunta) qualità dello spettacolo, considerando di trarre quindi un beneficio preventivo in termini di sicurezza sulla base di questa scelta. È curioso che tra queste due tipologie di persone ce ne sia una terza meno comune che invece ritiene importante l'argomento, i contenuti e lo spettacolo a prescindere da chi lo fa, forse sottintendendo che alcuni livelli minimi di preparazione siano comunque garantiti (difficile immaginare che accetterebbero i loro temi da attori impreparati).

Sezione 9. Il tipo di spettacoli

9.1 Che tipo di spettacolo ti affascina di più?

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa



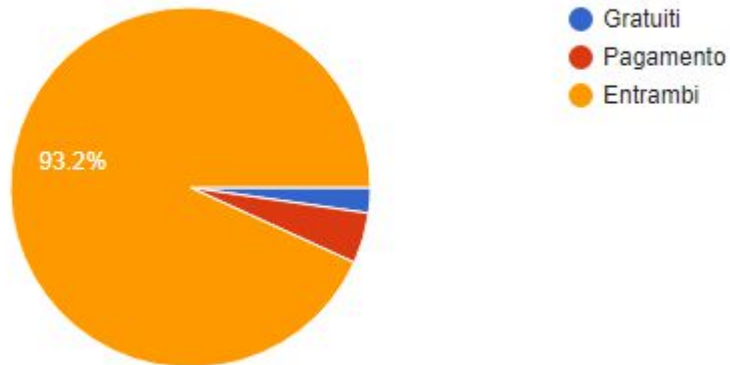
In linea con il quesito 2.1 prevalgono teatro, danza cinema insieme alla musica.

Sezione 10. Il costo

10.1 Guardi spettacoli gratuiti, a pagamento o entrambi?

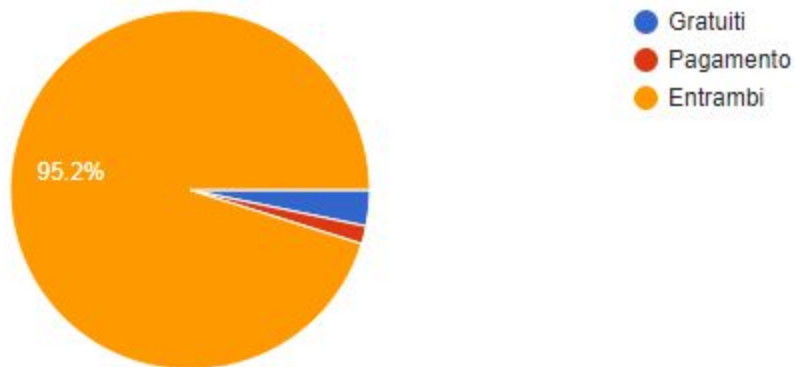
44 responses

I. Bacino torinese



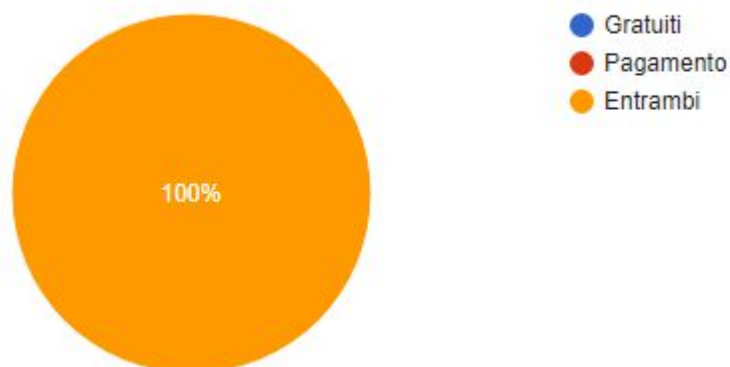
62 responses

II. Altre montagne



12 responses

III. Valle di Susa



La quasi totalità delle persone segue sia spettacoli a pagamento che gratuiti. Nel questionario torinese chi segue spettacoli a pagamento è un po' superiore alle altre montagne, in cui invece sono un po' di più le persone che seguono spettacoli gratuiti.

10.2 Per quali ragioni?

Questionario Torino:

Se ne vale la pena amo spendere a sostegno di progetti che reputo utili

carattere dell'offerta

mi interessa il contenuto

Valuto di volta in volta

dipende dallo spettacolo

Gratuiti perché si può sempre partecipare, a pagamento, quando posso permetterselo, quello che scelgo

Il pagamento non denota la bellezza dello spettacolo, alcuni gratuiti sono belli e meriterebbero pagamento.

Tuttavia alcune tipologie richiedono grandi spese è giusto che vengano retribuiti adeguatamente, ad esempio l'opera

Gli spettacoli che mi interessavano sono sempre stati a pagamento

Dipende da ciò che mi viene proposto

Dipende se ci sono o meno offerte per gli studenti

non mi preoccupa del prezzo

nessuna specifica

Se mi interessa lo spettacolo non bado al prezzo

Questionario altre montagne:

in base a offerta del territorio

non lo so

interessi eterogenei indipendenti dal pagamento allo spettacolo

Se una cosa mi piace pago

fare i conti con le disponibilità finanziarie

Se mi interessa non ho problemi a riconoscere un controvalore economico

Se mi interessa uno spettacolo faccio il possibile per andarci, sebbene in alcuni casi il prezzo faccia la differenza

In base ai miei interessi

Se una cosa mi interessa non ho problemi a pagare e nemmeno penso che una cosa gratuita sia meno interessante di una a pagamento

Non mi interessa il costo, ma la qualità della proposta

la scelta dipende in prima battuta dalla proposta artistica

Se di qualità

Se sono interessanti val bene l'uno o l'altro

Perché non sono categorie significative per valutare uno spettacolo

il costo non è un problema

Perché è possibile trovare cose egregie anche nel gratuito e non sempre ciò che è a pagamento è il massimo

perché la qualità non dipende dal prezzo ma le rassegne gratuite sono un'opportunità perché spesso concerti e

opera balletto sono troppo cari per me

prima la qualità, tuttavia anche il prezzo fa la sua parte

Non vi è nulla di gratuito

Importa di più la tipologia e il tema.

opportunità

non è una discriminante decisiva nella scelta

per il suo valore

Scelgo quello che mi interessa, se gratuito, meglio

Scelgo in base allo spettacolo, anche se il prezzo influisce

perché precludere?

cerco gli spettacoli che mi piacciono

perché la cultura non è gratis

perché dipende dallo spettacolo

tutto è interessante

?

Non ritengo che il fatto di pagare o meno sia importante da influire sulla scelta

mi interessa lo spettacolo in sé

pur troppo la dimensione economica conta anche...

non ho interesse nella scelta fra le due opzioni

la cultura deve essere retribuita

scelgo

indifferente

la mia scelta è sempre l'interesse, anche se è a pagamento

gratis è meglio considerata la mia situazione economica

disponibilità

passione personale

Questionario Valle di Susa:

dipende dagli argomenti e dal momento

la qualità ha un prezzo

curiosità

Dipende dall'offerta

economia della famiglia

dipende dall'interesse

Per partecipare

è importante ripagare la professionalità, ma talvolta intervengono gli enti pubblici e lo spettacolo è gratuito

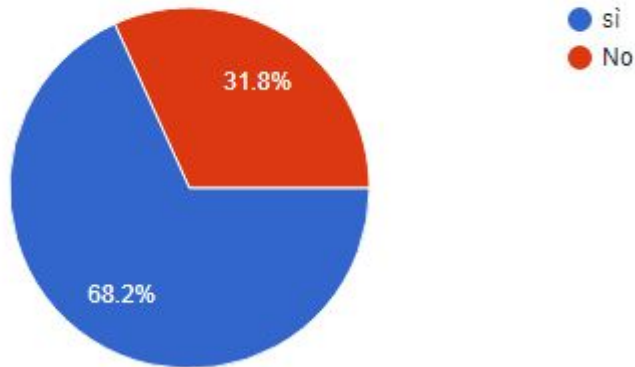
perchè non tutto può essere gratuito e la professionalità va pagata

Dalle risposte legate alla motivazione di seguire spettacoli a pagamento (condizione che viene in pratica sottintesa dalla domanda) viene riconosciuta dalla quasi totalità delle persone il fatto che la cultura debba essere collegata ad una giusta commisurazione di prezzo, che alcuni accettano e propongono anche in casi di prezzi molto alti. Si sottolinea anche il fatto che la qualità richieda di essere remunerata adeguatamente e in definitiva si potrebbe dire che segue solamente spettacoli gratuiti esclusivamente chi è in situazioni economicamente problematiche.

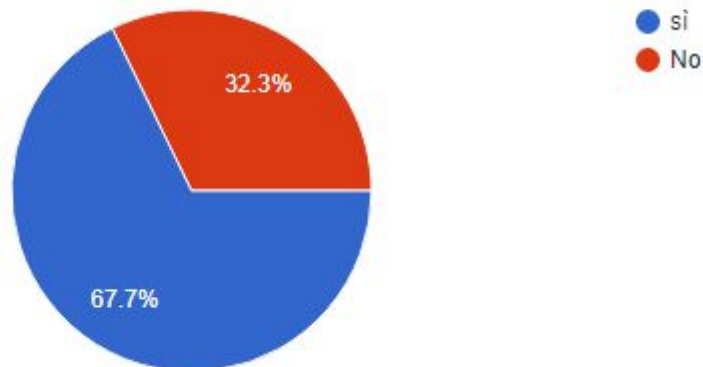
Sezione 11. Il luogo

11.1 Vai agli spettacoli lontano da casa?

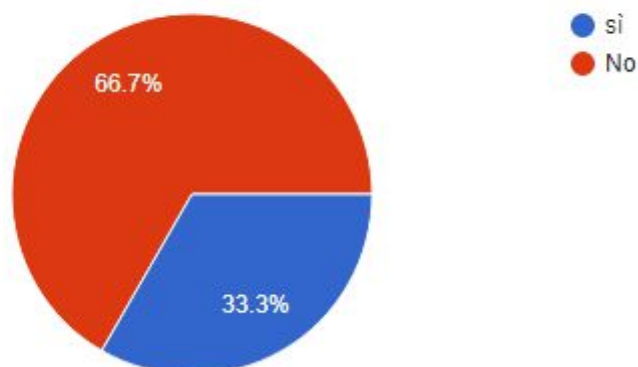
44 responses *I. Bacino torinese*



62 responses *II. Altre montagne*



12 responses *III. Valle di Susa*

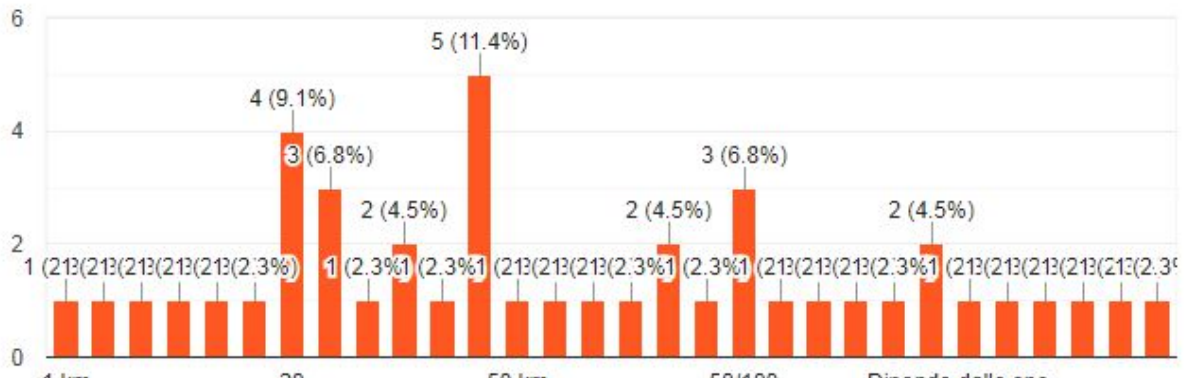


Si dichiara di andare lontano generalmente lontano, ad esclusione del questionario valsusino. È interessante delucidare questo aspetto alla luce del quesito seguente.

11.2 Quanti km sei disposta/o a fare all'incirca?

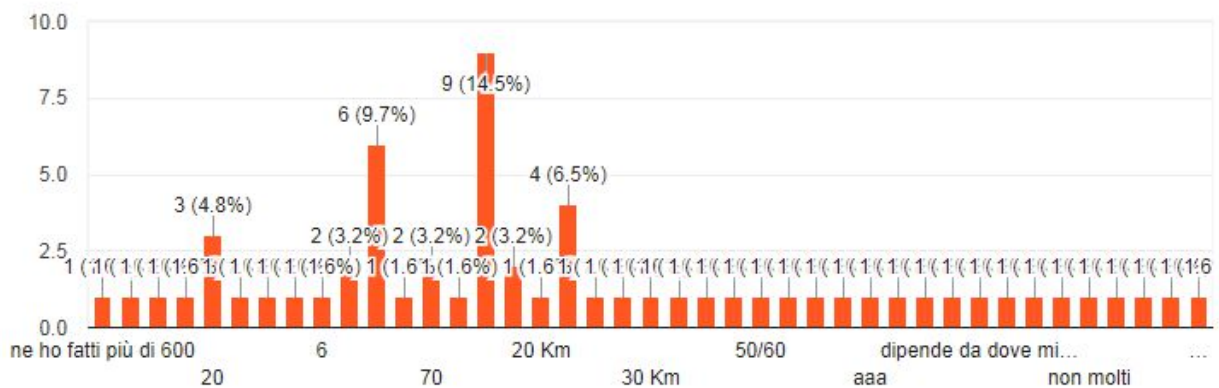
44 responses

I. Bacino torinese



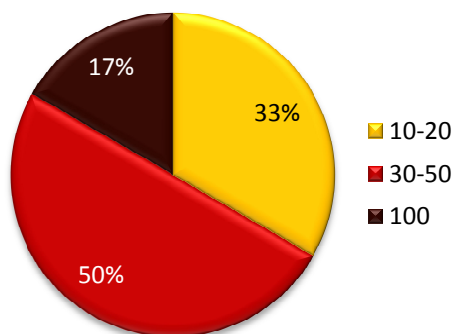
62 responses

II. Altre montagne



KM disposti a fare

III. Valle di Susa



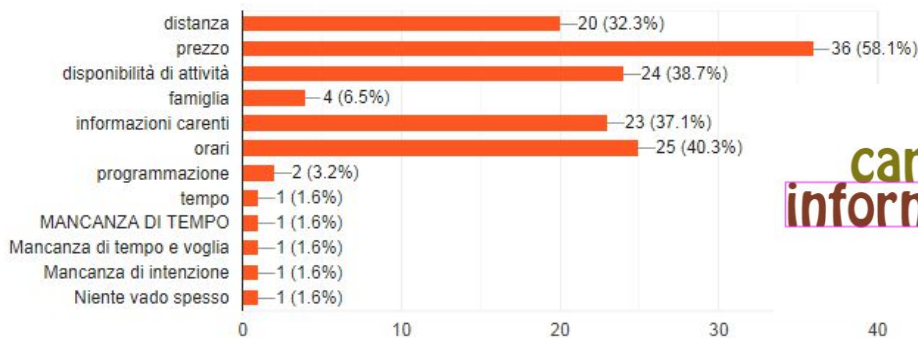
Si dichiara di andare lontano ma il 38% dichiara di andare tra i 10-20 km per il caso torinese, solo il 13% va tra i 10-20 km nelle altre montagne, mentre in Valle di Susa (dove si dichiara di non andare lontano) quasi tutti gli intervistati si spostano tra i 30 e i 50 km.

La curiosità di questa inversione, che sarà comprensibile anche dalle interviste in profondità, è determinata dal fatto di non sentire lontano uno spostamento generalmente verso Torino. È normale spostarsi di qualche decina di km già come condizione di base territoriale, quindi anche per frequentare spettacoli culturali.

11.3 Quali sono le ragioni che ti impediscono di andare a spettacoli culturali?

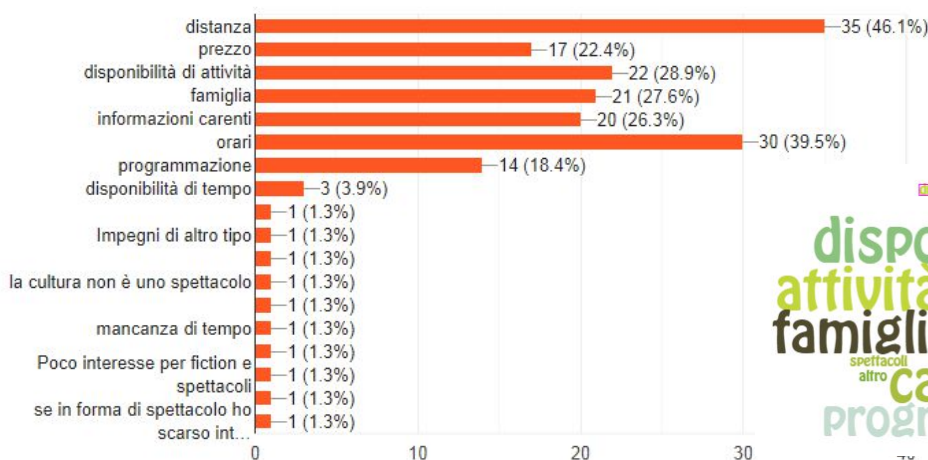
62 responses

I. Bacino torinese



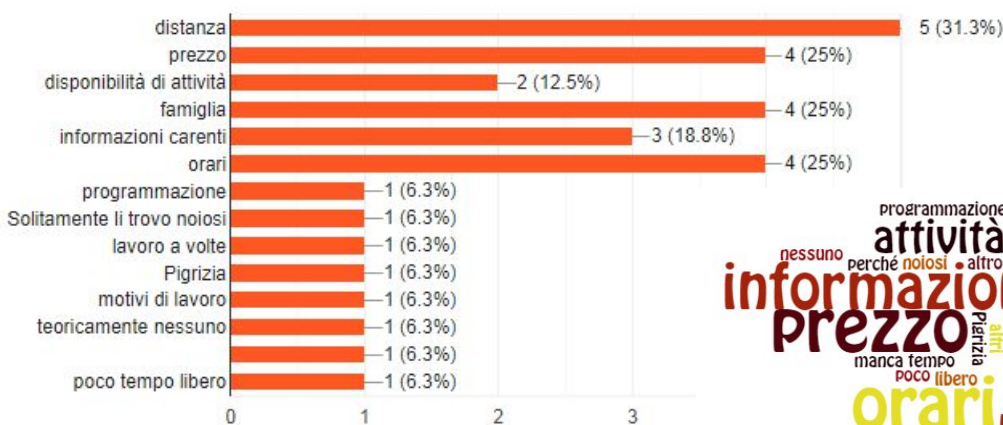
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa



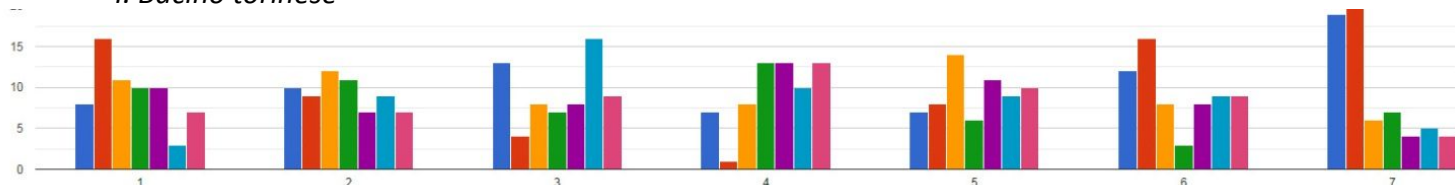
Piuttosto in linea le risposte da tutte le varie zone analizzate i motivi preponderanti che impediscono la frequenza sono: informazioni, prezzo, disponibilità, orari, distanza e famiglia. Nelle montagne, accanto a queste, emergono anche se in misura minore: la programmazione, la carenza degli spettacoli (tema invece non riconosciuto dalle interviste di profondità in Valle di Susa) in piccola parte lo scarso interesse verso gli spettacoli proposti, vuoi per pura pigrizia, vuoi perchè non ci si ritrova pienamente nell'offerta proposta.

Sezione 12. L'informazione

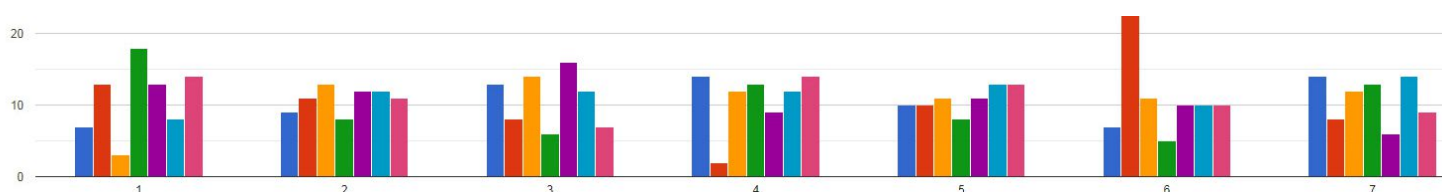
12.1 Quali sono i modi principali che usi per informarti? Ordina i seguenti dal meno importante (1) al più importante (7)

Amici Siti internet Newsletter (email) Ricerche sociali Affissioni Stampa Radio/tv

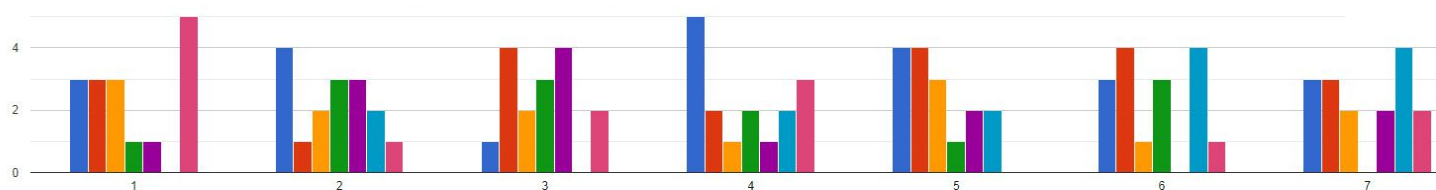
I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa



Generalmente c'è un certo equilibrio nell'uso dei diversi di informazione. I cluster in cui c'è una sproporzione maggiore sono quelli con una netta prevalenza dell'uso di siti internet (5 cluster su 21) seguiti da quelli dove il canale principale sono gli amici (2 su 21). In un solo cluster è preponderante la stampa e in un solo altro la radio/tv. In soli 3 cluster le affissioni sono riconosciute al primo posto, ma sempre in sincronia con altri canali di comunicazione. Discorso analogo per le ricerche sociali, che comunque sono prese in considerazione solo da certe categorie di persone (valore molto basso o 0 in 7 cluster su 21).

13.2 Cosa pensi dell'offerta culturale di Torino? (Solo per il questionario legato alle altre montagne: Cosa pensi dell'offerta culturale della tua città di riferimento per i servizi? Scrivi anche quale città)

I. Bacino torinese



II. Altre montagne



III. Valle di Susa

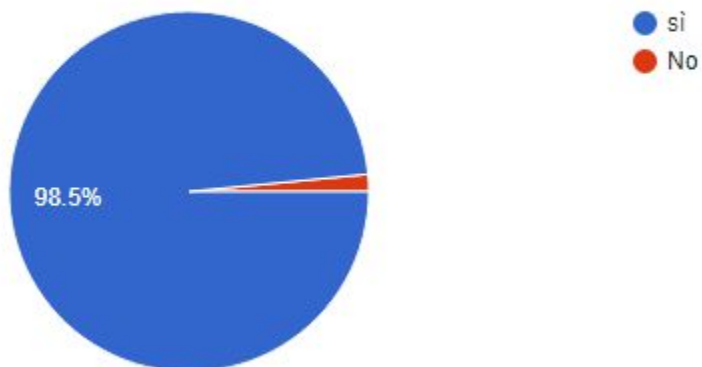


Relativamente ai pareri legati all'offerta culturale di Torino (o della relativa città di riferimento per le altre montagne) in genere il parere è di una buona offerta, anche se c'è una certa presenza di persone che dichiarano di non conoscere granchè questa offerta nel questionario di Torino, o di non frequentare la città nel caso valsusino. Questo tipo di risposte è in controtendenza rispetto al quesito 11.2 inerente i km disposti a percorrere per attività culturali, indice del fatto che taluni si spostano per seguire le attività di cui sono interessati ma non si sentono pienamente competenti da fornire un giudizio complessivo su tutto il resto.

13.4 Pensi che la cultura possa essere una leva di sviluppo per il territorio?

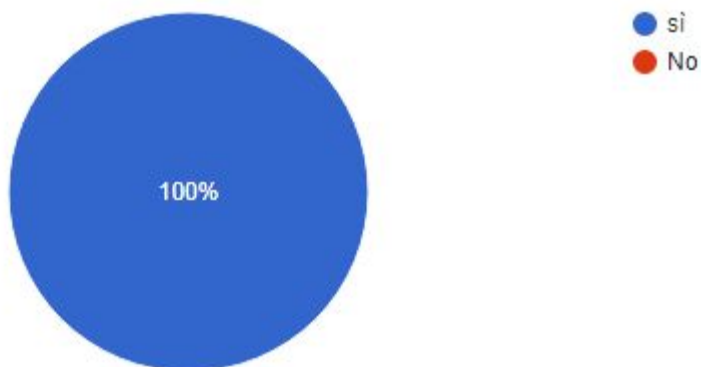
65 responses

I. Bacino torinese



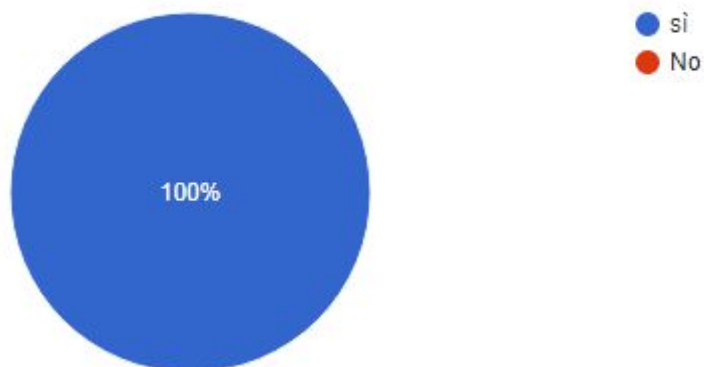
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

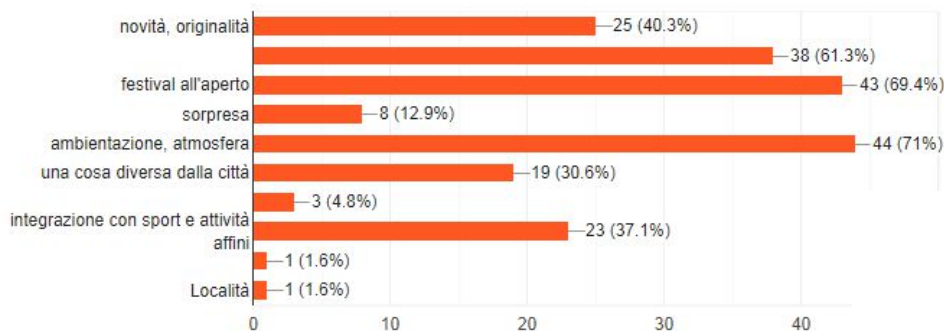


Relativamente a questo quesito emerge che la cultura venga universalmente riconosciuta come potenziale leva per lo sviluppo territoriale, con pochissime eccezioni per il caso torinese.

13.5 Cosa ti potresti aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna?

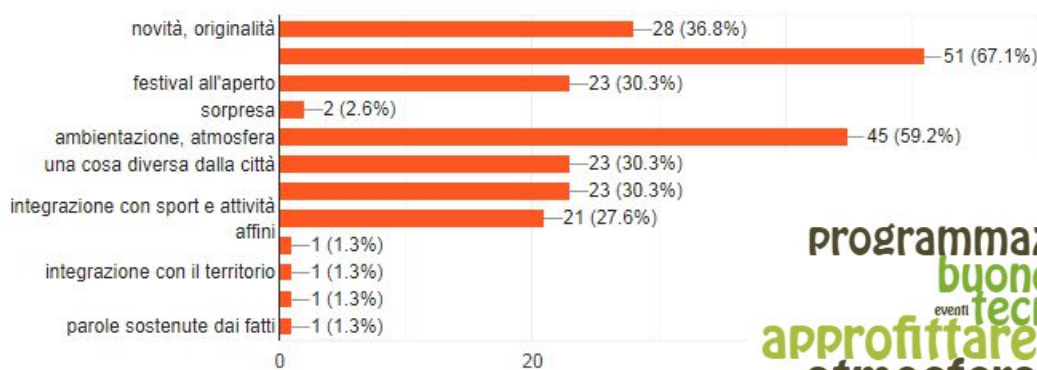
62 responses

I. Bacino torinese



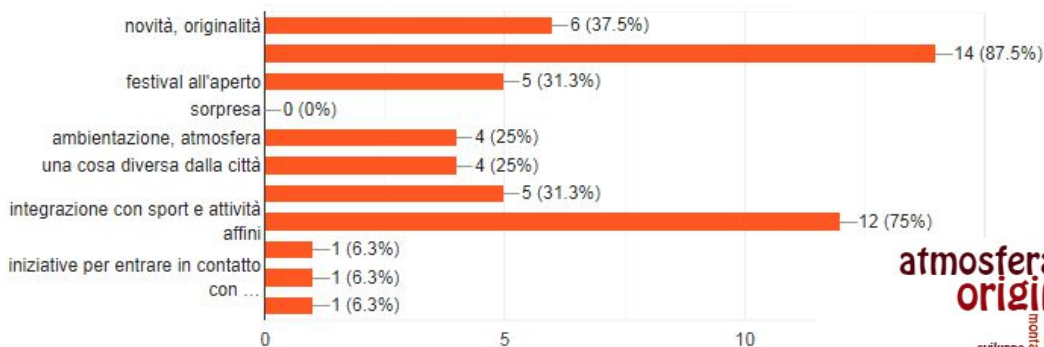
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa

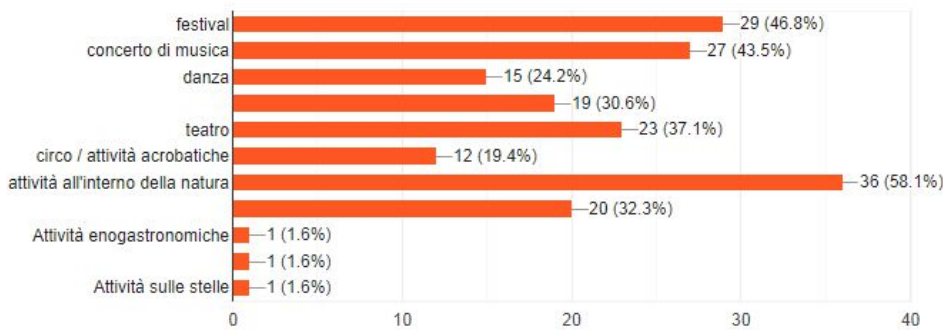


Piuttosto in linea le risposte da tutte le varie zone analizzate per quanto riguarda: festival, ambientazione, natura e paesaggio, originalità e integrazione, sport. Sono importanti ovunque. Nella montagna come unica differenza da evidenziare, sia in Valle di Susa che altre montagne, emergono anche le buone tecniche come fattore di attesa verso nuovi spettacoli. Indice di attesa di un miglioramento qualitativo dell'offerta, in parte collegato ad un desiderio di maggior diversificazione.

13.6 Quale potrebbe essere lo spettacolo migliore a cui assistere?

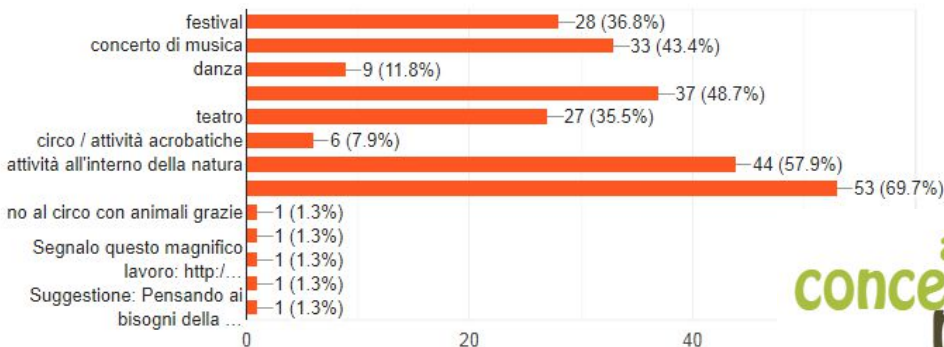
62 responses

I. Bacino torinese



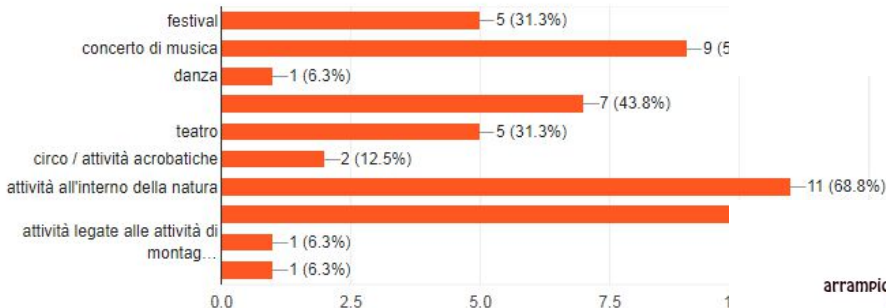
76 responses

II. Altre montagne



16 responses

III. Valle di Susa



Piuttosto in linea le risposte da tutte le varie zone analizzate per quanto riguarda: festival, teatro, concerto, musica, attività legate alla montagna. Nel torinese viene anche indicata la danza che non è indicata nelle altre montagne e indicata come tema secondario in Valle di Susa. Nella montagna, sia in Valle di Susa che altre montagne, emergono attività legate al territorio con diverse sfaccettature, in primis la natura, ma indicate anche come comunità, antropologia, i bisogni, il paese, o più specifici temi escursionistici o alpinistici.

4. Interviste a testimoni privilegiati del caso della Valle di Susa: gli intervistati e la metodologia

Per approfondire le tematiche affrontate all'interno dei questionari ma anche per meglio comprendere le componenti dell'offerta presente e delle abitudini di spostamento della popolazione valsusina in relazione ai temi culturali sono state condotte 12 interviste a stakeholders delle attività culturali valsusine. Dettagliatamente rispetto ai ruoli (lasciando anonime le identità e i dettagli riconducibili alle persone):

- 1 sindaco di un Comune significativo di valle
- 1 vicesindaco di un Comune molto attivo in relazione agli eventi
- 2 giovani sceneggiatori (di cui uno anche teatrante) risiedenti in valle
- 1 giovane scenografo e operatore turistico
- 1 responsabile di Compagnia teatrale
- 1 insegnante di lingua italiana in una scuola primaria
- 1 responsabile di un circolo culturale e di attività di workup con altri soggetti culturali
- 1 soggetto di vertice di una Fondazione importante legata al patrimonio
- 1 curatore grafico locale di una testata a tiratura importante
- 1 esperto di linguistica e toponomastica e di tradizione locale in genere
- 1 ex dipendente di Regione Piemonte, fruitore di eventi culturali

Le interviste sono state condotte con una traccia standardizzata per tutti, progettata in modo che permettesse di essere interpretata in base al ruolo ed agli interessi degli intervistati e che permettesse un allargamento del punto di vista dalle specifiche tematiche al territorio. La traccia delle interviste è stata così costruita:

- 1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)
- 2) **che rapporto ha con la montagna?**
- 3) una **definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**
- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)
- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;
- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione);
- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

5. Le interviste degli stakeholders

A seguire le interviste condotte con i 12 stakeholders.

5.1 Responsabile di Compagnia teatrale

- 1) profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, composizione familiare, relazioni con la cultura)
donna, pensionata, 1 figlio adulto 1 marito, vive a Susa, fruitrice di concerti, spettacoli teatrali, conferenze a tema artistico storico, accompagnatrice attraverso musei di persone disabili, creatrice di eventi che vedono partecipazioni di più partner, fondatrice di amici del castello della città di Susa per la valorizzazione della cultura e dell'arte segusina, fondatrice del gruppo Teatro insieme di Susa 1982 (gruppo che collabora per la diffusione della cultura teatrale e non solo in Val di Susa, in Francia e in qualsiasi luogo, spettro ampio) fondatrice di Moonlive associazione di produzione di video film diretto da Luigi Cantore Regista per la produzione di documentari e film che riguardano la storia della parte paesaggistica della Valle di Susa, impegnata al momento per la valorizzazione della francofonia per il progetto Pon scuola media di Bussoleno (Istituto IS Bussoleno) programma Voyage en la Francophonie, un progetto che include l'azione teatrale insieme alla conoscenza della lingua, collaboriamo anche come associazione teatrale dal 2001 per un progetto della cultura italiana in Francia con l'Associazione degli autori dell'Arco alpino (AASAA) e della Savoia presentando spettacoli sia in italiano che in francese. Come pratiche personale vado a teatro come associazione insieme ad altre associazioni di Susa vengono organizzati eventi di trasporto verso Torino (soprattutto) e altre città per fruire di eventi professionali, insegno teatro e dizione a Susa all'interno dell'Associazione gruppo Teatro Insieme e sempre come gruppo Teatro Insieme partecipiamo al progetto "L'ora del racconto" con il Liceo Norberto Rosa di Susa e di Bussoleno (un progetto molto particolare all'interno della programmazione di ogni classe nell'area letteraria gli alunni e i professori scelgono autori sia italiani che stranieri, noi leggiamo i testi da loro scelti inserendoli nel contesto storico e artistico del momento, es. Ludovico Ariosto facciamo riferimento agli artisti che si sono ispirati a quanto Ariosto ha scritto, leggiamo brani delle sue opere inserendole nel contesto storico per cui vari elementi vengono riferiti o meno, questo anche con autori meno conosciuti). Nelle attività dell'associazione facciamo anche animazione nelle biblioteche per bambini e adulti, da Sestriere a Moncalieri. Per anni ha fatto la donatrice di voce per il centro del Libro parlato di Feltre. Fa anche regia, insegno teatro, sono costumista, truccatrice teatrale cinematografica, ottima cuoca.
- 2) che rapporto ha con la montagna?**
molti spettacoli scritti da me hanno come protagonista la montagna, soprattutto la vita delle donne in montagna, sia attraverso ricerche storiche ambientate nel periodo medievale (filo tra masca donna sapiente e contadina, oppure di grandi personaggi che sono vissuti in valle, ha fatto testi di vario tipo) oppure soprattutto sull'importanza della donna nella trasmissione nella parte lavorativa e di conservazione della montagna a fine 800 e inizio 900 e della donna come trasmittitrice della cultura (perchè l'uomo tendeva a dover migrare per trovare lavoro quindi anche la trasmissione della cultura dei pascoli e della trasmissione di alcuni prodotti che erano creati erano affidati alla figura femminile).

Personalmente ama la montagna moltissimo, ha la fortuna di avere un marito innamorato della montagna sia come alpinista che come fotografo, quindi l'ha seguito nonostante fosse di origine romana imparando ad amare la montagna in modo viscerale, con escursionismo alpinismo e simili, ascensionismo e altro. Come insegnante di scuola primaria ha sempre cercato di portare con il marito che era collega i ragazzi in montagna, di creare una cultura di fruizione e di rispetto nei confronti della montagna.

3) una **definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

cultura intesa come la capacità di trasmettere dei valori condivisi o meno, quindi da poter poi utilizzare per un dialogo di costruzione, che non possiamo scindere dal luogo in cui si formano queste idee e questi progetti. Tuttavia bisogna sempre essere molto aperti a sapersi confrontare per prendere la parte migliore per creare nuove culture che vanno avanti nel rispetto delle persone. Spettacolo culturale è quanto, una volta fruito uno spettacolo, questo può trovare una rispondenza nel mio pensiero ma soprattutto suscitare il desiderio di approfondire maggiore conoscenza, un arricchimento, non solo mero divertimento.

4) **L'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

L'attività dell'associazione teatrale tutto l'anno, gli spettacoli all'aperto vanno dalla tarda primavera fino all'autunno, invece la fruizione degli spettacoli dipende dalle proposte che si trovano in giro, si cerca di essere sempre attivi nel corso di tutto l'anno. La scuola chiaramente nel periodo scolastico, nelle biblioteche va a leggere libri, presentare libri in tutto l'arco dell'anno. Non c'è propriamente una cadenza fissa, dipende dalle necessità (es. il progetto francese è settimanale) ma in generale come Associazione almeno 10-12 volte l'anno. La fruizione dei musei è almeno mensile, fa parte di un progetto di croce rossa area 2 per cui mensilmente porta i ragazzi disabili ai musei. Le attività le svolge con la sua famiglia, con amici, ai musei anche da sola, le pratiche interagiscono con altre persone.

5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/seguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

lei è spinta verso questi interessi da una preparazione e uno stimolo ricevuto dalla sua famiglia (viveva a Roma, ha fatto degli studi presso un Convitto in cui sia l'arte che il teatro facevano parte dei frequentanti) nella sua famiglia ci sono stati diversi artisti, lei stessa è allieva di Ettore Livero Pistoletto padre di Michelangelo, dipinge fa sculture e tutto, quindi sempre cresciuta in un ambiente molto vivo culturalmente. In valle ha trovato una situazione un po' statica ma poi man mano la situazione si è rivitalizzata, dalla fine degli anni '60, rivitalizzata già dagli anni '80 in cui lo Stabile di Torino veniva a fare in Susa alcune delle sue programmazioni, si era creato in Susa attraverso il maestro Prestia che portava a Susa opere musicali, festival musicale segusino per alcuni anni, poi chiudendo il Teatro Civico nell'83 si è spostato nel teatro segusino non civico di proprietà della Famiglia Conti. Chiudendo anche quello la fruizione si è spostata su Torino. Poi sono nate altre attività. Motivi familiari possono impedire alcune cose, ma appena si può si riprende.

6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

Dovrebbero essere in VAle di Susa Meno campanilisti. Come punti cruciali c'è Bardonecchia, Venas che ha avuto l'intuizione di creare lo spazio polivalente, Avigliana con il teatro ben

gestito con proposte culturali molto alte. PER quanto riguarda l'offerta di teatro di teatro concerti tutta la valle, Torino (Teatro Regio o Stabile) e a volte si sposta anche con il marito fino alla vicina Francia (chambery o festival di Avignone, o a Chalon dove c'è il festival internazionale del teatro di strada). Nella valle, purtroppo e per fortuna, ci sono grosse offerte che vengono dall'esterno, ci sono tantissime compagnie amatoriali che fanno delle offerte che cercano di strizzare l'occhio per mantenere maggiormente una fruizione del teatro dialettale o di fare delle piccole proposte particolari che hanno uno stretto raggio di fruitori , pur facendolo quasi (sono molto critica , sono allieva di Scaglione) cercando di farlo sempre in modo degno di essere chiamato teatro. Ci sono anche delle compagnie che puntano sulla qualità e soprattutto sul discorso che si faceva precedentemente della cultura, magari con meno proposte ma fatte molto bene. Lei ha la fortuna di avere come socio Davide Gastaldi, autore di teatro giovane, scrittore di teatro, molto positivo al contributo dell'associazione. In generale deve dire che per l'offerta culturale torinese sta migliorando, uscendo dalla visione provinciale si sta ampliando. Torino poi ha la grande fortuna di avere un teatro Regio che fa delle proposte di alta qualità, anche il festival Jazz e quant'altro sono proposte molto buone.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere

Come nuove proposte non so, per molti anni Nigrone aveva portato i suoi spettacoli in valle, a suo avviso bisognerebbe portare si degli spettacoli ma soprattutto creare delle opportunità (nei paesi di montagna dove c'è gente radicata del posto) che venga recuperata una cultura locale, ma in prospettiva di un dialogo verso l'esterno. Conoscere le proprie radici per avere un dialogo verso l'esterno. Era stata fatta una buona azione da Beppe Gromi a Venaus di recupero attraverso le interviste di spettacoli che rendano coscienti le persone della propria storia, da cui è nato uno spettacolo teatrale di arte vivente. Gruppi Blue Lazar sulla cultura musicale franco provenzale anche occitana.

Come attività principali, per diversi anni con il comune di noalesa abbiamo fatto degli spettacoli itineranti nel paese per valorizzare dei momenti di storia o di personaggi che son passati nel paese di noalesa e tutto in costume e quant'altro che hanno richiamato l'attenzione della popolazione. Ci sono stati fruitori anche da tutto il Piemonte, dalla Francia. E' molto importante, lo Stabile potrebbe anche creare degli spettacoli che non sono solo bellissimi spettacoli, ma che siano degli **spettacoli itineranti** che facciano scoprire i luoghi, le case, soprattutto che facciano sentire il pubblico protagonista. C'è molta risposta su questo, in Valle di Susa c'è la grande offerta di Exilles città, come associazione teatrale è diversi anni che propongono le storie di donne del lavandare, delle guide alpine, lì il pubblico interagisce, perchè viene fuori la propria memoria, si va a visitare le piccole stradine, le cose, l'equilibrio tra la proposta e la partecipazione è molto importante.

5.2 Sceneggiatrice e teatrante

1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

Età 56, ha 2 figlie separata buoni rapporti con l'ex marito , abita a Condove , è un insegnante le piace molto il teatro fa parte di un'associazione teatrale amatoriale a Caselette "MEssinscena" gestita insieme al teatro di Caselette, in questi 2-3 anni si sono impegnati di più anche socialmente perchè due persone dell'associazione sono di Caselette, hanno organizzato 2 rassegne teatrali con soli 5 spettacoli ma con tutti professionisti, c'è stato molto riscontro nel senso che il teatro era quasi sempre pieno, ed il teatro era un po' abbandonato è stato rivitalizzato in collaborazione con il Comune. è un po' impegnativo ma da molte soddisfazioni. Organizzano anche spettacoli per bambini sempre chiamando professionisti, soprattutto le domeniche collaborando con le famiglie, si fa un po' più fatica, nel senso che si sono accorti che nonostante l'interesse e la bravura della Compagnia teatrale (hanno venduto 2 spettacoli, una Compagnia di Trento) c'è un po' da inseguire il pubblico rispetto all'organizzazine dell'altra rassegna. Nell'altra rassegna uno spettacolo è sempre di Cabaret con gente abbastanza conosciuta che magari è stata a Zelig, che ha un certo costo però attira un po' di persone. Quindi il ruolo dell'attore ha sempre una certa importanza sia quando di teatro artistico sia quando si tratta più di intrattenimento.

Personalmente se ci sono eventi culturali , le piace il cinema, si dirigono a Torino per le mostre es. la GAM oppure anche circolo dei lettori.

Pratica comunque anche lei direttamente teatro, all'interno della rassegna mettono sempre un loro spettacolo interamente fatto da loro, di solito partono da un libro e da li preparano uno spettacolo, quindi partendo non da testi esistenti per il teatro ma adattando lavori, solo uno scritto appositamente.

2) **che rapporto ha con la montagna?**

Abita ai piedi con la montagna e anche volendo non può non avere il rapporto con la montagna. Amore odio: lei ama la città (pensa soprattutto Torino, le altre Avigliana e Susa non le considera neanche come città) e un po' le pesa a volte vivere a contatto con la natura, per la sua attrazione culturale per molte cose spesso trova che in valle è più difficile e se cerca qualcosa di particolare si deve spostare e invecchiando inizia a pesarle di spostarsi. Quindi la città le da più stimoli , anche solo visivi vedendo delle case storiche spostandosi, certo che poi se va in montagna si bea della bellezza della montagna. Quindi l'amenità del luogo è piacevole, e viene anche più apprezzato questo lato, ma quando deve usare qualche servizio lo spostamento è più complicato.

Ha anche una delle due figlie che ha sempre detto che la montagna non era il suo forte, invece adesso ha iniziato ad arrampicare.

3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

la cultura è un'apertura della mente, arte possono essere tante cose secondo lei l'arte è una cosa che trova bella o brutta ma ha qualcosa che le interessa, con una connessione diretta con l'arte, tutto quello che può vedere e può ascoltare che attrae non necessariamente in modo positivo. LA figlia ad es. che frequenta il liceo classico e ascolta i rapper, se io non ho un pregiudizio però trovo qualcosa di interessante anche verso queste cose, che all'inizio dava per scontato che fossero delle boiate, poi però ascoltando bene si è resa

conto che lei non ascolta delle stupidaggini, si è un po' sforzata di ascoltare e ha trovato che ci sono spunti interessanti, non necessariamente in positivo. Apertura della mente è anche osservare bene prima di dire è una schifezza da buttare nel gabinetto. E quindi approfondimento e apprezzare le sfaccettature. Con spettacoli culturali si intende qualcosa che almeno lascia un messaggio, anche di discutibile, a volte vai a vedere dei film, facciamo con un film che è la cosa più semplice che però lei considera una buona cultura, spesso vai a vedere dei film che a te non dicono niente, esci e dici "ho visto un film" non ha lasciato niente nè dal punto di vista visivo nè altro, invece deve lasciare qualcosa. In molti casi però anche il film è un grande spettacolo culturale, la cosa dipende dal tipo di opera, deve essere però fatto in modo da suscitare ragionamenti e interesse. il film è più alla portata di tutti, e spesso anche se in modo semplice può mettere un semino nei confronti di chi è più superficiale e non è abituato a ragionare. In alcuni casi magari annoia meno. Se vogliamo allargare la cultura ovviamente dobbiamo passare da altre strade, la cultura d'élite vabè, è rivolta a chi è già privilegiato, che magari già da piccolo ha potuto seguire certe cose, avere una certa sensibilità. Se si propongono delle cose culturali semplici la gente senza sapere impara delle cose. La stessa cosa le serie TV, ero preconcepita, poi ho visto mia figlia che vedeva una serie sulla Regina Elisabetta e alcune serie sono storiche, molto belle, che portano anche all'approfondimento di aspetti storici che all'inizio non si poteva immaginare, un po' come anche Topolino che ai bambini insegnava delle cose ma in modo più fruibile.

- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

A volte va a dei concerti di solito in compagnia, con amici, con le figlie ormai un po' meno. Le pratiche teatrali dette prima sempre con le persone della compagnia teatrale. LE figlie man mano si stanno allontanando. Per la regolarità dipende sempre un po' dai periodi, ma in relazione più con l'organizzazione degli eventi che alla stagione. Forse d'estate va un po' meno un po' perchè è in vacanza, un po' perchè ci sono meno eventi (va in Sardegna con posti un po' isolati non ci sono spettacoli) se proprio devo dire forse meno d'estate.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

interessa di più il teatro e il cinema, che è più di massa ma interessa molto. Come temi interessano sempre molto gli sfondi psicologici o socio psicologici, la storia delle persone, interessano molto le biografie, anche volendo di tipo storico (questo più ultimamente), questo sia quando va a vedere un film che a teatro. A teatro poi è un po' diverso lì le piacciono molto le opere classiche. Gli attori non interessano più di tanto, magari a volte va per sentito dire. A volte va meno per la famiglia, le figlie studiano e le spiace lasciarle sole per uscire, la stanchezza fisica, a volte anche l'impegno economico: a lei piacerebbe molto andare al Regio a sentire l'opera, ma non se lo può permettere più di tanto, magari 2 volte. Tutto costa, anche la figlia è andata a un concerto di musica classica ma ha speso tanto. Teatri di valle ci sono, va anche a Avigliana Caselette e Almense, Susa non la frequenta quindi può andare (punto di forza di Valle) che comunque genera una certa offerta locale.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione).

c'è una certa offerta locale e culturale, non male, a volte però c'è poca risposta soprattutto quando si organizza in generale, non solo quando organizza lei. Quindi anche se ci sono offerte culturali la dimensione morfologica non la fa descrivere come città. Se deve fare altre cose va a Torino, in questi ultimi anni offre delle cose, si può sempre fare di più per carità, forse si potrebbe curare di più i prezzi delle opere in modo che sia facile di più andare perchè comunque costa. Anche parlando esempio di musei, sono più accessibili, spettacoli teatrali insomma, se ci si va in famiglia è un impegno economico. Questo vale un po' per tutta Torino, ma crede che nello specifico sia un problema di tutta Italia, non è che crede che Torino sia particolarmente cara, è che è il tipo di attività che impatta notevolmente sull'economia familiare, se si hanno stipendi normali o se c'è uno solo che guadagna, si può poi dire tutto quello che si vuole sul seguire la cultura ma poi se non ci sono i soldi uno poi guarda magari la TV, è un peccato perchè magari abbiamo anche la Reggia che è un posto molto bello con mostre belle, ma poi è molto cara.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

Per nuovi spettacoli come punti di forza si potrebbero sfruttare gli spazi all'aperto, le strutture delle chiese delle abbazie, come fanno alla Sacra di San Michele, attività che diventano molto magiche, punti di debolezza è un po' il raggiungere questi posti, il tempo che ci si mette per raggiungere questi posti. Poi il tempo, attività estive ci sono e sono molto interessanti, es. il forte di Exilles è andata a vedere una cosa molto bella ma non c'era nessuno. La promozione è veramente importante ma spesso non viene coltivata a sufficienza. A Caselette ad es. hanno riempito il teatro e han fatto tanta promozione, soprattutto sui social.

In montagna il teatro attira più o meno, secondo lei attira soprattutto la musica, magari qualcosa di un po' alternativo oltre alla musica classica. Era andata a sentire una cosa bellissima all'Auditorium di Torino RAI, con dei cinesi, ed erano bravissimi non si ricorda il nome, ma facevano qualcosa che anche per chi non è esperto di musica classica attirava. Ci vanno quindi cose che attirino la gente, chiaro che poi bisogna farli venire. C'è un rapporto anche con la natura, andando verso l'alta montagna c'è un rapporto molto forte con la natura, che viene un po' meno scendendo in valle. C'è anche molta gente che da Torino va su per attività legate alla montagna. Non riesce a immaginarsi. Aveva fatto anche delle attività in montagna con un altro REgista, lotto, uno spettacolo teatrale sulle donne della PASSione di Cristo, fatto in borgatine Deveys e Amazas e a Rochemolles sopra a Bardonecchia (in anni diversi) piccole minuscole di credo 20 abitanti, nelle stalle nelle chiese dove ogni attore era dentro una casa o altro, c'era stata molta partecipazione ed era gratuita come cosa, il progetto era stato pagato forse dalla Comunità Montana. Propone quindi spettacoli itineranti da aggiungere alle proposte.

5.3 Sceneggiatore

- 1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

docente di storia del teatro fatto per un po' di anni nella fondazione del Teatro Nuovo adesso è Teatro Erba, è un drammaturgo, capogruppo a Mompantero e consigliere in C montana, sposato in attesa di un figlio, nato a Susa, 40 anni. E' uno degli animatori del blog alpinismo molotov, in cui scrivono della montagna dell'andarci e di come andarci, scritto due libri uno sul folklore di Mompantero e la scorsa settimana un libro di storia locale su Mompantero. Esperienza ora pochi, formazione tendenzialmente oppure musica.

- 2) **che rapporto ha con la montagna?**

rapporto con la montagna è quello che intende fare nel blog e come amministratore è vivere la montagna come un posto reale e non come un posto incantato. Con il grosso incendio che c'è stato è salito in quota per fare lavori più sulla zona di montagna, per il tempo libero gli piace va quando è possibile per escursionismo.

- 3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

concetto di spettacolo culturale è qualcosa che intrattenendo spinge alla riflessione in qualsiasi genere di intrattenimento, dal concerto alla prosa all'arte figurativa. Come cultura per formazione sua pensa che comunque debba essere legata alla società e avere dei legami con la politica intesa come etimologicamente guida della polis per cui la società.

- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

Lui è autore della SIAE per cui fa anche spettacoli, il rapporto è inverso rispetto a quello che è comunemente negli anni scorsi in cui viveva e lavorava a Torino ha fatto alcuni spettacoli per Torino Spettacoli alcuni con adulti alcuni con ragazzi più seri, rifatto il Settimo Sigillo uno sui 150 anni sull'unità d'Italia, in tempi più recenti uno spettacolo con Lou Dalphine IA stasun della danza, poi sono 7 anni che rivoli mette in scena una sua commedia, più recentemente lui come pubblicista insieme a non professionista spettacoli, colonne sonore di due videogiochi (uno una sciocchezza uno fatto da un valligiano, un videogame sulla Valsusa a sfondo no-tav Gjacku, l'altro little antifa novel fatto da Mario Vanetti a Pavia una storia multiscelte su un avvenimento di uno scotro tra attivisti di sinistra e di destra finito in un processo, le musiche scritte da lui). L'ultimo spettacolo che si chiama Dentro è fatto in palazzetti dello sport, un reading concerto a 4 voci sul concetto di guerra, in cui partecipava anche sua moglie, in cui faceva anche il performer (vale come eccezione), gli altri casi sono lavori svolti in un teatro.

Come tempo libero cinema e musica andava più nel passato nel tempo libero, in generale 2-3 volte l'anno, spettacoli teatrali 3-4 un po' di più ai concerti. Concerti segue abbastanza quelli del festival di Venaus (concerti in montagna), poi anche le cose di Lou Dalphine. Teatro qualcosa di locale con Gruppo Teatro insieme, prosa poca. Cinema molto casualmente per svago con film leggeri, verso cinema di Condove al limite Beinasco. Una carenza molto grossa della Valle, Susa e Bussoleno avevano due cinema comodi che garantivano qualche titolo di grido, adesso è un po' sguarnita la valle, adesso vale anche per il teatro impensabile che per fare dei titoli debba noleggiare le sale da istituti religiosi.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

l'interesse culturale abbinato a una fruibilità, vale per andare a teatro. Per la presentazione di un libro anche. Per scrivere qualcosa ha scritto per ambiti molto diversi, cerca che non ci sia un solo aspetto ludico, ma che ci sia anche la possibilità di avere intrattenimento, se è una commedia l'aspetto ludico sarà preponderante viceversa sarà in secondo piano. In valle non ha fatto tantissimissimo, per fortuna le varie situazioni sono sempre state congeniali, sia dal punto di vista del pubblico che dal punto di vista degli spazi bisogna anche dire che le cose che fa lui sono facilmente adattabili, volendo fare qualcosa a Susa dovrebbe noleggiare altrove, viceversa in altri posti in valli ci sono spazi che meglio si adattano.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione).

Ovviamente a Torino l'offerta è maggiore, si va però da un eccessivo essere commerciali e vuoti a livello di contenuti a dover fare ricerca per ricerca a cercare delle cose molto formali anche se poco fruibili (a livelli di contenuti, quasi astratti, iperformali o quant'altro). Trova che se uno vuole andare al Regio a vedere l'opera può pagare biglietti più cari, viceversa potrebbero avere dei prezzi più bassi il teatro di prosa. Dal punto di vista accessibilità c'è un treno ogni mezzora da bussoleno, con bus ci si può organizzare, non potrebbe avere. Una società più corretta certo avrebbe più offerta anche fuori dai confini della città di Torino.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

Per un caso proprio nel blog che diceva all'inizio affrontando il discorso dei grandi eventi in montagna Jovanotti sta per fare a 3000 m un mega concerto stan cercando di intervenire. la montagna è montagna, in montagna si possono fare diverse cose, sia pensando il tipo di promozione che fanno, sia pensando a come andranno fatte, se io faccio uno spettacolo bello ma che pensa solo ai ristoranti e le funivie e lascia la montagna sporca forse è meglio non farlo, l'evento medio che può far camminare la gente in montagna o quello che hanno fatto lo scorso anno come Assemblea Teatro con la lettura de L'uomo che piantava gli alberi che fanno pensare, predilette delle attività sostenibili o al turismo lento. Come problematiche quindi ci possono essere quelle economiche, farle in attivo dal punto di vista economico è difficile, perchè se uno non porta tanta gente poi è difficile tenere in piedi lo spettacolo, l'aspetto positivo è che la diversità può portare poi a un diverso tipo di comunicazione diversa dal tipo di spettacoli cittadini.

In un paesino fare spettacoli anche di dimensione un po' ampie è positivo, non è un problema portare eventi grossi. Idealmente si potrebbero pensare a spettacoli in rifugi, o spettacoli legati all'ambiente, o anche l'idea di fare uno spettacolo normale, non necessariamente usando come sfondo la montagna ma integrandola nella narrazione.

5.4 Sindaco di un Comune significativo di valle

1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

Andrea ARchinà, nato nel 1985, residente ad Avigliana, avvocato ora si occupa di management della cultura, va abbastanza bene in questo caso, Sindaco dal 2017, relazione con la cultura è duplice , partito da un background di un profilo giuridico per occuparsi poi in maniera professionale di cultura, in questo l'esperienza come assessore alla cultura 12 17 di Avigliana è stata determinante nel senso che si è reso conto che avrebbe voluto fare delle passioni che ha avuto da sempre l'attività principale. ha quindi iniziato un percorso che l'ha portato attraverso alcuni passaggi formativi anche importanti verso questo tema, quindi ha frequentato un dottorato in diritto di beni culturali a Unito, approfondito giuridicamente, ha frequentato per un anno il corso di perfezionamento per progettisti culturali crpc di fondazione fitzcarraldo e una serie di altri corsi di formazione, ha iniziato a scrivere per il giornale delle fondazioni poi si è occupato per il terzo settore con particolare attenzione alla cultura come driver di sviluppo territoriale. quindi si sono intrecciati gli aspetti amministrativi, quindi da un lato le competenze teoriche poi riversate in modo pratico come amministratore con le deleghe per la cultura e il turismo , sia con un profilo professionale sulle consulenze. Le consulenze sono legate ad es. a Fondazione di Lucca Propria Fondazione su un progetto di fondi regionali di derivazione europea, legato alla costruzione di una piattaforma di una piattaforma turistica e culturale del territorio di Vercelli, la cosiddetta terra di mezzo, andando a individuare percorsi a metà tra la parte turistica e quella culturale sia di cultura materiale che immateriale da riversare in un progetto di marketing tra le varie province, piuttosto che diverse consulenze per la consultazione per la valorizzazione dei beni culturali di torino verso la conversione di determinati beni immobili, non solo quindi aspetti più conservativi ma più pratiche di valorizzazione. il suo background lo porta verso un approccio trasversale. Single.

2) **che rapporto ha con la montagna?**

E' passato da una passione per il mare a una passione più per la montagna, che la predilige come passione vacanziera. dall'altro lato per quanto Avigliana non sia proprio in montagna c'è un'attenzione verso un ecosistema scientifico naturalistico ma anche come insieme di aspetti dalla cultura materiale all'impatto dell'attività antropica sulla montagna, alla natura paesaggistica, fino anche alla cultura della popolazione di montagna che è diversa da quella cittadina. ama anche molto il trentino alto adige, quando può ci va volentieri gli capita anche di fare parallelismi tra luoghi di montagna che non sono magari i nostri che però per motivi storico e tradizionali hanno avuto uno sviluppo comunque diverso. In generale un grande fascino e anche passione verso la calma che trasmette. con un occhio anche più critico rispetto all'attività che uno svolge.

3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

Per lui la metafora è quella che sono le radici dell'umanità, nel senso che la cultura è un po' tutto, dagli aspetti prettamente scientifici a quelli più emozionali. tutto quello che sedimenta consapevolezza può esprimersi nella cultura, perchè la cultura poi diventa veicolo di una ricerca di sé o poi comunque dell'altro dipende sempre dai percorsi che uno adotta per intercettarlo. non è solo un insieme di nozioni ma anche un insieme di consapevolezze. Lo spettacolo è una forma per esprimere questo tipo di consapevolezza,

non è l'unica ma è forse quello che emozionalmente riesce ad arrivare di più , è uno dei veicoli privilegiati per comunicare questa consapevolezza. In generale le arti sceniche sono particolarmente adatte, pensa però che oggi il maggiore impatto lo possano creare gli spettacoli di tipo tecnologico, con i nuovi media e le tecnologie unite comunque a un apporto umano. È la sovrapposizione tra tecnologia e arti sceniche a creare un giusto mix per toccare l'emotività di uno spettatore. la sfida in generale è questa sfida dell'arte scenica umana con la tecnologia.

- 4) **L'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

Essendo il tempo libero poco, approfitta molto delle occasioni che ha come sindaco per fruire di cultura. soprattutto per esempio ieri sera si è chiusa la stagione culturale del teatro cittadino, ho quindi visto nascere questa stagione collaborando direttamente con l'associazione culturale che ha curato la gestione andando a valutare certi tipi di titoli, andando anche a organizzare un budget per vedere come sostenere la stagione, andando a individuare i bandi per ottenere finanziamenti, individuando i soggetti individuati per intervenire, tutto l'atto della rassegna comunque composta da 23 spettacoli concerti e promozione di attività di marketing, monitoraggio del pubblico , poi obbiettivamente si trova anche spettatore per gli spettacoli che ha contribuito a far transitare sul proprio territorio. questa è la cosa più arricchente che si possa avere, essere sia progettista che fruitore. è anche vice capo delegazione del FAI Val Di Susa in cui c'è un apporto attivo anche di programmazione, affiancato alle visite guidate che magari ci sono, ormai è un po' difficile essere sempre un po' spettatore, o comunque parte passiva. Poi è chiaro che va anche lui al cinema piuttosto che a teatro, ma in base a quello che faccio è sempre più a un luogo proattivo. Al cinema capita un 2-3 volte al mese, usufruisce offerta delle offerte della valle e della città di Torino, oppure anche fuori regione. Spettacoli di prosa tendenzialmente classici rivisitati, drammaturgia contemporanea, al cinema gli piacciono molto i film storici e anche trasposizioni di libri.

- 5) **Le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Le motivazioni personali piuttosto che professionali ci sono sempre motivazioni di tipo personale, l'idea di servire un certo tipo di professione sono legate al fatto che non potrebbe pensare la sua vita senza l'aspetto culturale che per lui è connesso. in generale le scelte che si fanno sono scelte rivolte, al momento della programmazione, ad un pubblico che sia il più vasto possibile, il fatto che la cultura non venga concepita con un concetto elitario che non significa ricadere nella dinamica Zelig ma che significa poter parlare di linguaggi che creino degli interrogativi con il più vasto numero di persone possibili, questo anche perchè si è perso per lui in genere il valore per cui con la cultura si costruiscano comunità che è la sfida di questo nuovo millennio. bisogna se si vuole farlo per forza partire da stimoli culturali. le scelte quindi sono sempre mirate a cercare temi che siano trasversali nella storia e riletti nella chiave contemporanea. Che è poi quello che faccio anche io trovare nelle mostre che nei film che negli spettacoli teatrali sempre uno stimolo nella contemporaneità. e poi magari in eventi che chiamino in chiave contemporanea che sono poi i temi classici che sono poi connessi all'uomo. Nello spettacolo sicuramente, anche nella programmazione non tanto nella stagione non tanto

invernale quanto in quella estiva sicuramente una ricerca di originalità e di coinvolgimento del pubblico più diretto è una cosa buona. Anche perchè crede che ormai così tanto sollecitati da tanti stimoli con i social etc sia un po' difficile a meno che non si cerchi una fascia di pubblico molto determinata a coinvolgere persone in generale. Pensa quindi a variazioni tra stagioni, con attività che siano anche all'aperto. Sicuramente estate inverno cambiano i destinatari e cambia la tipologia di spettacolo, nella parte di programmazione cercano sempre di integrare la fruizione paesaggistica con es. passeggiate teatrali con riscontro di pubblico consistente, che hanno ritorni molto positivi, le persone anche come dicevo prima che non hanno una cultura specialistica o scientificamente consistente apprezzano queste attività, devo dire che anche da un punto di vista di stimoli li riconoscono come interessanti, questo sia in contesti non così caratterizzati come il tessuto cittadino sia luoghi caratterizzanti come il dinamitificio nobel, sperimentando metodi di narrazione che non siano quelli della classica visita guidata ma alternativi, che comunque piacciono molto.

Banalmente per frequentazione personale c'è mancanza di tempo, in alcuni casi è un po' obbligato viceversa a fruire di cose culturali che non avrebbe scelto ma nella maggior parte dei casi sempre arricchente. Dal punto di vista della programmazione in generale come dicevo prima c'è stato un po' un impoverimento dell'approccio all'aspetto culturale, del territorio, è molto più difficile attrarre persone che usufruiscano di un certo tipo di cultura, che spesso la programmazione viene passata dal pubblico che non sempre scelgono prodotti culturali che non sempre potremmo definire di qualità, qualsiasi cosa che è uscita da una riflessione comunque porta qualcosa ma in alcuni casi le persone che non sono così abituate e ricevono stimoli contraddittori abbassano il livello della programmazione. rispetto alle precedenti stagioni della stagione teatrale aviglianese abbiamo assistito un notevole incremento di pubblico, con circa 3500 spettatori tra spettacoli serali pomeridiani per famiglie e le mattinate, ed è evidente che negli altri anni se io mi spingo verso programmazioni molto bilanciate sul contemporaneo con linguaggi un po' difficili da interpretare per il pubblico vasto ho un impatto molto più limitato. se invece io bilancio questo contenuto con una programmazione più leggera e facilmente interpretabile io ottengo la possibilità di avere persone che vengono a teatro, maggiore fruibilità, nel mezzo posso inserire spettacoli un po' più spinti che possano essere comunque fruiti. e' sempre un gioco di mediazione che risponde all'obbiettivo che io posso avere, un conto è avere autoreferenzialità un conto voler avere la sala piena. La difficoltà è inversa nella media di contenuti e linguaggi che si avvicinano agli stimoli che quotidianamente si ricevono. Per es. oggi un Re Lehar classico oggi è difficile da fare, senza ottenere una platea di nicchia, certo se introduco una scenografia magari 3d non so se rendo l'idea posso creare un aggancio con il gusto del pubblico. L'impoverimento è più sociologico non necessariamente del multimedia, per es. una volta magari un pubblico poteva vedere in tv i promessi sposi, oggi invece è tutto molto più in ottica di marketing, questo non sempre poi si collega ai contenuti che creano consapevolezza culturale.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

In Valle di Susa Avigliana è una realtà che già un po' esula dalla Valle di Susa, è un territorio che è abbastanza positivo per il ritorno che comunque si ha. Ci sono intere fasce di popolazione cittadina che non si avvicinano alla cultura, che comunque non andrebbero

mai a niente, oppure a volte la cosa sorprendente è il fatto che siano i cittadini dei comuni limitrofi piuttosto che da Torino che permettono di avere platea da fuori. In generale per l'aspetto culturale è una cittadina che è messa abbastanza bene, sul resto della Val Susa ci sono invece meno stimoli di come una valle come questa potrebbe dare, sia da un punto di vista di patrimonio, la parte scenica di un insieme di beni che loro hanno definito beni Faro che un modello di gestione attuale non è valorizzato come si deve, come la fortezza di Exilles, Sant'Antonio di Ranverso, la Sacra di San Michele che fa i suoi visitatori, piuttosto che l'alta valle che però ha un suo entourage. La percezione che comunque ci sia un certo tipo di atteggiamento che comunque si c'è, va bene, ma non è diventata un settore importante per lo sviluppo del territorio. questo anche per l'approccio degli amministratori, un approccio che è molto collaterale, quasi come se fosse un dovere farlo ma senza comprendere appieno le potenzialità dello sviluppo del territorio. c'è molto da fare, attualmente se cerco una stagione teatrale o la trovo ad avigliana o la trovo a bardonecchia, in mezzo non trovo niente a meno che non sia un riferimento di tipo provinciale. ma quanto la popolazione fa riferimento a uno di questi due poli? Gli stimoli potrebbero essere molto di più in relazione alla storia e al patrimonio, ma poi si gioca sempre in sordina.

In generale Torino negli ultimi 10 anni 12 anni dalle Olimpiadi si è caratterizzata innanzitutto con un grandissimo lavoro di riscoperta del patrimonio, materiale immateriale, ha anche saputo valorizzarlo al di là del recupero strettamente architettonico conservativo. un'offerta che certo si è ampliata ed è ampliata di livello, forse un po' meno negli ultimi anni. Il vizio di fondo è sempre il torinocentrico, le aree interne o meno legate alla città è sempre un tema su cui c'è moltissimo da fare, la cosiddetta costituzione delle reti di cui tutti parlano diventa poi difficile da realizzare. il posizionamento dell'offerta provinciale su Torino è un'altra grandissima sfida, difficile fare con gli strumenti attuale. C'è bisogno di una regia che non può che essere regionale, la CMT non riesce a fare quel lavoro che la Provincia faceva prima e che aveva iniziato a dare i suoi risultati. la CMT ha difficoltà ad avere personale dedicato, il 40% del personale è stato drenato verso altri Enti e in generale mancano risorse un po' la delega anche ai Comuni di fare da sé mentre prima la Provincia dava indirizzi abbastanza ben definiti, questo è tutta una perdita di un lavoro che era stato lungo valorizzare.

Dal punto di vista della parte culturale è evidente che la città di Torino nei confronti dei giovani è un grandissimo attrattore, questo rischia anche di impoverire il territorio di iniziative che potrebbero essere create in valle e che poi per forza di cose viene attratto dalla città. questo segue un po' il trend di spopolamento delle valli, ma mi viene anche da dire che la stessa città di Torino sta cambiando pelle, con parte della gente che magari guarda a Milano, è proprio una trasformazione che se associata al cambiamento della natalità a cosa può portare nelle valli anche in relazione ai futuri fruitori delle valli? i residenti piuttosto che i turisti che però seguiranno una stagionalità piuttosto che la moda? Se uno non investe in cultura individuando quale popolazione non sta facendo bene il suo lavoro dal punto di vista della programmazione culturale. Mi piacerebbe che i giovani avessero voglia in qualche modo di fruire e che possano trovare i prodotti culturali che intercettano il loro gusto direttamente in valle piuttosto che Torino.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere

Secondo me se parliamo appunto di montagna e di valle non si può prescindere dal paesaggio, veramente il contesto nel quale si inserisce lo spettacolo deve essere una fusione tra elementi artistici, elementi paesaggistici, elementi di uomo che si inserisce in questo contesto. banalmente in una programmazione appunto culturale per esempio estiva ad Avigliana verrà costruito uno spettacolo che verrà fatto su una palestra di roccia, che verrà montato e poi attraverso un periodo di residenza e poi messo in scena nello spettacolo. questo trovo che sia molto interessante , perchè a questo punto caratterizza la proposta per il luogo che viene fatto perchè questo spettacolo lo posso trovare soltanto lì e non altrove. Dato che la Valle di Susa ha un insieme di luoghi che possono essere eccezionali è evidente che questo può essere il futuro. Una definizione quindi più *site specific* , usando questo termine, una definizione degli spettacoli che riprenda le origini le tradizioni dei luoghi piuttosto che importare uno spettacolo che nonostante magari il grande nome poi venga calato dall'alto. Un altro aspetto è il coinvolgimento della popolazione nella costruzione dello spettacolo, dal punto di vista proprio della costruzione delle storie. Magari anche pensare a un maggior numero di residenzialità , anche con persone che vengono fuori volendo che lo riscoprono. Spettacoli teatrali integrati con paesaggio di Comunità. Il multimedia potrebbe comunque di valorizzare aspetti naturalistici, illuminazioni, proiezioni, installazioni mirate, che coinvolgono tra l'altro delle figure professionali che magari nell'arte scenica non verrebbero coinvolti. Banalmente lo scenografo che ha bisogno dell'architetto e del paesaggista è un profilo interessante di sviluppo delle competenze.

5.5 Responsabile di un circolo culturale e di attività di workup con altri soggetti culturali

1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

maschile, ingegnere, vive a Rubiana, è separato single, e con la cultura variegata, dall'esser stato presidente di un'associazione di imprenditori, gestisce un centro di coworking che si è trasformato in un circolo culturale non funzionando il coworking, per stare nel solco della nostra iniziativa la qualità di fondatore di workup ad avigliana dove si fanno attività culturali di tutti i generi, popolato da associazioni che si occupano , animatori. Il workup è un contenitore, che gestisce le attività culturali e le mettono in relazione, le ospitiamo e gestiamo anche attività amministrative al loro interno, molto presente il teatro, questo luogo viene utilizzato come spazio di proposta, con il jazz fest di avigliana abbiamo tenuto una 4 giorni sul tema, anche corsi di pittura o rappresentazioni teatrali, anche legati. C'è stata una trasformazione, abbiamo aperto questo posto immaginando che molti in valle avessero voglia di uscire da una segregazione domestica per uscire dal loro isolamento, ma non c'è questa esigenza, volendo per attività professionali piuttosto retrograde. il posto si è ripensato in altro modo perchè quando no sono arrivati i professionisti sono arrivate le associazioni, quindi c'è stata una virata dell'offerta dal campo professionale al campo artistico culturale , in cui tutto è gestito da loro in ambito di interesse personale. E' naufragato il coworking che non ha riscontro nelle esigenze ma l'ospitalità degli attori è buona. Poliedrici gli interessi personali, canta, passione per la musica a livello dilettantistico, teatro , letteratura, scrittura, non partimente portato verso arti figurative, mi

piace psicologia e relazioni umane, comunicazione non social. Attivista No Tav da quando è in Val di Susa, da 10 anni effettivo dal 2007, arriva da Orbassano. Grande appassionato di gioco, dai giochi di ruolo alle carte etc.

2) **che rapporto ha con la montagna**

Con la montagna più diretto di così vive a 800 m, ha ristrutturato una cascina che ha ristrutturato con la moglie a Rubiana, è venuto a vivere in montagna per l'esperienza di resistenza e le pratiche no TAV, gli piace camminare e il tipo di approccio che ha sempre caratterizzato l'umanità, considerando che la montagna valsusina è un po' borderline da più punti di vista, frontiera che ha permeabilità enorme, rifugio ricovero tana di tantissimi soggetti che sfuggono a tante catalogazioni, dove c'è una certa distanza dall'olomogazione.

3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

Con cultura francamente non crede di avere gli strumenti, ma la cultura è un momento di incontro tra soggetti umani che riescono scambiare informazioni, quanto più lontano di quanto c'è dall'accademia, per questo anche la montagna è pregnante per la cultura, qualsiasi tipo di strumento è cultura dal silenzio al monologo al contadino che mi accompagna per il territorio. Personalmente in termini di gusto soprattutto la musica popolare, soprattutto se ballabile direttamente collegato ad una festa popolare, una collettività che si ritrova, e anche alla rappresentazione teatrale popolare di impegno di interesse, spontanea, in cui è coinvolta direttamente la gente.

4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

HA a che fare continuamente tutto l'anno, con chiunque, può andare a vedere il jazz festival o il valsusa film con la sua ex moglie o con la moglie, senza variazioni tra stagioni, attività anche in cinema, teatro, musica, meno le letture non gli piace molto il leggere collettivamente preferisce leggere da solo, in generale tutto ciò che è esperienziale, corso di riconoscimento erbe, gite escursionismo e scoperta del territorio.

5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Il significato di una fruizione ma anche di una somministrazione culturale è sempre quello di un incontro o di una scoperta, dove la gente finisce per allargare la mente e venendo sempre a scopert ad qualcosa di nuovo, se possibile sempre in maniera ludica, si deve puntare sulla tutela della leggerezza: il montanaro di solito non ha la volontà di seguire certi mattonazzi che seguono magari i torinesi, bisogna avere consapevolezza del territorio e anche di quello che può essere lo scenario generazionale futuro. in VALLE c'è un certo tipo di proposta talvolta un po' pretenziosa, con dei flop clamorosi per cui a volte si scade in un fanatismo con cose che si vedono 8000 volte a volte con cose che non sono calzanti con il territorio. A volte si sopravvaluta il target. Temi spesso un po' ripetitivi e un po' autoreferenziali, con delle cose che andrebbero riconsegnate alla tradizione storica. c'è un po' una mancanza di innovazione, per certi versi, ma in realtà mancanza lo dico con chiarezza di tendenze evolutive verso. Nuove attività culturali hanno come punto di forza la valorizzazione del territorio verso aspetti naturali e valorizzare le realtà montana, mentre nella città di solito c'è l'emergere del tema urbanistico. Valorizzare la permeabilità tra

l'ambiente interno ed esterno e il tipo di fruizione che porta a poter offrire di tutto, c'è comunque apertura mentale anche al di fuori dei teatri. Non crede che ci siano problemi territoriali specifici in relazione a problemi fisici, vediamo cosa è successo a Barolo che ha fatto un certo tipo di proposta e di qualità che indipendentemente dall'accessibilità ha portato all'esplosione di quel festival. La questione invece è la comunicazione, sembra sempre che tutto rimanga ad una marginalità che attiene comunque alla specificità della montagna, rifugio e quant'altro, certo che la montagna è diventata il luogo di elezione per il partigiano, ma ora andrebbe un po' superata per modo di dire ci andrebbe apertura di cuore verso qualcosa che superi gli scogli tradizionali. Uscire dall'arroccamento.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione).

L'offerta è abbondante, anche verso Torino se guardo cosa c'è a Torino tra jazz fest e altro, la Val Susa altrettanto. Quel che si potrebbe fare di più è creare una relazione più stretta tra Torino e la Valsusa, magari creando delle collaborazioni ad es. avendo delle puntate del jazz fest verso la Valle di Susa. Si vanno a fare dei gemellaggi verso l'Argentina, o il Nord Europa, e poi non ci sono collaborazioni all'interno del torinese.

Personalmente si sposta un po' ovunque per la cultura, anche all'estero senza limiti, persone del suo entourage si spostano quanto lui, sono andati in Francia in Alta Savoia a seguire attività culturali. Può parlare di una mobilità internazionale, parliamo di varie attività anche con il Sud Italia.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere

Lui onestamente è convinto del fatto che non manchi nulla in termini di proposta, c'è veramente già tutto. Beh lui è appassionato di gioco, ma anche lì ci sono 4-5 associazioni ludiche in tutta la Valle di Susa. In ordine di grandezza Torino ha meno servizio. MANca la capacità di emergere. Mancano volendo forse attività outdoor e il collegamento tra le attività sportive e le attività culturali, questo sì. Andare al Lago di Avigliana e fare cultura e poi una nuotata può essere un tema, ma anche legare cultura e scienza, se parliamo naturalismo. Serve una migliore contaminazione tra pratiche di scoperta della montagna diversa, tra l'escursionismo e la cultura.

5.6 Insegnante di italiano in una scuola primaria

1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

insegnante di italiano scuola secondaria di primo grado a Bussoleno, vive a Chianocco, vive in 4 persone sposata con 2 bambini uno di 3 e uno di 7, con la cultura dal punto di vista suo personale tutto ciò che fa un po' è finalizzato al suo lavoro, nel senso che le piace partecipare ad eventi culturali proprio magari in vista di riproporli a scuola, visitare mostre piuttosto che spettacoli per vederli lei per prima per essere poi consapevole di cose da andare a proporre. Se parliamo di cultura in generale anche la letteratura di libri è finalizzato al suo lavoro ma perchè mi piace, lo faccio con passione quindi se posso fare una scelta di qualcosa che vado a vedere nel tempo libero piuttosto che leggerlo lo faccio guardando poi a quello che potrebbe proporre ai suoi ragazzi. Nel mio lavoro la vita privata e la vita lavorativa si intrecciano moltissimo. Non farei una netta distinzione su questo punto, la cultura che io cerco di trasmettere riguarda proprio tutto quello che ci circonda, l'attualità, cerco di avere uno sguardo a 360° se ci sono cose sul territorio mi informo, pur non essendo originaria della Valle di Susa perchè io sono di Genova, però qui ci sono le mie radici, di mia mamma, la frequento da quando avevo 1 anno mi sono sempre interessata a sfruttare le potenzialità che da il territorio perchè anche i ragazzi è giusto che facciano delle attività anche in città molti di loro non sono mai stati a teatro piuttosto che in una mostra di una particolare importanza, però io se riesco cerco sempre di partire da quello che offre il nostro territorio, e poi allargare lo sguardo anche altrove, mi sono sempre premurata di approfittare delle occasioni che da il territorio e poi io anni fa sono stata anche assessore alla cultura (prevalentemente) nel comune di Chianocco e ho sempre cercato di creare delle situazioni di incontro ma anche di cultura, quindi ci tengo particolarmente a sfruttare gli eventi che ci sono sul territorio, o anche conoscere quelli che sono le potenzialità del territorio quindi se devo partecipare anche a dei corsi di formazione li ho fatti ad es. alla Sacra di San Michele per poter poi riproporre in classe delle attività didattiche della sua storia, la Sacra come elemento architettonico, come punto di osservazione per poter osservare la valle dal punto di vista geologico.

2) **che rapporto ha con la montagna?**

Con la montagna sono una camminatrice in erba, non è che sono una particolare sportiva. Io ho vissuto 10 anni sopra a Chianocco a Pavaglione, una frazione con 20 abitanti circa, mia figlia è nata lì quindi l'ho vissuta intensamente con tutte le scomodità del caso il fatto di vivere in una frazione anche se non era molto distante a 15 minuti di macchina. Lavorando poi sempre in bassa valle o sempre dovendo spostarmi con la macchina gli spostamenti non erano poi sempre facili. Poi in generale amo moltissimo le attività sportive che si possono fare in montagna in particolare lo sci, mi piace molto quando ho tempo fare delle camminate in montagna, sto cercando anche di far piacere ai miei figli la montagna cercando di portarli a fare delle gite, mia figlia fa da diversi anni un corso di sci di discesa, le piace molto, mio marito è un appassionato di montagna ma a un livello più estremo, sci alpinismo, attraversate di diversi giorni anche magari lunghe, sempre sulle nostre montagne, che hanno delle grandi potenzialità ma che sono poi poco sfruttate a livello turistico, sia nella bassa che nell'alta valle. anche a livello di mountain bike sto iniziando un po' adesso, mio marito è un appassionato ci sono dei sentieri paesaggisticamente molto

belli ma poi magari poco attrezzati, partendo da casa nostra ci sono un sacco di sentieri vecchie mulattiere , poi poco attrezzati (già il comune ha messo della segnaletica, che non è da tutti , però si potrebbe fare qualcosina in più c'è poi il problema comunque di tenerli puliti questi sentieri), faccio poi magari riferimento ad altre regioni in cui avrebbero valorizzato di più la cosa.

3) una **definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

come cultura diciamo che la cultura uno se la cerca un po' , cioè in base ai propri interessi guardandosi intorno uno la cultura se la crea un po' da se se c'è l'interesse e la curiosità la cultura può essere ovunque, partendo dalle piccole cose del territorio uno può partire da un monumento studiandone la storia, gli usi, il ruolo che quel monumento ha avuto nella storia già quello è farsi cultura, cultura è ciò che ci circonda ma poi dipende da noi stessi saper cogliere quello che è cultura nel mondo che ci circonda poi anche in base ai nostri interessi. Tutto può essere cultura, l'importante è essere curiosi, andare a fondo non soffermarci all'esteriore ma approfondire. Con spettacoli culturali se penso a spettacoli mi viene in mente spettacoli teatrali delle rappresentazioni fatte da qualcuno per qualcun altro. Ci possono essere anche altre manifestazioni che invogliano magari a conoscere dei luoghi del nostro territorio particolari, ci sono sempre moltissime manifestazioni che riserbano una parte comunque che può essere spettacolo culturale. mi viene in mente anche a spettacoli folkloristici per es. gli spadonari o il gioco del barro, i concerti quando c'è relazione con il territorio e voglia di approfondire e creare curiosità.

4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

A livello scolastico attività culturali ne facciamo tantissime a scuola, quindi per esempio quest'anno ci siamo concentrati molto sul teatro sia in lingua francese e inglese, sia in italiano legato alla letteratura quindi abbiamo avuto una compagnia che ha fatto uno spettacolo sulla Divina Commedia e uno sull'Odissea, poi organizziamo come scuola diversi corsi per allargare un po' gli orizzonti dei ragazzi quindi corsi per esempio di come si fa un giornale, siamo andati a visitare il museo della stampa Torino, adesso stiamo facendo un corso di scrittura creativa che ci ha portato ad Omegna a fare dei laboratori nel Parco della fantasia di Rodari, e poi come dico lavoriamo molto sul territorio quindi approfittiamo anche di occasioni culturali che ci vengono proposte dai Comuni piuttosto che dalla comunità montana che adesso non c'è forse neanche più comunque in generale dagli operatori del territorio. Adesso so che i ragazzi delle prime hanno fatto delle uscite al parco di Salbertrand per conoscere la flora e la fauna del territorio, con degli operatori del Parco che accompagnavano i colleghi e i ragazzi. Prevalentemente le uscite che riusciamo a fare all'interno si fanno in qualsiasi stagione, quelle che richiedono un'uscita cerchiamo sempre di calendarizzarle da marzo in avanti. Solitamente se riusciamo a fare delle uscite sul territorio anche la mattinata, altrimenti anche l'intera giornata o in orario scolastico fino alle 14 oppure l'intera giornata. Abbiamo anche colto un invito per esempio dal cinema di Avigliana a livello culturale che periodicamente propone dei film magari non recentissimi ma su una tematica particolare e quindi siamo andati a vedere la signora dello zoo di Berlino in occasione della giornata della memoria. Quindi anche questo rapporto con il cinema non è male, ahimè non c'è più a Bussoleno, ci sono anche ragazzi che non stati mai stati al cinema, anche se pochi. Questo è indicativo del fatto che ci sia poca curiosità poca voglia di arricchimento culturale da parte della popolazione, c'è un po' di povertà a livello

culturale sicuramente.

Per il mio tempo libero, che è poco, amo più che altro visitare mostre se posso coinvolgendo i bimbi che è vero che sono piccoli ma tutto ciò che colgono è sempre un piccolo bagaglio da portare a casa, siamo andati a volte scelgo mostre che possono essere piacevoli anche per loro come la mostra delle sculture fatte coi mattoncini di lego, con la più grande siamo andati a visitare il museo egizio, il museo del cinema, diciamo che poi con mio marito ci piace talvolta anche prenderci un po' di tempo per noi anche solo qui nei dintorni andare a visitare qualche mostra temporanea piuttosto che qualcosa magari a torino non so adesso mi viene in mente le gallerie di pietro micca per esempio. Torino o anche fuori, siamo tornati adesso da un weekend lungo sul lago maggiore e anche lì quando c'è la possibilità andiamo a visitare le ville della famiglia Borromeo, dove andiamo cerchiamo di fare della cultura che visitare i luoghi più importanti. non ci piace per esempio in città se io non vado per un evento una mostra o qualcosa che possa solo la città offrirmi non mi piace tanto andare per negozi per dire, c'è sempre un po' l'aspetto culturale per dire, per me sarebbe una giornata persa andare in giro senza visitare qualcosa di culturale. in Italia e all'estero adesso con il piccolo non si riesce più tanto però con la grande abbiamo visitato molto la Francia abbiamo visitato parecchio, facendo sempre un connubio natura e cultura. Escursioni anche al mare non siamo tanto quelli della vita da spiaggia, però anche località di mare ne abbiamo visitate sempre con un occhio a quello che offrano a livello culturale e a livello paesaggistico. Di solito sul territorio solitamente ci spostiamo con l'auto difficilmente prendiamo mezzi pubblici per una questione di comodità, raggiungiamo i posti che ci interessano poi se c'è da fare la camminata solitamente a piedi, se andiamo fuori Regione è capitato sia con l'auto che con il treno e con il treno magari muovendosi anche un po' prima si riescono magari a trovare delle offerte, diciamo che sia io che mio marito non siamo quelli dell'organizzazione dell'ultimo minuto cerchiamo di pianificare. Verso Torino solitamente auto. Non cambiamo abitudini di solito a livello di trasporti. Diciamo che di inverno ci spostiamo sempre ma più sul territorio, magari più legati all'attività sportiva verso la montagna, d'estate andiamo magari per fare dei soggiorni delle visite un po' più lunghe o in città o magari in altre regioni.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Secondo me io trovo che quello che può motivare magari proprio un po' è il legame con il territorio, parlo per i ragazzi e per le famiglie, trovo che siano più coinvolti con tematiche che riguardano il loro territorio, se c'è qualcosa di un po' innovativo diciamo trovo che siano meno motivati. Faccio un esempio abbiamo organizzato fuoriorario dall'orario scolastico un pullman per andare a vedere gli stop questo mese, ma per certe famiglie questo fare musica con questi strumenti lo trovavano non così interessante, li trovo più legati alle loro tradizioni. Se c'è uno spettacolo della banda locale li attira di più sono un po' restii ad aprirsi verso novità verso l'esterno, sto pensando anche gli spettacoli teatrali legati magari a tematiche che riguardano il territorio forse li motivano un po' di più e poi dipende anche forse dalla location, perchè talvolta la curiosità di vedere quel dato spettacolo in quella location un po' particolare perchè ce ne sono diverse che magari durante l'anno rimangono chiuse come la casa fortificata di san didero mi sembra che durante l'estate ospita questi spettacoli teatrali lo spazio non è tanto grande quindi non è che ci siano delle folle di persone che partecipano, però forse il fatto di poter vedere sotto un'ottica diversa una

struttura che di solito rimane chiusa può incuriosire in qualche modo e quindi motivare. Si potrebbe pensare assolutamente un'innovazione con il locale, noi lo proponiamo anche se il riscontro non è quello atteso. Potrebbe essere interessante proporre qualcosa che leghi lo spunto di tradizione e innovazione, però sul territorio non lo trovo più altrove in altre regioni oppure a Torino. In altre regioni per esempio stavo pensando in località di montagna di altre regioni in cui nel pacchetto accoglienza c'è magari lo spettacolo di cultura tradizionale che è più legato alle tradizioni locali ma poi c'è anche magari qualcosa di più innovativo, adesso sui due piedi non mi viene in mente nulla di particolare.

Le location in valle sono un punto di forza (soprattutto alle varie fortificazioni che abbiamo in valle, luoghi magari paesaggisticamente interessanti come può essere il Lago di Avigliana, location uniche nel genere riguardanti, anche location particolari come il Dinamitificio Nobel, anche se sono edifici nati non per raccogliere degli spettacoli potrebbe essere anche interessante, le faccio anche l'esempio a Chianocco la casa forte, quando ero in Comune la utilizzavamo parecchio per eventi culturali, la usavamo per presentazione di libri ecco anche quello), mentre di problematico c'è l'accessibilità, raggiungere questi luoghi a livelli di trasporti non siamo messi proprio benissimo soprattutto se dovessero spostarsi grandi masse di persone. A me è capitato ultimamente di portare i ragazzi alla manifestazione per i cambiamenti climatici a Torino, non proprio l'orario dei pendolari con il treno prenotato eravamo più di 200, ci siamo trovati come sardine sopra questo treno non è stato previsto neanche un trasporto straordinario noi essendo andati come scuola con tutte le classi abbiamo trovato questo disservizio. Sto pensando anche il raggiungimento di località molto belle come il forte di Exilles, una location fantastica per fare certi spettacoli però proprio scarsamente accessibile. Con i mezzi pubblici è impossibile se non in certi orari, d'altro canto proprio questi luoghi avrebbero la grande potenzialità di attirare persone. Una cosa che manca è anche la pubblicità e la comunicazione degli eventi, tantissima difficoltà di comunicazione, magari c'è qualche evento e non si sa magari lo sanno quelli di Torino, al forte veniva gente da Torino per gli eventi del Museo della Montagna pubblicizzata a Torino ma la gente di valle era meno informata. Un bel paradosso. Gente di Exilles stessa vedeva il manifesto affisso fuori dal forte ma poi della valle poi pochi.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

gli spostamenti scolastici sono compatibili con quanto detto prima ore a14 o tutto il giorno. Personalmente gite da una giornata fino a weekend lunghi. L'offerta complessiva della valle non è proprio soddisfacente, sia guardando alla natura che alle mostre, si potrebbe fare qualcosa in più. Poi anche a livello proprio di accoglienza se questi eventi dovessero accogliere o attirare persone al di fuori del territorio puntare un po' sull'accoglienza, che manca un po' qua, una cultura dell'accoglienza. Io sono un'abituè delle Dolomiti, però trovo che anche proprio nelle piccole cose loro siano in grado di far sentire il visitatore sia per il singolo evento che per il soggiorno di più giorni non solo coccolato ma anche proprio benvenuto, accolto in maniera adeguata. Qui c'è sempre un atteggiamento nei confronti di chi viene da fuori di resistenza. Le parlo dal punto di vista di una genovese che aveva i nonni che veniva da fuori, vista sempre un po' come estranea che non viene integrata nel tessuto sociale, riuscire ad avere la fiducia delle persone c'è stato un lungo lavoro dietro, credo sia un po' tipica della valle in generale. Riguardo all'offerta torinese da

quando vivo qui trovo che sia sempre migliorata l'offerta culturale di Torino, nel senso che comunque ho partecipato a mostre spettacoli diciamo che mi hanno sempre coinvolto, poi a livello di musei credo per chi la visita sia una scoperta, anche per il centro. rispetto ad altre città d'Italia uno non pensa che offra così tanto e invece sì, è il contrario. Ci sono dei percorsi di visita della città molto particolari, come Torino magica, Torino sotterranea, c'è molta originalità nell'offerta.

Per spostarsi abitualmente mi sposto in regione, può capitare anche fuori regione anche in Francia perchè qui da noi è comodo proprio anche il passaggio verso la Francia, spostamenti abituali anche in più volte all'anno, magari con i bimbi adesso sono spostamenti di 4-5 giorni abitualmente.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere

Le attività itineranti o che legano natura e cultura sono interessanti, mi vengono in mente per dire gli spettacoli che abbiamo fatto a scuola, in maniera molto così improvvisata gli attori hanno coinvolto i ragazzi, questa cosa del coinvolgimento hanno anche attualizzato delle tematiche che potrebbero essere riguardanti la letteratura ma potrebbero essere anche la tradizione attualizzate, il lavoro di attualizzare Dante o di tematiche tradizionali, e anche il coinvolgimento del pubblico è stato carino, anche negli spettacoli in lingua francese gli attori prendevano persone dal pubblico in maniera improvvisata e gli facevano fare delle piccole parti improvvisate. Certo c'è la bravura dell'attore che porta anche ragazzi di 11-12 anni gestendo anche la paura del caso, coinvolgendo i ragazzi nell'attività in modo improvvisato. Impedimenti a fare cose nuove vale un po' quello che ho detto prima, un po' il senso di chiusura della società verso la novità. Come punti di forza ci possono essere proprio il coinvolgere i ragazzi arrivando alle famiglie, se ci sono tematiche che piacciono sono un buon tramite per coinvolgere anche gli adulti, la scuola come un volano di trasformazione culturale attraverso i giovani che propongono le cose che sono piaciute. Anche il coinvolgimento diretto dei giovani verso l'organizzazione di eventi porta poi il bacino di utenza di quei giovani lì a partecipare all'evento che è stato organizzato. Purtroppo il territorio per i ragazzi offre poco, quindi se si riuscisse a far leva su di loro di conseguenza anche gli adulti verrebbero coinvolti. Se vogliamo proporre cose nuove a livello di concerti, qualche concerto che non sia proprio la solita banda locale, ovviamente con una opportuna pubblicità, potrebbe essere un buon momento di aggregazione, poi secondo me non spettacoli quelli proprio classici ma più a livello di tematiche, se fossero anche degli spettacoli classici attualizzati come quelli citati prima potrebbero avere un discreto successo, quello che non piace tanto è il classico spettacolo teatrale che segue un copione. Magari anche delle letture recitate, solitamente attirava diverse persone, anche se forse non è proprio da tutti. Si potrebbe proporre maggiormente agli adulti, poi dipende dalle letture, a letture recitate alle quali ho partecipato al Salone del libro per bambini dove c'era questo stuolo di bambini che ascoltava una lettrice che recitava una fiaba semplicissima che però dava proprio il senso, quindi dipende dalla lettura che si sceglie al come viene svolta la lettura. Potrebbe essere uno spettacolo per adulti o bambini, meno adolescenti e ragazzini. Non ha senso proporre cose che troveremmo a Torino perchè uno volendo si sposta e va a Torino. Importante è creare qualcosa di specifico che valorizzi il territorio.

5.7 Vicesindaco di un Comune molto attivo in relazione agli eventi

1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

Giornalista, vive a San Giorio in cui è vicesindaco, di Susa famiglia con moglie e bimba, sia per hobby che per impegno comunale si occupa spesso di cultura. Che sia hobby e che sia lavoro diventa il confine molto labile perchè uno sta nell'altro, da questo punto di vista quello che c'è in territorio penso di essere abbastanza aggiornato e seguo un po' tutto quello che trovo e che ritrova il mio interesse personale, ci sono alcune cose che seguo più volentieri e altre meno non mi ritengo onniscente quello che non capisco lascio perdere, ma tutte le manifestazioni che possono incontrare interesse professionale e personale le seguo. Organizzo spesso eventi che seguono la tradizione locale, tradizioni storico leggendarie, tradizioni enogastronomiche, e poi c'è tutta la parte interessante legata alla diffusione dei libri quello che è il mondo della carta stampata nonostante l'era di internet, puntiamo molto su questo aspetto con degli amici ho legato il progetto Borgate dal vivo di fatto nato Borgate Città a 1000 m (primo progetto revello era stato di andare a toccare le scuole che erano a 1000 m) che praticamente è partito da casa mia dove praticamente ho recuperato la vecchia scuola di montagna di Città (frazione di San Giorio) l'abbiamo ristrutturata rimesso all'antico splendore di quando fungeva da scuola, all'interno di questo contenitore l'abbiamo riportato all'antico splendore, un progetto di recupero della stoa. Abbiamo iniziato lì a fare incontri con scrittori e lettori, in cui si sono sovrapposti altri 40 Comuni, ora l'evento sta in rete con 7 Regioni. Ora lo segue un amico dell'Associazione Revello. Quest'anno era il tema della Rinascita, legato a Castelluccio di Norcia, con molte Regioni, presentato poi anche al Salone del Libro (lancio fatto lì). Adesso la scuola a 1000 m è un piccolo luogo a disposizione di tutti per fare cultura o semplicemente ritrovarsi.

Altre cose adesso abbiamo fatto recentemente il recupero di 90 anni di storia di San Giorio di una storia storico leggendaria, c'è alle spalle un progetto di recupero di materiale fotografico con un progetto fatto con il Museo Diocesano, recuperate 2000 immagini dal 1898, poi c'è tutto un altro mondo legato al territorio come la cultura delle bande musicali, come elemento di cultura locale e trasmissione che mette in mezzo più soggetti perchè per fortuna le bande nei nostri villaggi mette ancora insieme i bambini con i nonni. Poi da un po' di anni sono in una rassegna che si chiama Cinema in verticale che porta in giro sia la piccola che la grande montagna, chiaramente un settore un po' di nicchia però ogni serata che facciamo c'è un pubblico notevole, siamo riusciti a portare in valle personaggi come Adamondra, Barmas, personaggi che sul mondo dell'arrampicata hanno sempre qualcosa da dire.

Altro cosa posso ancora aggiungere, sostanzialmente sono questi.

2) **che rapporto ha con la montagna?**

Sono nato qui ci vivo anche se mi piacerebbe essere un uomo di mare perchè mi piace il mare però è casa mia. Ho un rapporto diretto in cui dopo qualsiasi viaggio poi alla fine torni qui. Io abito chiaramente in un discorso di fondovalle e ritengo che la Valle di Susa sia una valle privilegiata da questo punto di vista perchè in pochissimo tempo di percorrenza siamo in grado di essere ovunque rispetto a certe altre vallate che sono chiuse e raggiungere Torino è un'impresa siamo serviti da molte infrastrutture. Il rapporto con la montagna anche dal punto di vista amministrativo abbiamo fatto la scelta di preservare il verde, quindi non viene costruito niente di nuovo, evitare il consumo di suolo basta cemento, pari a 0 da una ventina d'anni se non di più perchè c'è un patrimonio esistente enorme che vale

la pena recuperarlo non serve mangiare ulteriore suolo facendo capannoni vuoti la prassi di molti valsusini. poi le cime evocano emozioni tra tutte sicuramente il Rocciamelone con la statua della Madonna una meta praticamente obbligata per tutti i valsusini che si sentono valsusini, credo che tutti i valsusini almeno una volta nella vita siano andati lì di facile ascensione anche se di 3000 m . Poi c'è tutta la montagna più legata all'escursionismo alla portata di tutti per es. come Comune lo scorso anno abbiamo partecipato e vinto un progetto col GAL col giro dei 3 rifugi che diventerà un altro oggetto di promozione del territorio mettendo insieme un percorso percorribile da tutti sia d'estate che d'inverno (con le ciaspole), perchè poi da noi la montagna qui è veramente quattro stagioni ce n'è per tutti. Si può scegliere in base alle proprie esigenze e disponibilità, non è mai uguale a se stessa, un ambiente particolare. Parlo sempre del mio paese legato alle castagne da frutto per cui d'autunno c'è questa qualità pressochè unica, anche d'autunno si riempie di gente per la raccolta.

Se possiamo aggiungere cose che riguardano una cultura più materiale le grandi sfide del domani sono quelle di rendere la montagna sicura, un discorso anche culturale perchè non possiamo permetterci i grandi incendi le grandi frane i grandi smottamenti, c'è da fare un lavoro importante da fare alle spalle perchè la montagna è bella ma torna da sola a essere naturale, noi a inizio '900 avevamo più popolazione che viveva sui versanti che nel fondovalle, e questo faceva in modo che la montagna venisse mantenuta, ora non ci sono più le bealere, le piste tagliafuoco , le infrastrutture che un tempo erano favorevoli e ora sono arretrate , la montagna è diventata molto fragile,. Un problema che alla fine è italiano, non solo nostro, ma che tocca la Valle di Susa come sfida del futuro.

3) una **definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

Con cultura è sempre un termine molto ampio, è anche molto a sensibilità personale. Per me il discorso è l'imparare, non si finisce mai di imparare tutto ciò che ci permette di arricchire il nostro bagaglio culturale, è fondamentale. Si deve continuare a fare cultura finchè la vita ce lo permette. Io poi sono di quella filosofia per cui so di non sapere, un concetto che non ho mai fatto di dire so tutto io, rifugge proprio dal mio modo di vivere. Cultura è arricchimento quando ci sono i confronti, con chi ha più anni, con chi ha meno anni, con chi arriva da vicino o chi arriva da lontano e con chi ha una laurea e con chi non ha una preparazione scolastica. Poi certo c'è la cultura alta che è quella accademica, però è anche cultura imparare dal nonno come piantare le patate.

Con spettacoli culturali si possono fare grandi spettacoli con pochi soldi o spendere tanti soldi per far nulla. purtroppo oggi stiamo sempre andando verso un discorso per cui lo spettacolo richiede esborsi notevoli, a volte invece si riesce a fare con 0 euro di portare gente in piazza, senza portare il VIP. Io se posso fare un esempio di un paio di estate fa a Borgata Malpasso abbiamo fatto una serata sui briganti, perchè era il luogo dove i briganti assalivano le diligente, fatto in una vecchia cava di pietra senza luci senza nulla abbiamo fatto un centinaio di persone che sentivano letture sulle storie dei briganti, l'unico impegno è stato di portare sedie lì per sentire un racconto di storia locale inedito. E questo è un esempio di cultura fatto a metro zero e costo zero. Se parliamo di grandi eventi certo gli accadimenti sono altri. Anche a me poi piacerebbe invitare l'ospite vip avendo un budget a disposizione, viceversa cerco di muovere le rotelle del cervello per inventare delle cose nuove. ci sono poi delle cose che non andrò mai a organizzare perchè non ne capisco nulla, per es domani sera mi hanno invitato a fare il moderatore per una serata sullo spazio, per cui non sapendone niente ho declinato l'invito. Per cui una delle idee che ho e che spero di riuscire a realizzare nei prossimi anni è diffondere il genere giallo, qui ci sono molti giallisti,

per cui stiamo cercando di fare delle serate a tema. Anche libri di storie di calcio.

Uno spettacolo culturale è uno spettacolo che regala emozioni e deve essere interattivo partecipato, interazione tra chi è seduto da un lato del tavolo e chi è seduto dall'altro. Le conferenze accademiche anche di dotte esposizioni le trovo un po' pesanti.

- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

Pratiche culturali come ho detto ne seguo molte, concilio anche per lavoro l'hobby al lavoro cerco sempre di seguire le cose che mi piacciono , seguo un po' di tutto nel senso che lavoro in un giornalino che non ha delle specificità dal punto di vista redazionali tutti fanno un po' tutto. Quando si tratta di recensire spettacoli e concerti spazio su un po' tutto, spettacoli teatrali e concerti da quella bandistica ai nuovi gruppi folk piuttosto che di giovani che si stanno lanciando nel rap. Praticamente settimanalmente pratica qualcosa, in base al tipo di evento se riusciamo lo facciamo a livello familiare preferibilmente , in valle si raggiunge tutto in macchina per gli eventi che ci sono a Torino se riesco vado in treno. Chiaramente le abitudini cambiano in base alle fasi dell'anno io chiaramente prediligo gli estivi perchè si può star fuori, l'invernale è legato agli spazi chiusi poi certo c'è la possibilità di frequentare gli spazi in una chiesa, in un castello, l'estate certo offre diversamente se vai a Barolo a Collisions hai anche Barolo da visitare. Poi certo anche fuori dalla Val Susa , bisognerebbe spesso potersi sdoppiare, poi si fa una scelta per fortuna abbiamo una grandissima offerta oggi è difficile dire dove andare questa domenica. C'è l'imbarazzo della scelta.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/seguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Come motivazioni c'è sempre il substrato personale, come dico io se trovo degli eventi che mi riportano per formazione mia alla cultura del territorio li apprezzo di più, tutto ciò che è legato al territorio in senso molto ampio , può essere un evento di territorio anche quando vado in Francia perchè appartiene a quel pezzo di posto dove sono. Ecco se posso fare una scelta tra una commedia di Shakespeare e una passeggiata in montagna in Provenza vado in Provenza. Parlando di temi da questo lato qui a me piace tutto il genere noir, quello non pesante ma anche quello intrigante, poi la letteratura sportiva sono un grande appassionato dei grandi del sudamerica come soriano e galeano. Non credo che qualcosa impedisca la partecipazione agli spettacoli, gli impedimenti sono solo sul tempo e sulla voglia non trovo ostacoli dal punto di vista materiale. Poi certo che il difficile è capire cosa vuole la gente, magari studi una cosa mesi poi ti ritrovi 12 persone, per cui poi dici o ho sbagliato io o non c'è stata ricettività dal punto di vista della Comunità. Certo il mondo social da un lato ha aperto sicuramente gli orizzonti perchè ti presenta un mondo variegato ogni giorno, dall'altro lato con grande dispiacere ha fatto sì che la gente sia diventata più pantofolaia di prima. Un po' come era accaduto un tempo con la tv.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

La Valsusa è servita bene, il torinese da dopo le Olimpiadi dimostra di essere una città attrattiva da questo punto di vista, diventata una capitale delle mete del turismo, i numeri

di Torino dicono tutto ciò che è Torino, la Venaria ad esempio offre nuovi spazi per le mostre o anche per l'estate. Da questo punto di vista siamo fortunati ad avere vicina una città come Torino. Gite fuori porta cerco sempre di stare in un ambito di 1h un'ora e mezza di macchina altrimenti stai solo in auto, il Piemonte la Liguria e l'Alto Adige il Brianza e la Maurienne sono sempre ben raggiungibili, di mete ben raggiungibili. Il 19 ad esempio sarò in una grossa fiera a Saint Jean de Maurienne in cui andremo a portare un pezzo di Val di Susa, accompagnamo con pullman scultori della scuola del Freid del Malpasso, dove c'è una scuola di intaglio e vanno a fare un concorso a Saint Michel, perchè condove è gemellato con Saint Michel, sperando che possano poi portare a casa qualcosa.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

Secondo me fondamentale è il discorso della rete, se vogliamo andare oltre al discorso dei confini e quindi dei campanili dobbiamo sempre di più lavorare in rete, non solo a livello di val Susa ma volendo anche di Piemonte (Sistema Piemonte) organizzare delle rassegne che siano condivisi il più possibili tra le città e i territori, diventa anche un fattore di forza per cui il singolo evento viene organizzato in un cartellone importante. Non ci basta più che venga solo il collegnese, io devo andare a vedere fino ad Alba e Bra se faccio un discorso di promozione territoriale fatto bene, il bacino d'utenza deve essere quello dell'ampiezza di 1h che dicevo prima. Se propongo un cartellone completo io propongo anche altri 30 eventi, questo in genere fa sì che le persone possano scoprire dei posti nuovi e scoprire tutto. Lo spettacolo deve sempre essere la ciliegina sulla torta di un territorio, la cosa che magari mi porta una persona in più che magari non sarebbe venuta, ma una volta che è lì poi scopre il territorio. L'evento deve sempre essere scollegato dal territorio perchè è inutile, l'evento integrato con il territorio è la sfida del futuro.

Io sono anche cittadino onorario con Amici di San Rocco a Gioiosa Ionica, amici legati al culto del Santo a livello europeo (c'è una rete europea fino a Madrid etc.), lì è la zona di Riace quei posti lì, arricchiscono molto la cultura locale. Lo scorso anno c'è stato una specie di gemellaggio con un gruppo di lì, anche a Bruzolo abbiamo un gruppo locale che ha creato un gemellaggio con questa associazione. Certo che anche reti di questo tipo sono importantissime. Sono tutti elementi con una tradizione fortissima.

Anche per esempio nel mio paese gli spadonari, ci sono in Germania anche ci sono in Irlanda ci sono dappertutto, un raduno di questo tipo lo puoi fare con un budget molto ampio. DA soli è complicato. Noi abbiamo molte ricchezze locali che possono diventare internazionali, certo ci vanno ricchezze che magari non ci sono. Una delle mancanze è proprio questa riuscire a mettere insieme dei fondi per ampliare gli orizzonti, una possibile soluzione è quella di usare bene dei fondi europei per ampliare queste reti. Come vivo io la parte amministrativa è rivolta verso l'Europa, le Alpi non le ho mai visto come barriera ma come confronto.

Secondo me elementi di teatro alto come può essere quello che può proporre il Regio piuttosto che altro non siamo ancora preparati in una realtà come quella montagna. Bisogna sempre distinguere più aspetti perchè se guardiamo la località locale c'è sempre il discorso di vedere la gente cosa vuole. Borgata VIII Dicembre ad es. lo scorso anno hanno riempito di gente con la lirica. Da un lato c'era già il festival alta felicità che evoca emozioni diverse, al di là del discorso dell'alta velocità anche se non è solo quello, poi la lirica andava in una dimensione diversa rispetto a quel mondo lì, eppure ha funzionato. sono gli

esperimenti che si possono fare. Noi ad es. abbiamo il grande contenitore vuoto che si presta a tutto., Però è a Exilles, è scomodo ma bisogna lavorare sulla comunicazione. Quando è venuto l'artista Basso il pianista non è venuto nessuno, forse c'erano 30 persone se invece vai altrove c'erano poi 1000 persone. Spazi ci sono, la buona volontà c'è mancano sicuramente risorse e se parliamo a livello comunale siamo tutti con le pezze sicuramente (la quota che un bilancio comunale riesce a destinare sono un elemento ridicolo).

La commistione tra elementi diversi, l'unione montana ha investito sulla ciclovias valsusa attorno a quello si potrebbero organizzare dei momenti che coniugano la cultura allo sport alla natura. Se noi riusciamo a far venire i ciclisti in valle per fare delle attività otteniamo qualcosa di positivo. Si potrebbero scoprire quindi attività itineranti di momenti culturali legate alla recitazione o alle letture o l'iniziativa per bambini con la lettura animata, legata poi al discorso di ciclovias e al settore enogastronomico. Certo è un mondo che si può ampliare a dismisura chiaramente, il discorso che faccio io della tradizione non deve mai dimenticare l'innovazione, altrimenti non riusciamo più a trasmetterla perchè è anacronistica.

5.8 Esperto di linguistica e toponomastica e di tradizione locale in genere

1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

diciamo così come esperienza lavorativa sono stato per un periodo vigile urbano in un piccolo comune dell'alta val susa, li ho acquisito abbastanza esperienze di cultura, ero come si vuol dire toccata e fuga le radici dove sviluppavo nel tempo libero e anche nella cultura, di Venaus. Vive a Venaus, come relazioni con la cultura dal 1972 abbiamo iniziato così prima per gioco poi ci siamo resi conto che la cosa aveva spessore era nel dialetto, nel dialetto che dal '72 l'abbiamo sviluppato, abbiamo intanto scoperto due figure importanti per il nostro patois, quella di Luigi Vai che ha elaborato una grafia per il nostro patois che aveva una vena poetica indiscutibile fuori dal comune, e poi in un secondo momento venti anni fa abbiamo scoperto un altro personaggio che era marzo Ettore Adolfo che era anche lui diciamo un come dire eclettico diciamo se possiamo definirlo così nel suo ambito culturale, ma non solo nella cultura nella storia del paese ma soprattutto nel per quel che riguarda il patois ha approfondito diciamo così la grafia che era già stata elaborata da Adolfo Vai ha scritto una raccolta di vocaboli dal patois all'italiano che non ho seguito io faceva sempre lavoro dell'ambito della proloco. Quello che ho seguito io è un piccolo libricino con raccolte di monosillabi dove c'è la forma scritta di questi monosillabi supportati di due pc audio e poi niente, adesso siamo anche lì da oltre venti anni che seguiamo una ricerca diciamo così sui toponimi molto ad ampio raggio una ricerca finalizzata solo per il soddisfacimento della persona e dei locali e niente di scientifico. Questa ricerca è avvenuta essenzialmente con Adolfo Marzo iniziata nel '97 abbiamo girato molte famiglie di Venaus per individuare i nomi la tradizione in italiano delle abitazioni e delle case. Questo è un lavoro tuttora in corso e poi comunque Adolfo Marzo ha lasciato la sua voce diciamo proprio nel patois venausino di questi toponimi. Ora è scomparso, però abbiamo scoperto altri toponimi e ci sono ora altre persone che lasciano la loro voce. Non c'è niente di scientifico ma non vogliamo spartire niente di nessuno. Purtroppo la nostra esperienza del patois siamo stati fregati più volte, arrivano poi altri che si prendono il merito sul lavoro nostro e poi sono stipendiati 20 euro

all'ora. Noi ad es. avevamo pubblicato le nostre poesie nel nostro bollettino parrocchiale e poi qualcuno le ha prese e le ha pubblicate su internet, senza neanche chiedere sul sito della Provincia di Torino e la Chambrà d'Oc. Queste cose qua non si fanno, loro come la Chambrà d'Oc si ritengono i possessori della cultura locale si sentono autorizzati etc.

2) **che rapporto ha con la montagna?**

Con la montagna senz'altro noi abbiamo cercato nel 1972 la ricostruzione di una vecchia caserma militare un lavoro durato vent'anni fatto solo nel tempo libero nei primi tempi con risorse essenzialmente della proloco, poi sono intervenuti anche per affrontare le spese vive la Comunità Montana di allora, poi dopo in un certo punto anche il Comune di Venaus in modo molto sostanzioso , poi anche dopo la Regione Piemonte , perchè è stato poi costruito un avamposto oltre all'edificio principale perchè la legge regionale richiedeva ai rifugi montani di avere servizi interni e il locale invernale, la proloco ha messo l'equivalente dei soliti che han messo loro e monetizzati in equivalente valore volontario. L'allora Provincia di Torino so che aveva dato un contributo non grande ma molto abbiamo avuto abbiamo .

Con la montagna diciamo attività escursionistica limitatissima, vado qualche volta a farmi un giro, l'ho conosciuta fino a una decina di anni fa diciamo così il taglio è la raccolta del fungo. Riguardo a considerare la vita nel fondovalle bisogna fare attenzione perchè la vita nel fondovalle è una cosa, sono 600 m siamo giù però abbiamo anche attività su , a Venaus non mi sento in montagna. Si può definire mezza montagna se vogliamo.

3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

Cultura e spettacoli culturali diciamo così sono a due livelli quelli organizzati ultimamente dal Comune che hanno così non so come dire una valenza una portata , poi so che c'è un gruppo locale che fanno teatro che fanno teatro molto bene, però diciamo non so come come dare un giudizio. Per me la cultura è la vita, il modo di vivere e di esprimersi , un po' come uno intende i rapporti con la collettività e con il territorio e le radici locali. Senza dubbio la scorsa settimana abbiamo fatto in montagna una camminata alla scoperta del territorio , alla scoperta dei toponimi come si diceva prima. Diciamo così anche di tanto in tanto portare i venausini a scoprire e riscoprire il territorio e i relativi toponimi. Poi nell'attività che propone Nilo è molto ampia, dalle musiche ai concerti di musica classica, tutto un ampio panorama ,non necessariamente qualcosa che ha a che fare con il territorio. Uno spettacolo per essere culturale deve essere un modo per esprimere o come vedere riflessa la vita.

4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

Per le mie attività dipende, nell'inverno diciamo così si cerca di tenere contatti con le persone anziane i depositari del vivere di questo paese e elaborare diciamo così queste cose riscontrate, quelle che dicevo prima dei lavori sulla lingua. Nell'estate diciamo è piuttosto forse un lavoro da spettatore. Io pratico di più il teatro qualche vado a Torino, vado due tre volte con amici soprattutto d'estate.

5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Non ci sono particolari impedimenti anche va a Torino, a Torino di solito vado in auto con gli amici, riguardo alle motivazioni mi interessano di più i musical quindi la relazione tra teatro e musica e film e musica.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

Nella Valsusa c'è un'offerta abbastanza buona dal Film Festival ad altre occasioni anche qui vicino c'era a Novalesa c'era la Casa degli Affreschi da un po' di anni a questa parte c'erano esposizioni di pittura di scultura, con dei locali che avevano diciamo così recuperato degli affreschi però le case sono vuote e le utilizzavano per le esposizioni. Qualche volta anche al Castello di Susa. Anche il Forte di Exilles che è un bel recupero, dal punto di vista della promozione culturale potrebbe essere migliorata perché come comunicazione capita che qualcuno non sappia che ci sono delle cose. In generale dell'offerta culturale di Torino dipende, a volte diciamo così ci sono spettacoli che giudico bene altri che invece non mi piacciono sempre nell'ambito dei musical e qualche volta anche a Teatro, ma anche se di rado. In generale alcune cose non mi sono piaciute perché mi sono annoiate non erano nei miei gusti. Al massimo vado a Torino non vado più distante.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

Bisogna vedere in che logica, allora se per invogliare o dare un incentivo al turismo a un'attività economica gli spettacoli che diciamo così proponiamo noi forse non sono adatti non vengono da fuori a vedere, non suscitano l'interesse, gli spettacoli in piemontese. La rosa da proporre di nuovo è molto ampia basta anche guardare ai cartelloni che ci sono a Torino che hanno maggiore risonanza di pubblico, cose impegnative come musica classica che proporrei anche, c'è un pubblico anche se gli eventi sono molto limitati, dall'esterno c'è una richiesta. Le passeggiate alla scoperta dei luoghi sono diciamo così di un turismo non so come dire, minore. Domenica per esempio abbiamo visitato i ruderi di una ex centrale idroelettrica del 1904, interesserebbe anche la gente di fuori questo sì senz'altro. Poi c'è tutto un percorso lungo i canali dove un tempo c'erano una serie di attività, introno a cui ci sono dei percorsi interessanti per scoprire quei luoghi. Quindi delle passeggiate con magari che spiega il senso di quei luoghi potrebbero essere una cosa. Potrebbero interessare anche cose come il teatro in spazi diversi non solo nel teatro. Per es. lo scorso anno Nilo aveva organizzato nel sentiero dei gufi con un'attività con un lettore che leggeva nel paesaggio al pubblico, a volte interveniva anche un altro componente di questo gruppo a volta salendo anche sull'albero leggendo una parte di questo rapporto facendo con la gente una camminata di 10 minuti con una performance.

Diciamo che anche il percorso dei gufi è una cosa molto interessante, accompagnati dalle guide naturalistiche, un progetto con cui io sono stato una volta c'erano anche delle scuole, una scuola di Giaveno, di sera decisamente in orario extrascolastico con i genitori, una scuola primaria, iniziando verso le 19 si partiva dalla prossimità del cimitero e salendo la guida naturalistica si soffermava lungo queste immagini che ci sono spiegando il tipo di uccello, con il tipo di piumaggio le caratteristiche, e poi si arriva in punta al percorso, arrivando l'imbrunire con un piccolo spuntino al sacco, dopodiché finita la discesa e lì la guida faceva dei richiami a cui rispondevano i diversi tipi di uccelli. Poi lì è stato veramente

interessante dalla parte dell'insegnante che ha fatto notare l'importanza del buio in contrapposizione all'inquinamento luminoso e cos'è il silenzio, facendo poi spegnere le luci.

Poi un altro genere come appoggiato all'associazione, la cultura franco provenzale abbiamo organizzato con bambini sempre di varie scuole , l'accompagnamento alla visita dell'abbazia della Novalesa e poi lo spostamento a Venaus dove hanno assistito alla danza degli spadonari. Dopodichè pranzano ad un ristorante lì, solo gli spaghetti per gestire problematiche di costi, il ristorante avevamo concordato un minimo di piatto caldo nei primi di febbraio. Dopodichè vanno a Susa e lì c'è una guida che gli illustra la storia della Città di Susa.

Riproporrei tutte queste attività per lo sviluppo della cultura della cultura in valle.

La cosa migliore comunque è la passeggiata itinerante con la spiegazione dei luoghi con le spiegazioni, quello che si diceva prima.

5.9 Soggetto di vertice di una Fondazione importante legata al patrimonio

- 1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

pensionata, vive a Susa, ha sempre lavorato nella scuola 15 anni scuola elementare 25 dirigente scolastico, finito la carriera dirigendo il Norberto Rosa di Susa E bussoleno , diretto per 14 anni. Ha 2 figli ma nucleo composto da lei e suo marito, vive a Susa da 45 anni, attualmente è capo delegazione della delegazione FAI della Valle di Susa quindi si occupa della cultura. Da sempre è sempre molto interessata alla storia dei miei luoghi, della valle, sempre avuto la passione fin dall'epoca dell'università in senso più antropologico, come storia umana non come storia delle battaglie più interessata agli usi e costumi più che alle battaglie per dirla in due parole, mi piace cercare le cose vecchie la storia delle nostre montagne, ma non solo perchè io seguo lo stesso approccio anche quando vado in MESSICO per dire. Ascolto anche musica, melodramma, di tutto di più , nel tempo libero mi piace anche molto passeggiare in montagna, vado a sciare vado in bicicletta, sempre prevalentemente in Valle di Susa, poi vado anche a farmi un giro per dire in Liguria o a sciare in Trentino, questo tutte le stagioni dell'anno. Un'altra delle mie passioni è anche la ricerca delle ricette tradizionali, dei cibi tradizionali della Valle di Susa, però con questo stesso approccio quando io vado in trentino cerco di mangiare quello che sono i loro prodotti tipici piuttosto che quando sono nell'Italia del Sud io cerco sempre di avere un approccio anche come cucina alla tradizione del luogo perchè ritengo che la cucina sia parte della cultura, della cultura materiale che dicevo prima, perchè comunque i piatti che vengono cucinati dicono molte cose rispetto all'economia, alle coltivazioni , all'assetto familiare, al ruolo della donna a tutta una serie di cose.

- 2) **che rapporto ha con la montagna?**

Con la montagna ho un rapporto di amore e di grande rispetto. Raramente anche quando ero molto più giovane ho fatto delle cose azzardate perchè la montagna va rispettata, quando io vedo queste tragedie in montagna che poi spesso scopriamo che sono dovute a imprudenza mi viene male, perchè io la montagna la vedo io ho una casa che vede il Rocciamelone e quando apro casa al mattino per me è una cosa magnifica, vedo il

Rocciamelone ma le vedo tutte, fino all'Orsiera, e ad esempio per me la montagna è rasserenante, quando io cammino in montagna possibilmente in gruppi molto numerosi la montagna mi ricarica, mi da serenità. In generale la montagna, adesso qui come dire queste montagne sono casa mia per cui alcuni sentieri li conosco come i sentieri che portano a casa, ma la montagna mi fa sempre questo effetto anche se non è una montagna conosciuta. L'Italia è tutto un Paese montuoso, le montagne sono spesso spettacolari, in più con mio marito andiamo in moto e spesso ci troviamo a passare su colli o montagne, e la montagna a me andrà sempre congeniale io per esempio non andrei mai a vivere al mare. Per salire io devo salire sopra ai 1500 , 1000 1500, però io quando ero più giovane facevo le punte, anche se non ho mai cercato di esagerare anche da giovane, ora io non faccio più escursioni molto in alte, ma faccio una bella passeggiata magari anche lunga. Il fondovalle mi piace di meno, anche perchè io sono nata in alta montagna sono nata a Sauze d'Oulx, mi sono trasferita a Susa per altri motivi ma comunque si sta bene, checchè se ne dica in tutta la Valle di Susa. Poi in auto 10 minuti io sono sopra verso il Moncenisio e verso le montagne del Frais verso il Colle delle Finestre, accessibile verso l'alta montagna. Poi Susa è anche interessante perchè in 40 minuti si è a Torino, tutta la valle è liberamente accessibile verso Torino , quindi ci sono sia i vantaggi della città che i vantaggi della montagna. La cosa curiosa che non so se le interessa è che a volte mi dicono che tra Susa e Torino la distanza è lontana, mentre per il viceversa non contraddicono.

3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

La cultura secondo me è tutto il bagaglio che usi e tradizioni produzioni artistiche di tutti i generi di un certo territorio, dallo scrittore più in gamba al pittore a tutto quello che è fino alle tradizioni che sono poi la cultura di un luogo, per me la cultura è questo grandissimo bagaglio dell'umanità fatta da molte sfaccettature, in cui tutte le persone possono essere coinvolte, poi ovviamente ci sono i grandi personaggi, la cultura non è solo quella accademica ma anche quella popolare contribuisce a costruire il bagaglio, intesa come usi e tradizioni di un luogo, costumi veicolati in tutte le lingue . Ecco una cosa di cui mi sono occupata più in passato sono le lingue minoritarie, avevo fatto una tesi di laurea dedicata alle lingue minoritarie perchè queste lingue sono il veicolo della cultura di un luogo. Invece uno spettacolo culturale è uno spettacolo che può aggiungere qualcosa al nostro sapere, ma sapere inteso in senso lato, e nel sapere in senso lato ci sta la conoscenza, ci sta l'emozione, ci sta tutto. Uno spettacolo culturale può essere che ne so un buon concerto di musica, e quindi quello aggiunge delle cose alla conoscenza musicale certo ma va a toccare di più delle corde di tipo emotivo se vogliamo, una bella mostra di pittura di scultura se la gioca allo stesso modo, una rappresentazione teatrale che so di un grande drammaturgo ma anche di un grande drammaturgo non famoso aggiunge delle cose e tocca delle corde, quindi lo spettacolo culturale è un qualcosa che mette insieme l'aumento della conoscenza, l'aumento della conoscenza ma anche la sensibilità e l'emozione individuale, mentre se io vado a seguire una dotta conferenza probabilmente ne esco caricata e sapendo delle cose nuove ma difficilmente una conferenza anche di ottimo livello riesce a toccare delle corde emotive. Mentre invece mi viene in mente che da poco c'è stato la Soppressione del Feudatario a San Giorio di Susa uno spettacolo di rievocazione storico culturale può agire allo stesso dell'arte, perchè aggiunge conoscenza, perchè non lo so vedendo lo spettacolo mi vengono in mente gli spadonari di venaus o di giaglione uno può guardarli dal punto di vista assolutamente folkloristico, se però uno è curioso e va a scoprire cosa c'è dietro in questo caso lo spettacolo è uno stimolo per acquisire conoscenza, magari non la acquisisci immediatamente però è uno stimolo ad approfondire dopo , il perchè di certi movimenti

etc., e anche questi possono essere definiti spettacoli culturali.

- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

Come attività culturali, oltre al fatto che io leggo molto dalla saggistica ai romanzi soprattutto da quando io sono stata in pensione circa una a settimana, poi io vado prevalentemente a sentire concerti di musica classica, appassionata di melodramma, vado volentieri a visitare città, mostre e musei, solitamente vado con mio marito, decidiamo insieme dove andare poi io sono un po' un topo di biblioteca e da museo ma di solito troviamo una mediazione. Per quante volte è molto legato a molte condizioni, avevo avuto l'abbonamento al Regio fino a due anni fa quindi era molto frequente, ma anche ora è almeno di una volta al mese tra un concerto un'opera una mostra, indifferentemente rispetto al luogo, dalla Valle di Susa fino a Torino ma anche Italia e poi non lo so recentemente sono stata a Madrid. Se vado all'estero vado in macchina o in treno, se sono più lontani in aereo, Venezia sono andata in treno, a Torino invece quasi sempre in auto e allo stesso modo spostandosi in Valle di Susa. Non ci sono variazioni nelle stagioni, dipende dal tempo disponibile mentre l'aspetto stagionale è indifferente.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Premesso che io sono una persona molto curiosa, quindi non c'è nulla che praticamente mi interessi, però se devo scegliere un concerto è di solito di quel genere lì, non vado a sentire un gruppo musicale, musica classica al massimo vado a sentire un concerto di jazz, canzonette e musica leggera non sono tanto il mio genere, mi piace anche visitare le città rispetto a una pinacoteca preferisco una città perché una città è composta di monumenti e componenti fisiche ma intorno ci sono le persone, poi certo ci sono alcune passioni se io devo vedere una mostra di Van Gogh vado comunque perché per dire gli impressionisti. La città rispetto all'arte passiva è la stessa ragione che mi spinge a commentare la cultura come centrata sulle persone, perché uno si permea di quella realtà. Poi c'è anche da dire che io non ho tante competenze in campo di arte, per cui su alcune cose su cui uno è un po' a digiuno come l'arte contemporanea uno fa più fatica apprezzare o seguire. Ecco a Madrid sono andata a vedere Guernica di Picasso perché volevo ma Picasso non mi dice granché, ma non che sia un problema di Picasso, è un problema mio. Poi anche le passioni non è che sono sempre state uguali, dipende anche dal periodo della propria vita. Gli impedimenti sono esclusivamente di tipo familiare, se io rinuncio a fare qualcosa che mi interessava non è mai pratica, perché uno quello se lo organizza. E anche a volte ci sono delle grosse limitazioni economiche, perché uno non è che può partire a vedere la mostra tal dei tali, questo sostanzialmente per i viaggi internazionali. A Torino se uno deve andare a vedere una mostra in giro uno deve farsi un attimo due conti. Assistere anche alla Scala di Milano per dire, con i biglietti che costano lire di Dio uno ci deve pensare due volte.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

L'offerta culturale in valle è abbastanza ricca, io sono un po' pigra ogni tanto a spostarmi però devo dire che ci sono delle belle opportunità, se uno non pretende che facciano la

cosa che vuoi tu sotto casa tua, ma se uno guarda complessivamente della valle e di Torino non dobbiamo lamentarci.

Qui ci sono ad esempio concerti, mostre, non legato a cose particolari ma alla stagionalità. Es. il festival jazz molto interessante, poi ci sono le mostre il museo Diocesano. Verso Torino l'offerta anche è molto buona, di mostre e di eventi ce ne sono in continuazione.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere

Non so tanto cosa rispondere, ma in generale qui abbiamo 3 certose e fare delle passeggiate che tocchino dei punti storico culturali è importante, si potrebbero anche fare delle estemporanee di pittura, svolte con gruppi di cammino si ferma e dipinge o fotografa nei luoghi di interesse, e poi per esempio una cosa bella che in qualche conca montagna anche recitare delle belle poesie quindi delle attività di lettura creativa, con delle rappresentazioni. Trovo che i concerti in quota non sempre vengano bene, ma in quelle piccole conche raccolte naturali una persona che legge che dice può funzionare. Un'altra cosa che si può fare è una passeggiata di scopo naturalistico, alla scoperta delle piante dei fiori di quel dato territorio, con qualcuno che spiega, con un esperto lì se no non si impara nulla così come se uno fa una passeggiata.

5.10 Curatore grafico di una testata giornalistica a tiratura importante

- 1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)
Venaus,
vive con marito e figlia,
relazione con cultura: dato il lavoro che faccio, ovvero grafica per la redazione del giornale La Valsusa, posso avere un quadro dell'offerta culturale.
- 2) **che rapporto ha con la montagna?**
Ci vivo, il rapporto è buono, ci tengo molto alla montagna. Cammino molto in montagna e vado nei rifugi della zona. Mi piace molto frequentare gli ambienti di montagna tanto che la preferisco al mare per rilassarmi.
- 3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**
Cultura: è un termine difficile da definire perché può avere tante sfumature, in generale è un momento di riflessione tanto rivolto al passato quanto al presente e al futuro.
Spettacolo culturale: un evento che richiama la tradizione, la storia, il pensiero e la riflessione.
- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)
rapporto con attività e quale: Pratico il ballo occitano che in valle è molto vissuto; il ballo occitano è un'occasione per i ballerini di parlare occitano e franco-provenzale.

Quante volte: pratico il ballo occitano almeno una volta ogni 15 giorni, dipende naturalmente quando vengono organizzati i momenti danzanti.

Come: ormai in valle ci sono diversi appassionati di ballo occitano; ci si trova con frequenze stabilite, almeno una volta al mese, in alcuni luoghi che ormai da anni ospitano chi è appassionato di danze occitane e francoprovenzali. Gli eventi, aperti a tutti, sono prevalentemente a bussoleno e in valle. Alcune volte ci sono eventi in valle sul tema occitano e francoprovenzale durante tutto l'anno e il passaparola tra gli appassionati ci permette di esser aggiornati su quando e dove avvengono.

dove: a bussoleno prevalentemente, vicino a casa, al polivalente dove c'è chi organizza le attività di ballo.

con chi: vado con mio marito ai balli; le persone che frequentano questi eventi sono appassionati che ormai da anni partecipano agli eventi in valle e fuori valle, prevalentemente nelle valli vicine (pellice in particolare)

stagioni: in estate sono più frequenti le proposte di attività di ballo. C'è comunque una minima offerta durante tutto il periodo dell'anno

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Non frequento in modo particolare il mondo teatrale, se capita vado agli spettacoli che vengono proposti in valle. Spesso prevale il consiglio degli amici per andare ad assistere ad uno spettacolo.

Mi piace il teatro popolare magari in lingua piemontese, ho assistito agli spettacoli delle compagnie dilettantistiche locali.

Per quanto riguarda il ballo occitano, mi interessa il tipo di musica, la possibilità di avere attività in posti insoliti all'aperto, l'incontro con le persone, la possibilità di scambiarsi idee per attività da fare nel tempo libero.

- 6) **i luoghi:**

l'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

per quanto riguarda la mia passione, il ballo occitano, l'offerta culturale si concentra prevalentemente in alcuni luoghi consolidati per abitudine: il polivalente di Bussoleno è diventato da anni un punto di riferimento per chi vuole imparare il ballo occitano, si è partiti con corsi aperti a tutti e ormai sono molti i praticanti. Anche al Cels, frazione di Exilles, si stanno facendo corsi di ballo e sono molto frequentati.

Ci si sposta prevalentemente in valle di susa.

La platea è quella degli appassionati di balli occitani, prevalentemente valligiani; ci sono poi degli appuntamenti come i festival estivi in cui il ballo occitano è presente e le persone coinvolte sono molto più numerose perché provengono anche dalle altre vallate e da torino.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

Spettacolo culturali: se negli spettacoli culturali rientrano anche le attività culturali che

frequente, ballo occitano, si potrebbe aumentare il pubblico aumentando i corsi di apprendimento del ballo, si dovrebbe insegnare anche ai giovani la cultura occitana sia come lingua che come ballo e tradizioni; spesso i giovani che si avvicinano al mondo occitano si appassionano e si divertono molto e riescono a trovare un modo per fare aggregazione. Ad esempio in val Pellice le serate di balli di occitano sono molto sentite dalla popolazione tanto che ci sono costumi e si parla quasi esclusivamente occitano. E' un ballo più legato al territorio rispetto al liscio. Si potrebbe poi ampliare l'offerta ad esempio segnalando l'incontro occitano che fanno a Pragelato in estate: una settimana di incontri e con molte occasioni di ballo.

5.11 Ex dipendente di Regione Piemonte e frequentatrice di spettacoli culturali

- 1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

Donna

Pensionata ex dipendente regione piemonte settore agricoltura,

Meana di susa

vedova,

relazione indiretta con una partecipazione occasionale agli eventi culturali della valle.

- 2) **che rapporto ha con la montagna?**

Abito in montagna e ho sempre vissuto in montagna; sono appassionata di montagna, ho piccole baite in diversi luoghi di montagna in zona e mi diverto ad andarci nei fine settimana. Mi appassionano per le tradizioni legate alla montagna come ad esempio le vecchie feste di borgate con rituali tipici molto emozionanti che mi ricordano la mia giovinezza.

- 3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

La cultura è tutto quello che aiuta ad arricchire il proprio pensiero e la propria voglia di scoprire nuove idee.

Uno spettacolo culturale è un'attività che al suo termine deve portare a riflettere e a discutere in modo costruttivo.

- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

rapporto ha con queste attività, quale attività culturale: Partecipo attivamente alle attività organizzate dagli enti comunali della zona; si tratta di un'offerta limitata ma comunque soddisfacente. Si tratta per lo più di eventi legati alle tradizioni locali, ad incontri con l'autore per la presentazione di libri, ad iniziative per il tempo libero proposte dalle associazioni del posto. Solo a volte si cerca un'offerta oltre la zona in cui abito.

quante volte, come, dove, con chi, in che modo: a seconda dell'offerta della zona, partecipo

soprattutto se trovo altre persone con cui partecipare. Mi sposto con l'auto senza problemi ma senza andare molto lontano, indicativamente da Oulx ad Avigliana.

I luoghi in cui si svolgono le attività sono prevalentemente i polivalenti, le sale teatrali e i luoghi all'aperto allestiti come si deve.

ci sono variazioni tra stagioni: d'estate l'offerta è maggiore che nel resto dell'anno. Aggiungo che essendo appassionata delle feste tradizionali locali, anche d'inverno ci sono molti eventi (feste patronali di molti paesi) in cui c'è l'occasione per partecipare ad attività culturali, teatro dilettantistico in particolare.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito): Personalmente mi interessano le attività culturali legate al mondo della montagna, sia come tradizioni che come attività legate al tempo libero e ai luoghi della montagna; sempre più spesso si assiste però ad un distacco dalle attività più tradizionali legate al mondo della montagna e non si riesce ad innovare per mancanza di una gestione troppo legata al passato. Eppure le potenzialità sarebbero molte, si pensi ad esempio alle occasioni legate al mondo enogastronomico assieme agli scenari paesaggistici che la montagna offre, basterebbe quello per affermare i prodotti tipici della cucina di montagna. Altro esempio sono le feste di paese che una volta erano molto sentite ed erano l'occasione per assistere a spettacoli e momenti culturali; oggi sono sempre meno rilevanti e sono molto limitate nell'offerta.

quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono: la distanza da casa, la compagnia con cui andare ad assistere agli eventi e il tema dell'evento sono le principali motivazioni che definiscono la mia presenza ad uno spettacolo.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione)

offerta in zona: L'offerta è variegata seppur minima in zona. Ci sono realtà comunali vivaci capaci di attirare eventi, spettacoli musicali e teatrali interessanti, e ci sono associazioni che contribuiscono fortemente a far arrivare in valle importanti eventi; ad esempio il Val Susa Film Fest di recente è riuscita ad organizzare eventi e dibattiti interessanti con personalità di livello nazionale.

Offerta torinese: non la frequento, se non per i musei che visito grazie alle associazioni di valle che organizzano gite

Mi sposto da avigliana (teatro Fassino) a Oulx (eventi all'aperto nel periodo estivo), ma prevalentemente partecipo agli eventi che si verificano a Susa e dintorni.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

nuovi spettacoli culturali in montagna: mi piacerebbe che si rivisitasse la tradizione locale che ci fosse un passaggio tra generazioni della cultura popolare e locale anche attraverso il

teatro, così da avvicinare i giovani al mondo del teatro. Vorrei quindi assistere a spettacoli che avessero per protagonisti la storia, le leggende e gli aneddoti della valle ma che vengano raccontati con una modalità nuova. Ci sono poi delle importanti tradizioni che rischiano di scomparire o che vengono solo più considerate folclore che invece dovrebbero essere ripensate per avere una maggiore consapevolezza della cultura dei nostri luoghi. Ad esempio uno spettacolo sugli spadonari di giaglione, venaus e sgiorio, oppure sulla vicenda di napoleone al passo del moncenisio e susa con la distruzione del forte dei 100 cannoni, oppure la storia della maschera di ferro al forte di exilles.

punti di forza e debolezza: Bisognerebbe unire le forze per poter organizzare una vera offerta per tutta la valle, capace non solo di far crescere le attività presenti in zona ma anche per aumentare la crescita culturale della popolazione. Bisogna educare un pubblico che in città forse è più abituato a vivere un'offerta culturale quotidiana. In montagna non dobbiamo raggiungere gli stessi numeri della città ma organizzare un'offerta alternativa e complementare capace di differenziarsi.

Spettacolo migliore a cui assistere: una commedia sulla storia dei marons, ovvero gli accompagnatori del valico del moncenisio. Sicuramente un momento per ricordare la presenza di un importante valico storico e dell'influenza che ha avuto nelle dinamiche e nell'economia della valle.

5.12 Scenografa e operatrice turistica

- 1) **profilo dell'intervistato** (sesso, lavoro, dove vive, composizione familiare, relazioni con la cultura)

sesso: Donna

lavoro: scenografa e operatrice turistica

dove vive: Giaglione

composizione familiare: Madre padre figlio

relazioni con la cultura: relazione diretta per via del lavoro nel teatro

- 2) **che rapporto ha con la montagna?**

Appassionato fruitore. Ho fatto una scelta forte di vivere in un luogo isolato in mezzo alla montagna dove si possono vedere ancora i tratti autentici, lontano dalla montagna del turismo di massa.

Dal punto di vista culturale penso che la montagna possa essere un grande palcoscenico per il turismo e la cultura; non solo come palcoscenico ma anche come contribuente e quindi parte attiva nel completare un'offerta che in altri luoghi non è possibile ritrovare

- 3) **una definizione di "cultura" e di "spettacoli culturali"**

cultura: insieme materiale e spirituale dell'ambiente in cui si vive, il nostro background

Spettacolo culturale: ciò che trasmette valori a chi vi partecipa

- 4) **l'attività pratica culturale:** che rapporto ha con queste attività, quale attività culturale, quante volte, come, dove, con chi, in che modo, ci sono variazioni tra stagioni, etc.)

rapporto ha con queste attività: rapporto diretto, sono una addetta ai lavori. Oltre ad esser

un lavoro è anche una passione. Quando mi interessa uno spettacolo cerco di andare, ovunque essa sia messa in scena.

quale attività culturale, quante volte: lavoro nel mondo del teatro, part-time

dove: prevalentemente in media valle di susa e torino

come e con chi: in valle con le compagnie teatrali dilettantistiche di bussoleno e con il teatro in rivolta di chianocco; a torino collaboro prevalentemente con alcune festival come ad esempio il fringe e con il piccolo teatro comico, e con la compagnia dharma drama.

in che modo: svolgo da oltre 20 anni l'attività di scenografa e costumista per compagnie torinesi e della valle

ci sono variazioni tra stagioni: il mio è un lavoro stagionale, prevalentemente da gennaio a giugno, sia in valle che a torino. In primavera, entro giugno, ci sono tutte le prime teatrali, è il periodo più impegnativo; in estate ci sono i festival che richiedono molto impegno. I festival variano nel tempo e nei contenuti, cerco sempre di trovare le realtà più interessanti con cui collaborare, per me è una questione di soddisfazioni e stimoli più che di compenso. Collaboro infatti sia con professionisti che con compagnie dilettantistiche, in generale collaboro e partecipo agli spettacoli di compagnie variamente impegnate.

- 5) **le motivazioni:** quali attività interessano di più, quali aspetti interessano di più di uno spettacolo (sia che venga visto, sia che venga programmato/eseguito), quali temi motivano la frequenza o viceversa la impediscono;

Quali attività interessano di più: quelli che mi consentono di lavorare come voglio ovvero quelle di avere un po' di tempo per organizzare e dare forma alle mie idee. C'è poi bisogno di una comunità della compagnia che di base deve condividere gli aspetti filosofici, e che per me significa rispettare la libertà intellettuale e il rispetto del mio ruolo.

aspetti interessano di più di uno spettacolo: preferisco gli spettacoli sperimentali, degli esperimenti che vanno oltre la solita offerta standard; poi sono appassionata dell'opera, la lirica sta vivendo una fase di rivitalizzazione, vado prevalentemente a torino a vederla.

Motivazione: non è un problema di tempo e distanza ma di offerta. Essendo una addetta ai lavori sono pretenziosa e cerco sempre spettacoli stimolanti oltre che per il mio lavoro anche per la mia passione verso il teatro.

- 6) **i luoghi:** cosa pensa dell'offerta culturale della propria zona (quale zona) e cosa dell'offerta culturale torinese, fin dove abitualmente ci si sposta (o nel caso di chi programma o esegue spettacoli che tipo di platea è presente o prevista, se si è in possesso dell'informazione).

offerta culturale in vds: non è male ma troppo tradizionalista, è una piazza difficile ma che può dare grandi soddisfazioni se si trovano i canali giusti in termini di comunicazione e di organizzazione, sottolineo che i giovani usufruiscono poco della cultura.

offerta teatrale in vds: l'offerta è generalista e di non grande livello, ma soprattutto manca la richiesta e la partecipazione.

Offerta cult torinese: ampia, variegata, non eccezionale (una volta le cose eccezionali erano più presenti) ci sono spettacoli teatrali che escono dalla norma e che mi interessano molto.

Pubblico ci si sposta da valle a torino e viceversa, personalmente non vedo problemi nello spostamento tra la città e la montagna per poter andare ad assistere ad uno spettacolo.

Pubblico in valle: più tradizionalista e generico, ci son molte più compagnie locali

dilettantistiche che sopperiscono alla mancanza dell'offerta di livello, teatro vernacolare e piemontese, il pubblico giovane fatica e infatti alle rappresentazioni prevale quello di una certa età.

Pubblico torinese: preparato e esigente. E' capitato che quando l'offerta è buona in valle c'è uno spostamento di pubblico da torino.

- 7) **proposte:** cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna, quali problematiche o punti di forza ci possono essere, quale potrebbe essere lo spettacolo culturale migliore a cui assistere.

Cosa ci si potrebbe aspettare da nuovi spettacoli culturali in montagna: andrei a recuperare tutto il patrimonio etnografico senza cadere nel dialettale, sono già state fatte delle ricerche ma non sono state adottate. C'è una cultura locale forte dalla valle di susa a gap.

Punti di forza: è il patrimonio , non c'è concorrenza

Debolezza: recuperare pezzo di cultura materiale, forse è troppo culturale, difficile per un pubblico generale

Spettacolo culturale migliore a cui assistere: Frankenstein visto a bruxelles, mi piacerebbe arrivasse uno spettacolo de la fura del baus (compagnia spagnola), fanno teatro di altissimo livello.

6. Risultati di sintesi

Le interviste di profondità hanno permesso di condurre un miglioramento complessivo delle informazioni legate all'offerta culturale territoriale ed anche delle abitudini, delle problematiche e dei gusti e delle riflessioni emergenti.

È possibile suddividere queste conclusioni su alcuni filoni, derivati dalla traccia ma anche adattati in base ai temi preponderanti nel contenuto delle interviste:

- I. il rapporto con la montagna
- II. una definizione di cultura e di spettacoli culturali
- III. l'attività pratica culturale
- IV. le motivazioni
- V. i luoghi
- VI. le proposte

I. Il rapporto con la montagna

Tutti gli intervistati rispondono di avere un **ottimo rapporto con la montagna**, qualcuno quasi viscerale e di essere **frequentatori dei suoi ambienti e dei suoi paesaggi**. La montagna viene ascritta alle **aree naturali e sostanzialmente in quota**, come problematica principale viene indicata, strutturalmente, la **mediocrità della componente informativa e comunicativa di valle**, sia legata alla promozione di eventi (in primis) che alla valorizzazione dei luoghi e dei percorsi (indicato come problema soprattutto da un intervistato).

II. Una definizione di cultura e di spettacoli culturali

Tutti gli intervistati forniscono **definizioni più che approfondite**, talvolta erudite, di cultura e spettacoli culturali. Le risposte sono sostanzialmente in linea con i confronti dei questionari, mettendo soprattutto in luce:

- il **carattere trasversale e universale della cultura** (non appartenente solo a vertici e all'accademia);
- l'apertura e il **confronto con l'altro**;
- **approfondimento**, curiosità e capacità di ascolto (anche in relazione all'innovazione);
- la **relazione con la storia**, la tradizione e la cultura locale, mai però indicata come importanza esclusiva, sempre avvicinata all'importanza dell'innovazione;
- in un caso di un soggetto esperto viene esplicitata l'importanza dell'elettronica come componente strumentale importante, oltre agli aspetti culturali in senso stretto.

Con spettacoli culturali si indicano **soprattutto attività che trasmettono valori**, che fanno riflettere e discutere, e si indicano **pratiche musicali e figurative, teatro, teatro di prosa, da alcuni indicate le attività tradizionali e folkloristiche**.

III. L'attività pratica culturale

Gli intervistati da questo versante si dividono in due profili: coloro i quali partecipano anche a progettare e organizzare pratiche culturali (i quali rispondono sempre sia in questa veste che a titolo personale) e gli intervistati che indicano esclusivamente le attività culturali individuali (o famigliari).

Le **attività specifiche sono rivolte al teatro, la danza, la musica e le esposizioni**, il cinema viene indicato sovente come attività di rilassamento per il solo tempo libero, indicato anche come servizio carente, anche se non vengono compiute distinzioni nette. Il cinema viene però indicato anche come tema importante per la diffusione della cultura a scuola (insieme ad altre attività più territoriali e relazionate alla natura e i luoghi) e viene esplicitato come in valle ci siano ragazzi che "non sono mai stati al cinema, figurarsi a seguire altro".

Solo qualche caso indica come stagionale il rapporto con la cultura (in particolare invernale/primaverile in relazione alle scuole, estivo in relazione alle possibilità di programmare qualcosa all'aperto) e un caso specifico indica una certa difficoltà in valle a scostarsi troppo dalle aspettative sociali, proponendo temi o sperimentazioni troppo innovativi. Gli spostamenti avvengono in treno o in auto (spesso mezzo di trasporto prediletto).

La maggioranza degli intervistati **si sposta pressochè abitualmente anche verso Torino**, o anche verso luoghi più distanti, **città sentita come vicina e ben servita**. In un caso si mette in luce come questo aspetto valga meno per i torinesi, che invece spesso considerano distanti le attività di valle (un aspetto emergente anche dal questionario).

Si mette spesso in luce **l'importanza delle relazioni delle pratiche culturali con il territorio**, citando casi anche esterni in cui il singolo evento si apre al territorio e alla sua fruizione/conoscenza.

In un caso specifico viene discussa l'importanza del "nome" e **del ruolo dei protagonisti degli spettacoli**, indicati come buona leva per attrarre persone talvolta anche purtroppo al di là dei contenuti. In generale però viene descritta una certa qualità negli spettacoli proposti o programmati in valle,

IV. Le motivazioni

In molti casi la motivazione diretta a frequentare o svolgere spettacoli culturali è collegata **all'indole personale**, alla **famiglia** o comunque alla **propria personalità**, più che ad altri fattori. Qualcuno fa coincidere la cultura con la sua esistenza.

Gli **attori non vengono citati come fonte di motivazione diretta**, ad eccezione di un caso in cui il "nome", l'importanza dei protagonisti, è indicato per via strumentale (attrarre persone).

Le **tematiche** prevalenti che interessano e motivano sono legate alla **storia**, la **scoperta dei luoghi** (anche fisicamente con visite o performance legate alle strutture, viene creato anche un collegamento tra le pratiche culturali e la promozione territoriale), la **psicologia** dei personaggi ed anche gli **spettacoli sperimentali** (ma non concettuali, viene esplicitato in più casi come forme troppo astratte possano allontanare il pubblico). In generale il tema interessa se genera **stimolo culturale**, **scoperta**, **collegamento tra persone** diverse (un caso esplicita l'importanza della cultura per creare comunità), anche in tema provocatorio (un caso lo esplicita).

V. I luoghi

Nella generalità dei casi tutti gli intervistati ritengono **più che soddisfacente l'offerta culturale della propria zona e del torinese** e indicano di usufruire (almeno saltuariamente) sia dell'offerta locale che torinese. Solo qualcuno dichiara di spostarsi poco verso Torino, così come pochi altri dichiarano di avere rapporti non solo con Torino ma con altre città culturali europee o persino mondiali (un caso).

Localmente i luoghi più frequentati dagli intervistati spaziano da Avigliana (Teatro Fassino e altro) a Oulx (attività all'aperto), citando in mezzo Exilles (Forte), Susa (museo diocesano e altro), Bussoleno, Noalesa (abbazia) e Venaus (polivalente, apprezzato esplicitamente per l'organizzazione di eventi), Chianocco, Condove (cinema).

In alcuni casi viene citata l'importanza delle **connessioni verso la Francia e di attività promosse in Francia, in relazione soprattutto alla Maurienne**.

I dettagli riferiti ai **costi** delle pratiche culturali portano forse alle **risposte più variegata**. Si va da **risposte che negano la presenza di sostanziali vincoli posti dal costo della frequenza a spettacoli** o altro, a **casi in cui invece il tema economico viene posto in luce come tema importante persino prima che venga domandato**. In generale, per gli intervistati che rispondono internamente a quest'ultimo profilo, vengono indicate in ordine:

- problematiche di costo legate alle iniziative torinesi;
- problematiche di costo legate al trasporto in aggiunta ai costi della cultura (questo viene esplicitato anche da frequentatori/viaggiatori: se devo organizzare un viaggio magari mi faccio i conti, ma è meno rilevante ai fini della nostra indagine);
- problematiche di costo aggregato legato alla frequentazione di attività culturali insieme ai figli o famigliari in genere.

Un punto importante riconosciuto soprattutto dai soggetti esperti/professionisti è rappresentato dalla **debolezza della reticolarità tra Torino e la Valle di Susa**: pur essendo parte di un sistema spesso c'è poca rete, addirittura non vengono promosse iniziative che potrebbero attrarre pubblico locale, sovente non ci si parla. Un caso indica problematiche di regia dovute al cambiamento istituzionale (chiusura della Provincia).

Chi lamenta, in aggiunta al punto precedente, problematiche di rete interne alla valle denuncia gli **arroccamenti e gli eccessi di campanilismo**, indicandoli spesso come risaputi, radicati o già noti. Questo problema si pone quindi come vincolo strutturale anche per sviluppi o innovazioni future, al di fuori delle caratteristiche e degli aspetti contenutistici degli spettacoli o degli eventi.

VI. Le proposte

In primo luogo **gli spettacoli**: vengono riconosciuti come preferibili **spettacoli di arte vivente, spettacoli itineranti** alla scoperta dei borghi, della natura o di manufatti specifici, **letture interpretate** in posti chiave del paesaggio, magari a seguito di escursione, insieme a **spettacoli teatrali legati alla storia e le tradizioni** (pur sempre indicando di non sfociare nel localismo o il dialettale a prescindere), **le componenti sociali** (ruolo della donna), il **patrimonio etnografico**.

Una parentesi specifica è condotta per chi parla di **ragazzi**, tramite esperienza diretta: **l'arte effettuata tramite il coinvolgimento diretto**, anche da parte degli attori, o l'improvvisazione, ha riscosso molto successo nelle pratiche degli ultimi mesi.

In generale viene sottolineata **l'importanza di proporre eventi che creino distinzione rispetto all'offerta che si trova altrove**, ma soprattutto **eventi integrati con il territorio**, sia dal punto di

vista culturale/contenutistico, sia dal punto di vista ambientale/sostenibile (impatto di grandi masse sulla montagna, “non dobbiamo avere i numeri delle grandi città”).

Riconosciuta da alcuni **l'importanza fondamentale di agire in ottica di rete**, all'interno non solo a livello di Val Susa ma di Sistema Piemonte.

In **relazione a spettacoli** classici viene spesso messa in luce l'importanza od anche la convenienza (per chi guarda alle platee dal punto di vista quantitativo) di **proporli in chiave attualizzata**, non necessariamente all'interno di teatri o strutture dedicate. Viene da alcuni esplicitato di evitare un certo tipo di offerta d'élite che si trova a Torino.